Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8177 nuova serie Fondazione 1881

COMINCIA PER IL GOVERNO RUMOR LA BATTAGLIA CONTRO LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Oggi il varo dei provvedimenti per bloccare i prezzi e gli affitti

I quattro decreti legge sono pronti: attendono soltanto l'approvazione del Consiglio dei ministri
«Stop» ai prodotti dell'industria sui listini del 30 giugno, agli alimentari su quelli del 15 luglio scorso
Un'ampia gamma di generi sotto stretto controllo - Le locazioni bloccate fino al 31 gennaio 1974

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Da domani a mezzanotte i prezzi dei generi alimentari, quelli dei prodotti industriali e gli affitti dovrebbero essere bloccati. Lo stabiliranno quattro decreti legge che il governo approverà in mattinata con il proposito di farli convertire in legge dal Parlamento nel più breve tempo possibile, probabilmente già prima delle ferie estive delle Camere.

I quattro provvedimenti costituiscono il punto di avvio della «politica dei cento giorni», il termine che il governo e le forze sociali hanno tacitamente concordato per la soluzione dei più urgenti e drammatici problemi economici del Paese. Si sa che il governo considera i provvedimenti che sta per prendere soltanto come una «terapia d'urto», alla quale dovrà essere al più presto sostituita una cura più radicale e prolungata. L'inflazione e la crisi non si fermano a colpi di decreto legge: essi possono bloccare temporaneamente soltanto le loro impennate più preoccupanti.

Il vero obiettivo del governo è, dunque, quello di stabilire semplicemente una tregua, della quale approfittare per avviare un indispensabile colloquio con i sindacati e gli imprenditori, attraverso il quale giungere ad un meccanismo di autoregolamentazione ed autodisciplina. Sebbene l'etichetta del «patto sociale», a più riprese proposto da La Malfa, sia stata respinta, gli ultimi atteggiamenti dei sindacati autorizzano a ritenere che vi sia in questo senso una disponibilità di fondo, comunque assicurata per almeno un periodo di cento giorni, cioè fino a tutto ottobre. Del resto, in questo quadro assume rilievo anche l'annuncio di una «opposizione diversa» da parte del partito comunista, ma qui bisogna andar cauti e attendere i fatti.

Nelle grandi linee i provvedimenti che saranno adottati domani mattina dal consiglio dei ministri, sono quelli che abbiamo già anticipato nei giorni scorsi. Rumor ha lavorato per tutta la giornata alla loro messa a punto. Durante tutta la mattinata ha avuto una serie di consultazioni con i ministri interessati e con esperti tecnici. In serata ha presieduto, a palazzo Chigi, una lunga riunione interministeriale, alla quale sono intervenuti i ministri finanziari Giolitti, La Malfa e Colombo, il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi, il ministro dell'industria De Mita e quelli del commercio estero, Matteotti, e della giustizia, Zagari; quest'ultimo era accompagnato dal sottosegretario Pennacchini.

Questa è stata la riunione risolutiva, durante la quale i quattro decreti legge sono stati definiti nei loro dettagli tecnici e giuridici. L'impostazione politica che ha ispirato il governo nel preparare questo gruppo di provvedimenti era stata illustrata in mattinata da Rumor al Presidente della Repubblica. Il ricorso ai decreti legge è stato ritenuto necessario, date le loro caratteristiche e finalità, che sono, appunto, quelle di porre uno «stop» immediato all'incontrollata, e solo in parte giustificata, ascesa dei prezzi.

Il governo non è favorevole, in linea di massima, al metodo dei decreti legge che ha caratterizzato il precedente gabinetto Andreotti-Malagodi, tuttavia neanche il nuovo centrosinistra può rinunciarvi in casi e per motivi eccezionali. D'altro canto, la richiesta di un intervento urgente del governo è stata avanzata non solo da tutti i gruppi politici nel corso del dibattito parlamentare sulla fiducia, ma anche dai sindacati e dalle stesse categorie produttrici. Per non parlare della pressante richiesta avanzata in questo senso dai lavoratori e dai consumatori, che sono quelli che più dolorosamente sopportano l'impennata del carovita. In questo contesto il governo si attende anche che i provvedimenti ottengano in Parlamento una larghissima maggioranza. Ed ecco il dettaglio dei quattro decreti legge:

Primo decreto — Ampliamento dei poteri del Comitato interministeriale prezzi (Cip) e sua riorganizzazione. Attualmente la competenza del Cip è limitata ai medicinali, ai cementi, al petrolio, allo zucchero, al gasolio, ai fertilizzanti e ad altri pochi prodotti. Con il nuovo decreto saranno estesi non tanto ad altri prodotti, quanto a tutte le industrie che hanno un fatturato di oltre 10 miliardi all'anno. Queste industrie dovranno presentare i listini prezzi di fine giugno. Sulla base di questi listini, il decreto fisserà il blocco dei prezzi dei prodotti industriali.

In sostanza, le imprese dovranno comunicare il registro dei prezzi raggiunti il 30 giugno, e depositare i loro listini al Cip. Il blocco avrà la durata di 90 giorni e la sua osservanza sarà controllata dalla Guardia di finanza. Sempre per 90 giorni, saranno bloccati anche i prezzi al dettaglio nei negozi, sotto la sorveglianza dei prefetti. Il decreto, come si è detto, prevede anche la riorganizzazione del Cip, cioè il suo rafforzamento con personale trasferito da altri ministeri.

Secondo decreto — Blocco dei prezzi alimentari. Sarà bloccato il prezzo delle carni bovine, del pane, della farina, del burro, della margarina, dell'olio di oliva, dell'olio di semi, dei salumi, dello zucchero, del pesce congelato, del gas liquido per uso domestico, dell'acqua minerale, dei prodotti dietetici per bambini, dei formaggi, dello strutto e del lardo, del riso e dei prodotti ortofrutticoli.

Il blocco sarà fissato d'accordo con le categorie interessate sulla media dei prezzi delle ultime settimane, e sarà favorito anche dalla importazione di derrate alimentari. Per quanto riguarda in particolare la carne, saranno importati prodotti congelati dalla Argentina e carne fresca da alcuni paesi per i quali esistevano finora divieti sanitari. Tra questi figurano l'Algeria e la Tunisia, dai quali la Francia, che pure è notoriamente un paese estremamente rigido in materia sanitaria, si fornisce abbondantemente.

Per quanto riguarda la farina, ne sarà assicurata la distribuzione ai panificatori ai prezzi di mercato, che poi saranno i prezzi fissati dalla CEE.

Il decreto sul blocco dei generi alimentari contiene appunto una riserva di salvaguardia per il prezzo dei prodotti stabiliti dalla Comunità economica europea. Saranno anche aumentate le importazioni di latte e di riso. Non risulta invece confermata la notizia di sgravi fiscali per le carni bovine, per lo zucchero e per lo olio d'oliva. Come è noto, la applicazione ritardata dell'I.V.A. per questi prodotti, è già prevista da un precedente provvedimento di legge, quello appunto sulla disciplina dell'IVA.

Terzo decreto — blocco dei fitti. I canoni dei contratti di affitto verranno bloccati fino al 31 gennaio prossimo. Alle locazioni in atto è estesa la disciplina stabilita dalla legge del 26 novembre 1969. Questa legge, in sostanza, limita il blocco nei confronti di coloro che hanno un reddito di due milioni e mezzo annuo. Questo limite, se il consiglio dei ministri sarà d'accordo, verrà portato a 4 milioni l'anno. Nel frattempo una commissione speciale formulerà le sue proposte al governo per una ra-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

NONOSTANTE LE MOLTE PROTESTE

La Francia non esclude altri «test» a Mururoa

Il Perù ha rotto le relazioni diplomatiche
Potente esplosione sottoterra in Siberia

Parigi, 23

La seconda esplosione della settima campagna di esperimenti nucleari francesi nel Pacifico sarebbe imminente. Non si tratterebbe, però, come sabato scorso, di sperimentare un ordigno atomico di debole potenza (cinque chilotonnellate), bensì di far esplodere una bomba «H» di una megatonnellata. Che la Francia intenda proseguire i suoi esperimenti, nonostante le proteste di tutto il mondo, lo si desume anche dalle dichiarazioni rilasciate a Papeete, a Tahiti, dal segretario francese per le forze armate, Aymar Achille Fould.

Nel corso della conferenza stampa Fould ha detto che l'esplosione si è svolta «in modo più favorevole del previsto». Alla domanda se ci saranno altri esperimenti nucleari, Fould ha così risposto: «La posizione del governo consiste nell'essere discreto, ma questa ipotesi non è esclusa». Fould si è rifiutato di rispondere a qualunque domanda di carattere tecnico circa l'esplosione di sabato.

Il Perù, intanto, ha deciso oggi la rottura dei rapporti diplomatici con la Francia per protesta contro i nuovi esperimenti nel Pacifico. La decisione è stata annunciata dal primo ministro, generale Edgardo Mercado Jarrin, al termine di una riunione straordinaria del governo. L'annuncio è stato accolto a Parigi con una certa sorpresa. Fonti autorizzate hanno affermato che il governo francese spera che la rottura dei rapporti diplomatici con il Perù non abbia conseguenze negative durature sui rapporti fra i due paesi. Il governo di Lima però ha già ritirato il proprio ambasciatore a Parigi.

Da Uppsala, in Svezia, si apprende che quell'istituto sismologico ha registrato, stamani alle 3,30 (ora italiana), una potente esplosione nucleare sotterranea, avvenuta nella zona di Semipalatinsk, in Siberia. In dieci anni l'istituto di Uppsala ha registrato un centinaio di esplosioni nella zona di Semipalatinsk. *(Ansa - Upi)*

CRUENTA SPARATORIA NEL CARCERE DI FOSSANO: QUATTRO I FERITI

TENTA LA FUGA UN DETENUTO ARMATO



Telefoto Ansa
Horst Fantazzini, colpevole di innumerevoli rapine e di evasione, durante l'ultimo processo

Cuneo, 23

Un detenuto di quarant'anni, d'origine tedesca, Horst Fantazzini, ha tentato di fuggire dal carcere di Fossano, presso Cuneo, dopo essere giunto misteriosamente in possesso di una pistola. Il suo piano è fallito. Ha sparato ferendo tre agenti di custodia (due versano in gravissime condizioni) e si è quindi barricato nell'ufficio del direttore, dove ha preso in ostaggio un brigadiere e un altro agente.

Le trattative fra magistrati e polizia, da una parte, e il detenuto dall'altra si sono protratte per dodici ore. Voleva cinque milioni di lire e una macchina a disposizione. E' stato preparato quanto aveva richiesto, ma al tempo stesso si sono appostati nella zona numerosi tiratori scelti.

Verso le ore 22, il Fantazzini è uscito con gli ostaggi dall'ufficio e ha tentato di raggiungere l'auto. Nel momento più favorevole i tiratori hanno aperto il fuoco. Fantazzini è caduto colpito al capo e all'addome, ma ha sparato a sua volta, ferendo un cane-poliziotto. Il detenuto è grave. Illesi gli ostaggi.

In seconda pagina un ampio resoconto della drammatica vicenda.

RIPRESA LA DRAMMATICA ODISSEA DOPO TRE GIORNI DI SNERVANTE SOSTA IN TERRA ARABA

IL JUMBO RIPARTITO DA DUBAI PUNTA FATICOSAMENTE SUL CAIRO

Ha subito un'avaria che lo ha costretto a chiedere (ma invano) il permesso di atterrare a Bagdad: successivamente ha cambiato rotta - Allarme in Israele - Sull'aereo dirottato sono rimaste 141 persone

ULTIMA ORA

ATTERRATO A DAMASCO

Tel Aviv, 23

La torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Lod ha comunicato che l'aereo giapponese dirottato è inaspettatamente atterrato, all'1.45 (ora italiana), all'aeroporto di Damasco. *(Ansa)*

Beirut, 23

Dopo tre giorni di snervante sosta all'aeroporto di Dubai, il «Jumbo jet» giapponese dirottato da un commando filopalestinese è ripartito stasera dall'emirato del Golfo Persico per un nuovo, drammatico volo. Colpito da avarie agli apparati di propulsione, l'aereo ha dovuto mantenersi a una quota molto bassa (circa tremila metri) e, giunto sull'Iraq, il pilota ha chiesto di atterrare nell'aeroporto della capitale, Bagdad, a causa di «difficoltà tecniche»: ma le autorità irachene hanno rifiutato il permesso di atterraggio, e il «Boeing 747» della «JAL» ha allora fatto rotta verso Il Cairo, da dove ha già ricevuto via radio il nulla-osta per atterrare.

Mentre scriviamo, il «Jumbo» è ancora in volo, con le 141 persone rimaste a bordo: prima di decollare da Dubai, infatti, i «pirati» hanno consentito a lasciare in libertà due passeggeri giapponesi, un uomo e una donna, per motivi di salute. Per le persone rimaste ancora in balia dei dirottatori, invece, la drammatica, interminabile odissea continua, e non è possibile prevedere come e quando si concluderà.

Non appena da Dubai sono giunte notizie secondo cui il decollo dell'aereo era imminente, all'aeroporto israeliano di Lod le misure di sicurezza sono state rese ancor più rigorose, nel timore di qualche spericolata azione dei dirottatori (nella giornata odierna era circolata con insisetnza la voce che i «pirati» intendevano servirsi del «Jumbo» come di una micidiale bomba, da catapultare contro qualche centro abitato israeliano). A Lod, teatro del sanguinoso massacro compiutovi 14 mesi fa da un commando giapponese, si sono recati il ministro della difesa, Dayan, e il capo supremo dell'esercito, Elazar, che vi hanno istituito un proprio comando operativo; nel frattempo, dal governo giapponese giungeva alle autorità israeliane la richiesta di concedere all'aereo libertà di sorvolo del territorio ebraico qualora esso si fosse avventurato sopra Israele.

Il «Jumbo» è decollato da Dubai alle 22.07 (ora italiana), dopo che i dirottatori avevano ottenuto soddisfazione, dalle autorità dell'emirato, su tutta una serie di loro richieste: 4 autocisterne avevano provveduto al completo rifornimento dei serbatoi del gigantesco aereo; i tecnici dell'aeroporto avevano fornito carte di navigazione aerea per il Medio Oriente e i Paesi del Maghreb, nonché tutta una serie d'indicazioni tecniche (condizioni meteorologiche, caratteristiche della pista ecc.); le autorità arabe avevano acconsentito a riportare a bordo dell'aereo la bara con la salma della terrorista rimasta uccisa dallo scoppio accidentale di una bomba avvenuto sabato, subito dopo il decollo da Amsterdam (ma i «pirati», sospettosi, hanno verificato che il feretro contenesse davvero il cadavere della loro complice).

A più riprese, e con particolare intensità man mano che il momento del decollo si avvicinava, le autorità di Dubai e quelle giapponesi giunte da Tokio per negoziare con i pirati hanno ripetuto i loro appelli perché il commando consentisse ai passeggeri del «Jumbo» di scendere: «Non possiamo — è stata la risposta di uno dei dirottatori — dobbiamo continuare a combattere l'imperialismo, fianco a fianco con l'„esercito rosso giapponese"». Sono state avanzate anche delle richieste perché venissero rilasciate per lo meno le 15 donne che si trovavano a bordo e l'unico bambino, una femminuccia di 4 anni: ma anche queste sono state respinte.

Uno dei dirottatori, nel rispondere agli appelli, aveva più volte ribadito che «la sua organizzazione aveva vietato il rilascio dei passeggeri»; questi accenni a disposizioni pervenute dal comando della misteriosa organizzazione terroristica aveva rafforzato l'ipotesi secondo cui un sibillino messaggio telegrafico, giunto nel pomeriggio alla torre di controllo dell'aeroporto di Dubai (e proveniente dalla Germania occidentale), fosse in realtà un messaggio in codice.

Il messaggio, ritrasmesso per radio ai dirottatori all'interno del «Boeing 747», era firmato: «13.569 abitanti della Repubblica federale tedesca» e diceva: «Se avete intenzione di uccidere i passeggeri a bordo del "Jumbo", fatelo subito; altrimenti, abbiate abbastanza umanità di rilasciarli. Sembra ridicolo che permettiate che ricevano bevande e cibo coloro che voi, evidentemente, volete uccidere. Per piacere, rinunciate alle vostre intenzioni. Per raggiungere i vostri scopi politici, esistono altri mezzi non cruenti». Il messaggio aveva suscitato una serie di ipotesi, la più plausibile delle quali era quella che si trattasse di una sorta di ordine di partenza per i dirottatori.

Nella giornata odierna, i dirottatori avevano anche respinto tutte le offerte fatte pervenire loro dal viceministro dei trasporti nipponico, Sato, per il tramite del ministro della difesa degli emirati arabi uniti: Sato aveva fatto presente, in sostanza, che era venuto a Dubai per trattare la liberazione degli ostaggi, e aveva chiesto ai guerriglieri di fare conoscere le loro pretese. Si era offerto al tempo stesso, come ostaggio, in luogo dei passeggeri e dell'equipaggio, e aveva garantito la sicurezza dei dirottatori, a nome del governo di Tokio: ma tutto invano.

Si è comunque appreso che il governo giapponese e la «Jal» hanno depositato oggi la somma di tre milioni di dollari (circa un miliardo e 800 milioni di lire) in denaro liquido, nella succursale londinese della banca di Tokio, nell'intento di giungere a una soluzione della vicenda dello aereo dirottato: si ignora tuttavia se il deposito sia stato fatto per iniziativa del governo nipponico o su richiesta dei «pirati».

(Ap-Ansa-Afp-Reuter-Upi)

TRAGEDIA IMMEDIATAMENTE DOPO IL DECOLLO DALL'AEROPORTO DI PAPEETE

«Boeing» americano s'inabissa nel mare di Tahiti: 78 i morti

Soltanto un superstite, un cittadino canadese - L'aereo della «Pan Am» è precipitato in un punto in cui l'oceano è profondo mille metri - Inutile il tentativo di ammaraggio

Papeete, 23

Un «Boeing 707» della «Pan American Airways«, con 79 persone a bordo (69 passeggeri e dieci uomini d'equipaggio), è precipitato in mare, al largo di Papeete, subito dopo il suo decollo dall'aeroporto del capoluogo tahitiano; l'aereo si è inabissato in un punto in cui il mare ha una profondità di mille metri, e in un momento in cui tutti i passeggeri erano ancora legati alle poltrone dalle cinture di sicurezza. La tragedia è stata quindi inevitabile, e le persone a bordo sono state inghiottite dal mare, intrappolate all'interno della carlinga. Tuttavia, miracolosamente, uno dei passeggeri è stato ripescato ancora in vita dalle squadre di soccorso: si tratta di un cittadino canadese di nome Campbell; anche una hostess è stata ritrovata in mare dai soccorritori, ma — poco dopo il ricovero in ospedale — la poveretta è spirata.

Fino a tarda ora, (la sciagura è avvenuta alle 22.15 di ieri, ora locale, corrispondenti alle 10.15 di stamani, ora italiana) le squadre di soccorso erano riuscite a ripescare dodici corpi senza vita; le ricerche proseguono nella notte alla luce dei riflettori, in uno scenario desolante: su circa un ettaro di superficie marina galleggiano sedili, vestiti, battellini pneumatici; le eliche di numerosi battelli a motore che partecipano alle ricerche sono rimaste bloccate dagli abiti e dai capi di biancheria che risalgono alla superficie, dal fondo dell'oceano.

Fra gli oggetti risaliti a galla, è stato rinvenuto anche il diario di bordo del comandante dell'aereo, che tuttavia non conteneva (come qualcuno, un po' ingenuamente, sperava) informazioni utili a ricostruire le cause e la dinamica della sciagura. L'unica supposizione che si fa al proposito (ma non si sa su quali basi) riguarda la possibilità che, subito dopo il decollo alla volta di Los Angeles (l'aereo era arrivato a Papeete da Auckland, nella Nuova Zelanda», si sia verificata la improvvisa rottura del parabrezza della cabina di pilotaggio: il pilota del «Boeing» avrebbe allora tentato di compiere un ammaraggio di fortuna, effettuando nel contempo una virata per evitare di cadere sull'abitato di Papeete.

Un testimone oculare ha detto: «Ho visto l'aereo decollare, ma non prendere quota; poi improvvisamente ha iniziato una virata sulla sinistra: ho avuto l'impressione che il pilota abbia tentato di evitare di precipitare su Papeete». Il «Boeing» è finito in mare con un forte boato al momento dell'impatto con l'acqua, e si è subito inabissato: nel punto della caduta, a un miglio dalla costa (poco distante dalla diga frangiflutti del porto di Papeete), è rimasta soltanto una grande macchia d'olio.

A Papeete regna la costernazione: una gran folla si è recata dinanzi alla sede dello stato maggiore della marina e vi è rimasta, aggrappata ai cancelli, in attesa di notizie. Un turista americano che aveva assistito alla partenza dell'aereo, sul quale viaggiava la moglie, è voluto salire su un battello di salvataggio: quando il battello ha raggiunto il luogo della sciagura, l'uomo — disperato — si è gettato in acqua per «tentare di salvare» la donna. Mancano, frattanto, dati precisi sulla nazionalità delle vittime: sembra che dieci delle persone a bordo fossero francesi e che la maggioranza delle rimanenti fossero di nazionalità statunitense.

Da alcune settimane, la «Pan American» era l'unica società aerea che assicurava il collegamento tra la Nuova Zelanda e Tahiti, e ciò a causa del boicottaggio, da parte dei sindacati neozelandesi, dei servizi aerei francesi, in segno di protesta contro gli esperimenti nucleari francesi nel poligono di Mururoa: tale boicottaggio ha avuto come conseguenza l'annullamento di tutti i voli della società aerea neozelandese e della compagnia australiana «Qantas» verso e da Tahiti. I voli della «Pan American» sono stati per alcuni giorni particolarmente affollati, ma un portavoce della società americana ha detto che i passeggeri che hanno lasciato oggi Papeete erano in numero decisamente inferiore al solito. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

Crolla un capannone: tre morti

Telefoto Ansa
Torino — Tre operai sono morti e altri quattro sono rimasti feriti nel crollo di un capannone in costruzione a Villafranca Piemonte: hanno ceduto i pilastri. I dettagli in decima pagina

INQUIETANTE GIALLO NELLA CAPITALE

Giornalista scomparso Si occupava della mafia

E' l'americano Landgford: stava realizzando un «servizio» per una compagnia televisiva

Roma, 23

La polizia sta cercando di rintracciare un giornalista americano di 62 anni, Jack Begon Landgford, che stava lavorando un servizio sulla mafia per incarico di una compagnia televisiva americana: la «squadra mobile» è stata informata della scomparsa del giornalista dalla ambasciata americana a Roma, che ha anche diramato un fonogramma di ricerche del Landgford alla sezione italiana dell'Interpol, alla «Pol-Aria» e alla questura di Roma.

Il giornalista sarebbe dovuto ripartire oggi per Palermo, dove già si era recato nei giorni scorsi per il suo lavoro. La sua auto, una «Ford» verde targata Roma, è stata rintracciata stasera, regolarmente chiusa, in un parcheggio a pagamento automatico delle linee aeree nazionali, all'aeroporto di Fiumicino. Esperti della polizia scientifica l'hanno sottoposta a esami per rilevarvi eventuali impronte.

Dalla moglie del giornalista americano (Maria Begon Aquara, di 58 anni, di origine napoletana) si è potuto sapere che l'uomo scomparso era uscito dalla sua abitazione romana, in via Ogliastra, nel quartiere Nomentano, alle 7.30 di ieri, dicendole che si sarebbe recato nel suo studio di via Abruzzi; l'americano si sarebbe dovuto incontrare con una persona che lo avrebbe poi accompagnato a Marino, nella villa di Sofia Loren e Carlo Ponti, per un'intervista che esulava dall'inchiesta sulla mafia in cui era occupato (Landgford doveva intervistare a Marino Liz Taylor e Richard Burton, giunti a Roma dopo la loro riappacificazione).

Maria Aquara (che è sconvolta per la scomparsa del marito, il quale aveva l'abitudine di comunicarle ogni suo spostamento) ha dichiarato di essere stata informata che, nell'ufficio del marito, nel corso di una prima ispezione della polizia, sarebbero stati trovati gli occhiali dell'uomo in terra, spezzati, e tutte le sue carte in disordine: la donna ha peraltro affermato di non sapere nulla circa il servizio sulla mafia che il marito stava svolgendo. Si è appreso che Jack Begon Landgford lavorava in Italia da alcuni anni per conto della «ABC» (Associated Broadcasting Company); egli era venuto per la prima volta nel nostro paese subito dopo la guerra, dove aveva fondato, assieme ad altri due colleghi, il giornale «Daily American» pubblicato a Roma.

(Ansa)

PROTESTA IN CARCERE

Amalrik rifiuta il cibo

Mosca, 23

Lo storico sovietico Andrei Amalrik ha cominciato uno sciopero della fame in carcere per protestare contro il secondo processo intentatogli «per aver diffamato lo Stato sovietico». Lo hanno reso noto a Mosca amici di Amalrik (il quale ha 35 anni ed è autore del famoso saggio «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?»), precisando che lo scrittore ha iniziato lo sciopero della fame il 20 luglio, anche perché le autorità non hanno permesso a sua moglie Gyusel di essere presente al suo processo a Talaya, nella Siberia Orientale.

Gyusel Amalrik si recò in Siberia per il processo, avvenuto tra il 13 e il 16 luglio, ma, hanno riferito gli amici, non le fu permesso di vedere il marito né durante né dopo il procedimento. Il 21 maggio scorso, Amalrik avrebbe dovuto finire di scontare una condanna a 3 anni di reclusione; il 19 maggio gli venne comunicato che sarebbe stato processato di nuovo per la stessa accusa.

ALLUCINANTE FATTO DI SANGUE E LUNGA ANSIA NELLA PRIGIONE DI FOSSANO IN PROVINCIA DI CUNEO

Detenuto spara e si barrica in carcere tenta di fuggire con due ostaggi: colpito

Un pericoloso pregiudicato ingaggia una sparatoria con gli agenti di custodia: ne ferisce tre (due sono gravissimi)
Si rinchiude nell'ufficio del direttore con i «prigionieri» - Dodici ore di trattative - Tiratori scelti lo centrano: è grave



Telefoto Ansa
Fossano — Agenti di custodia e carabinieri nel cortile del carcere mentre si svolgono le lunghe trattative con il detenuto

Cuneo, 23

Allucinante episodio di sangue nel carcere di Fossano, a pochi chilometri da Cuneo. Un detenuto, Horst Fantazzini, procuratosi una pistola ha tentato di evadere ma di fronte alla resistenza degli agenti di custodia ha aperto il fuoco ferendone tre, (due versano in gravissime condizioni) e si è quindi barricato per lunghe ore in un ufficio della casa di pena tenendo in ostaggio altri due agenti. Dopo dodici ore di tensione e di serrate trattative, questa sera verso le ore 22, il Fantazzini ha tentato una sortita con gli ostaggi ma è stato colpito da un tiratore scelto e ridotto in gravi condizioni. Prima di cadere il detenuto ha nuovamente sparato ferendo un cane poliziotto che gli si avventava contro. Il Fantazzini è stato ferito al capo e all'addome da più colpi di fucile ed è in fin di vita all'ospedale di Fossano.

L'episodio, tra i più drammatici degli ultimi anni delle vicende carcerarie italiane, è incominciato verso le ore 10 di stamane quando il Fantazzini, pericoloso pregiudicato dal curriculum vastissimo, ha chiesto di presentare una petizione al direttore del carcere. E' stato fatto uscire dalla cella e, accompagnato da un agente, si è incamminato verso gli uffici della direzione che si trovano sul corpo verso l'ingresso, in via Don Bosco. E' probabile che avesse già con sè l'arma, una calibro 6,35.

Quando è stato a pochi passi dal cancello di ingresso, con mossa fulminea ha estratto la rivoltella e l'ha spianata contro l'agente di servizio alla porta, Domenico Massaria, di 35 anni, intimandogli di aprirgli. L'agente, invece di aprire, ha immediatamente azionato il segnale d'allarme. Pochi secondi dopo un gruppo di agenti di custodia è sceso di corsa le scale per raggiungere il cortile. Fra gli altri c'erano il brigadiere Gaetano Giaquinta, di 45 anni e l'appuntato Aldo Bussotti, di 40 anni.

E' stato allora che il Fantazzini, preso fra due fuochi e rendendosi conto che non sarebbe riuscito a fuggire dal portone, ha cominciato a sparare. Il brigadiere Giaquinta è stato raggiunto da due pallottole all'addome e da una alla spalla. Anche l'agente Domenico Massaria è stato raggiunto da una pallottola all'addome mentre la pallottola diretta al petto dell'appuntato Bussotti è stata deviata da un bottone della divisa e lo ha poi ferito solo leggermente.

Horst Fantazzini ha allora imboccato di corsa le scale che portano al primo piano, agli uffici. L'azione era durata pochi secondi e nella direzione non si era ancora capito cosa stava accadendo. Il detenuto ha fatto irruzione nel primo locale dove si trovavano il brigadiere Antonio Grasso, di 35 anni e l'agente Giovanni Piccirilli, di 23 anni, intenti alla stesura di documenti. Il detenuto, come invasato, li ha disarmati velocemente, poi li ha costretti a mettersi contro il muro ed ha barricato la porta.

Erano le 10.30 circa e da allora sono continuate le ore di terrore dei due ostaggi. Il Fantazzini si è dimostrato quanto mai sicuro e deciso a non arrendersi: minacciava una strage. Poco dopo le 13, al carcere di Fossano si sono recati i sostituti procuratori generali Benedicti e Caccia. Uno di essi si è offerto come ostaggio, ma il Fantazzini si è rifiutato. Voleva che fossero accettate le sue condizioni.

Il pomeriggio è trascorso senza che i tentativi fatti da magistrati e polizia riuscissero a sbloccare la situazione, con Horst Fantazzini e i suoi due ostaggi sempre chiusi nell'ufficio che, come si è appreso successivamente, è quello del direttore del carcere, Emanuele Vicari, attualmente in ferie. Dall'ufficio del direttore, Fantazzini si è messo in collegamento per telefono con gli uffici sottostanti dove erano riuniti magistrati e investigatori; ha fatto precise richieste: gli occorrevano cinque milioni di lire, un'automobile pronta alla porta e la sicurezza di uscire indisturbato; per evitare rischi voleva condurre con sé i due ostaggi. Ha anche precisato che attendeva la sera per allontanarsi; questo perché l'elicottero della polizia non potesse seguirlo in volo segnalando il percorso alle decine di radiomobili dislocate nella zona.

A un certo momento ha chiesto anche dei viveri, per sé e per gli ostaggi, Fantazzini ha socchiuso le persiane dell'ufficio — che dà sul cortile — e ha tirato su il cestino dopo averlo assicurato con una funicella.

Non si è ancora saputo come avesse fatto a procurarsi la pistola, completa sembra di caricatori: è questo un particolare che potrà essere chiarito soltanto a vicenda conclusa con successive indagini. Lo edificio carcerario — un caseggiato di costruzione piuttosto antica, a due piani, ma rimodernato e dotato di tutti i servizi necessari — è stato circondato dalle forze di polizia. Le vie d'accesso sono state bloccate e ai curiosi è stato vietato avvicinarsi nel penitenziario dove sono ospitati attualmente circa 150 detenuti.

Inutili sono stati tutti i tentativi di trattativa e di farlo recedere dal suo folle gesto. Hanno tentato i magistrati giunti da Torino e da Cuneo, il cappellano del carcere, don Felice, che si era offerto in ostaggio. Il Fantazzini non solo pareva irremovibile nel suo folle gesto, ma sembrava avesse anche studiato un piano preciso di fuga. Reperiti i 5 milioni di lire, il denaro era stato posto sul sedile posteriore di una «Giulia» di colore chiaro con targa civile dei carabinieri, come il detenuto ribelle aveva richiesto per poter seguire attraverso la radio dei militi le operazioni di ricerca nei suoi confronti. Tutto attorno al cortile le forze dell'ordine avevano sistemato alcuni abili tiratori pronti a sfruttare l'occasione propizia non appena questa si fosse presentata. Come aveva architettato, il Fantazzini ha atteso che scendesse il buio per attuare il suo piano di fuga. Contava in questo modo di poter sfuggire almeno all'avvistamento degli elicotteri dei carabinieri.

Erano da poco passate le 22 quando, in un clima di estrema tensione, il detenuto ha fatto uscire i due ostaggi e li ha obbligati a camminare davanti a sé con le mani alzate. Sulle scale per arrivare al piano terreno, nel cortile interno, il gruppetto non ha incontrato nessuno. Apparentemente il cortile era deserto come il detenuto aveva richiesto e il portone del carcere era stato lasciato aperto. Fatti due o tre passi nel cortile, il Fantazzini si è scoperto per pochi secondi perché intendeva probabilmente controllare la situazione.

E' stato allora che un tiratore scelto appostato ad una delle finestre dell'istituto per rieducazione dei carcerati che si affaccia sullo stesso cortile, ha sparato mirando al capo del detenuto. Colpito in pieno, il Fantazzini ha tuttavia ancora fatto in tempo a sparare due colpi. Una pallottola ha ferito un cane poliziotto. Altri tiratori scelti hanno poi colpito all'addome il detenuto. Illesi i due ostaggi.

(Condensato Ansa - Italia)

IL «RE» DELLE RAPINE

Bologna, 23

Horst Fantazzini è nato ad Antewkessel (Germania) il 4 marzo 1939 da padre italiano e madre tedesca. Soprannominato «Il bandito solitario» o anche «Il rapinatore gentile» perché ha sempre agito da solo, Fantazzini ha usato per le rapine soltanto pistole-giocattolo e si è sempre comportato educatamente verso le sue vittime, senza mai avere reazioni violente. Una volta a Genova, nel marzo del 1966, il cassiere di una agenzia del «Banco di Chiavari e della Riviera ligure», anziché ottemperare all'ordine di consegnare il denaro, lo ricoprì di ingiurie e di male parole: Fantazzini, mogio mogio, uscì dalla banca senza nemmeno una lira.

Di lui la giustizia s'interessò per la prima volta nel 1957: in quell'epoca lavorava a Bologna come garzone in un bar-pizzeria. Rubò un ciclomotore («il mio primo colpo — ebbe a dire nel corso del processo d'appello — lo compii dove lavoravo, rubando una pizza») e finì in carcere, nel 1959 venne nuovamente arrestato per estorsione.

Il 7 marzo 1965 l'episodio del «Banco di Chiavari e della Riviera ligure», a Genova. Fallita la rapina, nemmeno un'ora dopo, tentò la sorte nel «Banco dei pegni Parodi»; il cassiere, però, sparò un colpo di rivoltella, accorsero gli agenti e Fantazzini finì in carcere. La sua reclusione durò circa un anno poi, mentre era in attesa di processo, evase dalla prigione di Lonate Pozzuolo, in provincia di Varese.

Riacquistata la libertà, Fantazzini fece esclusivamente rapine nelle banche. Subito dopo, servendosi di documenti falsi, Fantazzini tornava in Germania usando l'auto, il treno o l'aereo. In quel periodo depredò filiali di istituti di credito a Carpeneto (Piacenza), Alseno (Piacenza), Macerone (Forlì), Camposanto (Modena), San Matteo delle Chiaviche (Mantova), Madengo Saiano (Bergamo), Pieve S. Giacomo (Cremona), Monticelli Terme (Parma), Tagliuno Castelli (Bergamo) e, come già detto, Palata Pepoli (Bologna). *(Ansa)*

Il presidente del Paraguay al Quirinale



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente del Paraguay, Alfredo Stroessner, che sta compiendo un giro in vari paesi europei, è stato ricevuto ieri al Quirinale dal Capo dello Stato. Al centro una interprete

CONTINUANO LE PREOCCUPAZIONI PER LA DISTRIBUZIONE E I PREZZI DEL PANE

Forniture di grano al Sud La carenza risale al Nord

Autocolonna militare con diecimila quintali a Napoli - In atto la serrata dei forni ad Avellino
Richieste della Basilicata - Crisi all'Aquila e nel Polesine - Preoccupazioni anche a Genova

Napoli, 23

Diecimila quintali di grano, provenienti dall'Aima di Firenze, sono giunti a Napoli con un'autocolonna militare scortata dai carabinieri. Il quantitativo costituisce la prima scorta dei duecentomila quintali disposti dal ministero dell'agricoltura per risolvere le esigenze dei panificatori di Napoli e della Campania. La distribuzione del grano ai mulini sarà compiuta in base ad un elenco stilato stamani al termine di una riunione fra le autorità prefettizie e i responsabili dell'ispettorato provinciale dell'alimentazione.

Il quantitativo di grano è stato trasportato a Napoli da una autocolonna composta da un centinaio di autocarri che si sono diretti ai «centri di raccolta» istituiti in varie zone della città e della provincia nei quali sono stati scaricati i sacchi di grano. In serata intanto — secondo quanto si è appreso — è stato raggiunto un accordo tra i rappresentanti dei panificatori, i mugnai e i rappresentanti delle autorità della provincia: è stato stabilito che per 45 giorni il prezzo del pane rimarrà invariato grazie a contributi governativi.

Se per Napoli ogni preoccupazione è ormai rientrata in molte altre zone d'Italia il fenomeno della carenza e dell'aumento dei prezzi assume aspetti preoccupanti. I panificatori di Avellino si sono astenuti dal lavoro attuando la serrata dei forni. La protesta è stata fatta per sollecitare le autorità competenti a risolvere il problema dell'aumento del prezzo della farina. La popolazione si è rifornita di pane nei comuni vicini, dove l'approvvigionamento si è svolto regolarmente.

Com'è noto, mercoledì prossimo, indetta dalla federazione unitaria della Cgil-Cisl ed Uil, si svolgerà ad Avellino un'assemblea contro il rincaro dei prezzi.

Per quanto riguarda l'Italia meridionale, si ha notizia che i panificatori di Matera e della provincia hanno chiesto al prefetto dott. Gasparri l'unificazione del prezzo di vendita del pane ed il suo aumento a 230 lire il chilo. Il 7 giugno scorso il comitato provinciale prezzi aveva stabilito un aumento da 145 a 175 lire nel capoluogo e da 145 a 160 lire nei centri della provincia. Proprio di fronte alla precarietà della situazione, ventimila quintali di grano per la provincia di Potenza ed 11 mila per quella di Matera sono stati chiesti all'Aima ed al ministero dell'agricoltura e foreste dalla giunta regionale di Basilicata, al fine di alimentare con riserve pubbliche il mercato regionale che presenta segni di tensione, in dipendenza anche della richiesta di aumento del prezzo di vendita del pane.

In Sicilia la situazione determinatasi, in molti centri, per la rarefazione del pane, dovrebbe avere questa settimana uno sbocco positivo. E' infatti prevista l'immissione sul mercato di un notevole quantitativo di grano tenero dell'Aima, che dovrebbe normalizzare gli approvvigionamenti. La scorta fa parte delle 40 mila tonnellate di prodotto che l'Italia è stata autorizzata a vendere — con procedura accelerata dalla Comunità economica europea. Se tale provvista dovesse risultare insufficiente sarà disposta la distribuzione, nell'Italia meridionale, di altre 60 mila tonnellate.

La carenza, rivelatasi in forme più o meno acute soprattutto nel Sud sembra ora risalire la penisola. All'Aquila le scorte di farina sono prossime all'esaurimento. Lo hanno comunicato al prefetto e ai sindaci dell'Aquila, Avezzano e Sulmona i rappresentanti del sindacato panificatori della provincia. «Riteniamo doveroso rappresentare — affermano i panificatori — l'impossibilità di panificare nei prossimi giorni, per l'esaurimento delle scorte e le crescenti difficoltà di approvvigionamento della farina, in quanto — a parte il prezzo stellare di 15 mila lire al quintale per la farina tipo zero — le consegne non vengono più effettuate da parte dei mulini per vari motivi.

Niente pane oggi a Rovigo e nel Polesine: in tutti i panifici della provincia è stata sospesa la panificazione in seguito alla richiesta di aumento di 50 lire del prezzo del pane, cioè da 190 a 240 lire il chilogrammo, mentre la commissione provinciale del comitato prezzi ha concesso soltanto un aumento di 20 lire il chilogrammo. Pertanto l'associazione di categoria ha sospeso oggi la panificazione.

Aria di crisi anche a Genova. Il direttivo dei panificatori, preoccupato per i fatti di Napoli e Palermo, rilevando che anche nel capoluogo ligure i rappresentanti dei mulini bloccano la consegna della farina e contemporaneamente annunciano aumenti dalle 15 alle 50 lire al chilo, ha rivolto un invito al governo di intervenire rapidamente per assicurare i rifornimenti di farina a prezzo politico onde evitare di fare ricadere sui redditi dei ceti popolari le manovre speculative degli importatori.

(Condensato Ansa - Italia)

Toro inferocito a Portici

CORNATA MORTALE al petto di un uomo

Napoli, 23

Un toro inferocito ha ucciso con una cornata al petto l'addetto alle pulizie della stazione zoologica dell'Istituto cooprofilattico del Mezzogiorno, a Portici. L'uomo, Gennaro Miranda, di 36 anni, stava facendo le pulizie nella «stazione», dove erano tre tori sottoposti ad esperimenti di laboratorio.

Dopo aver ricondotto nelle loro stalle due tori, il Miranda ha aperto la stalla nella quale c'era un terzo toro dal quale, appena entrato nel recinto, è stato colpito al petto con una cornata che gli ha sfondato la cassa toracica.

L'uomo è morto sul colpo. Sono accorsi i guardiani che hanno legato il toro inferocito.

(Ansa)

RIUNIONE DELLE TRE CONFEDERAZIONI CON IL MINISTRO DEL BILANCIO

ILLUSTRATE AI SINDACATI LE MISURE ANTI-CONGIUNTURA

Non ancora fissato l'incontro con Rumor - La federazione dei metalmeccanici approva con qualche riserva il «nuovo modo di fare l'automobile» alla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Le decisioni anticongiunturali adottate dal governo e che saranno ratificate domani dal consiglio dei ministri sono state illustrate, stasera fino a tarda ora, dal ministro del bilancio Giolitti ai rappresentanti delle confederazioni sindacali. Alla riunione, cui contrariamente alle aspettative non hanno partecipato né La Malfa né Colombo, le grandi organizzazioni dei lavoratori erano rappresentate da Lama, Boni, Scheda, Bonaccini, Didò per la Cgil, Stori, Macario, Reggio per la Cisl e da Vanni, Ravecca, Ravenna e Rufino, membri della Uil.

La riunione di questa sera ha avuto valore essenzialmente informativo ed è stata convocata soprattutto per sottolineare la volontà di consultazione e di collaborazione del governo con le forze sociali rappresentate dai sindacati. Giovedì scorso, nell'incontro tra i sindacati e i ministri finanziari era stato invece affrontato il quadro generale della situazione economica e si era esaminato il metodo da seguire negli sviluppi del confronto sindacati-governo. Per i prossimi giorni è infine atteso un incontro tra le confederazioni e il presidente del consiglio Rumor, ma la data non è stata ancora definitivamente fissata, l'indicazione più probabile è per mercoledì o giovedì di questa settimana.

Sul piano sindacale assume oggi particolare rilievo la risposta che la federazione dei lavoratori metalmeccanici ha dato oggi, nel corso di una conferenza stampa, alle proposte della Fiat sul «nuovo modo di fare l'automobile» e sul proprio programma di investimenti. In materia di organizzazione del lavoro la Flm ha detto di giudicare positivamente l'inversione di tendenza operata dalla Fiat: il sindacato avanza tuttavia alcune critiche, ma riconosce la difficoltà.

Il segretario della Uil-Uilm Benvenuto ha comunque annunciato che la Flm pensa di aprire, in proposito, una vera e propria vertenza per contrattare le modifiche nell'organizzazione del lavoro. Secondo la Flm la sperimentazione del «nuovo modo di fare l'automobile» è stata introdotta, per ora, soltanto in pochi reparti della azienda, anche se si tratta di quelli in cui la lavorazione è più pesante. I sindacati auspicano che essa venga estesa. D'altra parte — ha detto il segretario della Fiom-Cgil Trentin — «la scelta dell'azienda è molto più decisa in direzione dell'investimento estero e del decentramento del gruppo piuttosto che verso il nuovo modo di produrre».

La posizione della Flm è la sintesi di una serie di dibattiti svoltisi tra i lavoratori, in particolare sui temi del «nuovo modo di lavorare». Gli esperimenti che la Fiat aveva annunciato, a questo proposito, nel mese di maggio, riguardavano sostanzialmente: la verniciatura delle carrozzerie e delle ruote mediante vernici a polveri epossidiche trattate a caldo (che eliminerebbero i solventi tossici delle attuali vernici liquide), l'uso di robot elettronici a braccia mobili per la saldatura delle scocche (queste macchine sono prodotte negli Stati Uniti dalla Unimate e sono usate da diverse industrie automobilistiche con risultati incerti: la Fiat ha già «licenziato» per scarso rendimento 4 dei 18 robot.

M. A.

L'EX SOVRANO DENUNCIA IL NUOVO REGIME

Proclama di Costantino al popolo greco: votate «no»

Il prossimo referendum, dice il re, perpetuerà la tirannide

Roma, 23

Costantino di Grecia ha invitato oggi il popolo greco a votare «no» nel referendum istituzionale che si svolgerà domenica prossima. In un proclama diffuso oggi a Roma Costantino ha denunciato la violazione delle libertà politiche in Grecia, affermando che, «il numero di coloro che vengono arrestati per i loro sforzi in favore della libertà aumenta anziché diminuire» e che «un'enorme macchina propagandistica si è messa in moto per lanciare una campagna di menzogne e minacce», «il cui obiettivo è quello di persuadere il popolo che deve essere schiavo se deve godere della sicurezza».

Dopo aver deplorato «il più repellente sistema autoritario» della nuova costituzione che viene presentata e imposta al popolo greco, re Costantino ha aggiunto: «Popolo di Grecia, sono personalmente costretto a dichiarare nei termini più categorici che se vi chiedo di votare contro questa mostruosità deforme di regime, non è perché io voglia proteggere la monarchia; se denuncio questo tentativo di introdurre il totalitarismo in Grecia, non è perché voglia difendere la mia posizione di capo di stato: lo faccio solo per la Grecia e per il popolo greco; ho promesso e la promessa è sempre valida, che se ci sono le condizioni elementari per un plebiscito libero, io sarò il primo a sottoporre al verdetto del popolo, qualunque esso sia, il problema della monarchia e della mia persona.

«Ma è ovvio che, — soggiunge Costantino — non avendo il regime concesso queste condizioni, il plebiscito del 29 luglio non avrà assolutamente niente a che fare con la questione della monarchia o meno, ma sarà diretto contro tutto il popolo greco nell'intento di rendere permanente la tirannide. Voglio sottolineare che la questione se il sistema democratico in Grecia debba essere monarchico o no dev'essere decisa esclusivamente dal popolo sovrano di Grecia.

«Nel denunciare l'inganno di coloro che ora reggono la Grecia, — prosegue il proclama — io chiedo ancora: anche in questo ultimo momento e, nonostante la campagna di propaganda e di intimidazione, li sfido ad abolire la legge marziale, a concedere un'amnistia per i reati politici, a permettere che la stampa sia veramente libera.

Dopo aver espresso l'opinione che le forze armate greche non stanno dalla parte del regime e manifestato la certezza che la dittatura, comunque mascherata, crollerà, Costantino così conclude il suo proclama: «Nella piena coscienza delle mie responsabilità vi chiedo di votare no contro la dittaura. Chiedo agli ufficiali e agli uomini delle forze armate, a coloro che lavorano nella pubblica amministrazione, a tutti coloro che hanno giurato fedeltà alla Costituzione e al paese di incoraggiare il popolo e a esprimere la sua opinione coraggiosamente e liberamente. Essi hanno ogni specie di mezzo a loro disposizione e sanno quali sono questi mezzi per compiere tale supremo dovere. Ed hanno una guida infallibile: la loro coscienza».

(Ansa)

A ROMA I FUNERALI di Aldo Lampredi

Udine, 23

Questa sera è giunta a Udine la salma dell'ex partigiano Aldo Lampredi, morto per collasso cardiaco all'ospedale di Lubiana, all'età di 74 anni.

A seguito di difficoltà burocratiche la cerimonia che era stata fissata in piazzale XXVI Luglio — alle 20.30 — ha subito un notevole ritardo. Erano ad attendere il furgone funebre, proveniente dalla Jugoslavia e diretto a Roma per le esequie, i parlamentari comunisti Lizzero e Baccicchi nonché il segretario regionale del PCI Cuffaro.

Aldo Lampredi, fondatore del PCI ed ex combattente repubblicano in Spagna, aveva preso parte alla lotta di liberazione con la brigata «Garibaldi» che operava nel Friuli. Il 28 aprile 1945, Lampredi il cui nome di battaglia era «Guido», assieme a Walter Audisio (col. Valerio) fu uno degli esecutori della fucilazione di Mussolini.

NUOVI ELEMENTI NELL'ISTRUTTORIA SUL «GIOVEDI' NERO» A MILANO

MOLTI SAPEVANO DELLE BOMBE ALLA MANIFESTAZIONE MISSINA

Il Murelli, amico del Loi, avrebbe esibito un ordigno davanti agli attivisti

Milano, 23

Nell'ambito dell'istruttoria sugli incidenti del 12 aprile scorso, durante i quali venne ucciso l'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, il giudice istruttore dott. Franscherelli ha interrogato oggi, in veste di testimoni, il commissario di pubbica sicurezza Ulderico Rosati e Sergio Frittoli.

Il commissario Rosati si trovava quel pomeriggio davanti alla sede del MSI in via Mancini e fu presente ad alcune delle fasi che precedettero gli incidenti in piazza Tricolore prima ed in via Bellotti dopo.

Sergio Frittoli, un giovane iscritto al MSI, è il teste che dichiarò, subito dopo l'uccisione di Antonio Marino, di sapere molte cose sulla dinamica degli incidenti. Il suo racconto venne raccolto da Gianluigi Radice, ex dirigente provinciale del MSI il quale, su suggerimento di un esponente del partito, telefonò la stessa sera al dott. Noce, dirigente dell'ufficio politico della questura di Milano. Radice fu poi interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Viola il quale lo fece arrestare per reticenza.

Radice, infatti, non volle rivelare il nome della persona che gli aveva raccontato i particolari degli incidenti dei quali era a conoscenza. Il giorno successivo all'arresto di Radice, Sergio Frittoli si presentò, con l'avvocato Bollati, affermando di essere lui il «superteste» e facendo così liberare Radice. Frittoli, secondo quanto poi raccontò al magistrato, era al corrente, poco prima degli incidenti, che tra i dimostranti circolavano bombe a mano.

Gli interrogatori di stamane del dott. Frascherelli sono serviti a puntualizzare alcuni particolari delle versioni già fornite dai due testi. Da quanto è stato possibile conoscere, sembra che numerose altre persone, oltre a Frittoli, fossero a conoscenza che quel pomeriggio in piazza circolavano attivisti in possesso di bombe a mano.

Maurizio Murelli, il giovane estremista attualmente in carcere indiziato, con Vittorio Loi, di concorso in strage, avrebbe infatti estratto una bomba a mano (che lui stesso ha ammesso di aver lanciato in via Bellotti, senza che esplodesse) in piazza Tricolore, esibendola in mezzo ad una quarantina di altri estremisti. Sembra, anzi, che Murelli incitasse i suoi amici a non fuggire davanti alla polizia proprio mostrando l'ordigno.

Sempre da indiscrezioni si è appreso che un dirigente missino, poco tempo dopo il lancio della bomba che uccise Marino, assicurò un funzionario di polizia che ben presto sarebbero stati comunicati alla questura i nomi dei responsabili del crimine. Vi è infine un'altra testimonianza, raccolta dal magistrato, che è importante per chiarire il clima della manifestazione poi sfociata nel delitto: due giovani entrarono in un bar nei pressi di via Bellotti prima che avvenissero gli incidenti e furono uditi mormorare «Noi siamo dei missini, ma qui ci sono degli assassini. Noi ce ne andiamo».

(Ansa)

DUE ROCCIATORI PRECIPITANO DALLA «OVEST»

Sciagura sulle Lavaredo

Auronzo, 23

Due rocciatori sono morti dopo essere precipitati dalla parete Est della cima Ovest del gruppo dolomitico delle Lavaredo. Lo hanno accertato le squadre di soccorso che sono giunte ad alcune decine di metri dal luogo dell'incidente. Ai soccorritori non è stato possibile recuperare le salme dei due poiché sulla zona c'era una fitta nebbia, mentre stava sopraggiungendo l'oscurità.

Domani mattina, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, i corpi saranno portati a valle ed identificati. I due rocciatori, dopo aver affrontato una prima parte della cima Ovest, avrebbero percorso un tratto di roccia friabile. Il capo cordata, probabilmente, ha perso la presa precipitando con il compagno.

Il primo allarme era stato dato dal titolare del rifugio «Auronzo» il quale aveva riferito, nel pomeriggio che i due rocciatori erano precipitati da una altezza di oltre duecento metri. Erano subito partite alcune squadre composte dai «camosci» del soccorso alpino di Auronzo di Cadore, e carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo Vivaldi.

(Ansa)

Dalla prima pagina

OGGI IL VARO

pida nuova regolamentazione di tutta la materia dei fitti.

Quarto decreto — concerne anch'esso, sebbene meno direttamente, il problema del caro-casa. Esso proroga infatti fino al 31 dicembre i contributi alla Gescal. L'istituzione cesserà a quella data la sua attività, ma la proroga della raccolta dei contributi dovrebbe permettere di costituire un fondo con il quale verrebbe attuato un piano straordinario per l'edilizia sovvenzionata, il quale sarà gestito da una società finanziaria.

Come si è detto, è intenzione del governo di far convertire al più presto i decreti in legge, cioè prima delle vacanze estive del Parlamento. Per accelerare i tempi, Rumor avrebbe deciso di presentare contemporaneamente due decreti al Senato e due alla Camera, in modo da abbreviare la discussione, incrociandola: anziché attendere che una delle due Camere discuta tutti e quattro i provvedimenti per portarli all'esame dell'altro ramo del Parlamento, i quattro decreti verrebbero discussi contemporaneamente due alla Camera e due al Senato.

La riunione serale a palazzo Chigi, di cui si è detto sopra, è terminata pochi minuti prima delle 21. All'uscita c'è stato uno scambio di battute tra ministri e giornalisti. Matteotti ha dichiarato che il blocco dei prezzi dei prodotti alimentari si riferirà ai listini del 15 luglio, quello dei prodotti industriali, come si è accennato, ai listini di fine giugno. La Malfa è stato più laconico: «Sapete già tutto. Domani il Consiglio deciderà sui prezzi, ma i problemi del ministro del tesoro sono ben altri». Un giornalista gli ha chiesto: «I problemi del ministro del tesoro sono 8 mila miliardi?» La Malfa ha ribattuto: «Sono i problemi di un ministro del tesoro che non ha il tesoro».

M. A.

Mestieri d'estate

CON la scuola ormai felicemente alle spalle, sorge per mio figlio Sergio un nuovo, assillante problema: quello che io, scherzosamente, chiamo «the summer job», un mestiere per l'estate.

Questo tipo di attività, che sta al vertice temporaneo delle sue aspirazioni, deve però rispondere a dei requisiti ben precisi. Impegno limitato nel tempo, guadagno piuttosto elevato, possibilità di immediato disimpegno qualora sopravvengano improvvise fulgide attrazioni in altri campi. Egli ne ragiona gravemente, carta e matita alla mano per i conteggi del caso. In linea di principio, non mi oppongo. Riconosco il valore educativo di un lavoro, ritengo giusto che si sappia che il denaro non piove dal cielo o, nella fattispecie, dalle mie mani. E poi, valutandolo con una certa attenzione, non mi sembra che Sergio sia del tutto sprovveduto. Ha una bella presenza, è robusto, ben sviluppato per la sua età, forse i capelli sono un tantino troppo lunghi, forse la foggia degli abiti che indossa sfiora una certa stravaganza, ma, insomma, nell'insieme, può andare. Direi che gli si aprono, in teoria, vasti orizzonti. La sua smania lavorativa nasce da un obiettivo ben preciso, da un antefatto di natura musicale.

Mi sia concesso un breve inciso: sono di manica larga per i suoi gusti musicali e vedo anche di buon occhio che, insieme a degli amici, abbia messo su una specie di complessino. Il quale, sia detto senza offesa, deve raggiungere degli effetti di sonorità intollerabili, se è vero che la storia dei suoi continui sfratti da scantinati, soffitte, autorimesse si configura in termini quasi leggendari. Comunque non mi sarebbe spiaciuto che Sergio suonasse la chitarra, il flauto, un qualsiasi strumentino maneggevole. Invece egli ha scelto proprio la batteria.

Da principio egli mi aveva posto una domanda esplicità, «papà, mi regali una batteria?». Io ero rimasto interdetto, non mi sentivo preparato a domande del genere, non avevo neppure ventilato la possibilità che una batteria, con piatti, tamburi, tamburelli, s'insediasse nella mia abitazione. «Capisci — mi diceva — siamo riusciti ad avere una batteria in prestito, ma non potremo sempre continuare così». Allibivo, chiedendomi chi mai potesse «prestare» batterie, e poi prendevo tempo. Ma egli incalzava indicando l'inerme sorellina che strimpellava sul pianoforte, «perché lei sì ed io no?». Obiettivamente aveva ragione, a ognuno il suo. Mi sentivo un poco carogna, ancorato a vecchi pregiudizi. Infine prese atto del mio nicchiare, disse che se non ero disposto ad aiutarlo, ce la avrebbe fatta da solo, lavorando, guadagnando il gruzzolo necessario. Risposi che era un'ottima cosa, niente di meglio del realizzare un sogno col sudore della fronte.

Benedetta gioventù. «Supponiamo — diceva — che guadagni un tanto al giorno (e qui suggeriva una cifra non disprezzabile); moltiplicato per trenta fa questo e questo, in tre mesi sono giusti i soldi per la batteria, beh, proprio giusti no, ma tu ci metterai un contributo, questo non puoi negarmelo, no?». Si fregava le mani soddisfatto.

Sono un uomo all'antica. Certe attività, certe risorse e impieghi di mano d'opera non le avrei mai supposte. Stavo ad ascoltare (metaforicamente) a bocca aperta. Prendiamo ad esempio il mestiere di spillatore di vino dalle botti, ogni tante bottiglie riempite, toh, cinquecento lire. Forse un po' noioso, un lavoro senza avvenire. Oppure lo scaricatore di cocomeri. Guardavo mio figlio con gli occhi socchiusi, cercando di immaginarlo come scaricatore di cocomeri. Un «job» che cominciava alle prime luci dell'alba e si bruciava in poche ore, garantendo un guadagno cospicuo (tanto da indurmi a vergognosi confronti con altri lavori sudati per mezzo di lauree, concorsi e via). Ma, azzardai, per questi scarichi cercano solo dei giovani? E poi, i cocomeri, mica se ne scaricano a milioni. Sergio sorrideva, tranquillo. Papà, finiti quelli, si comincia con qualcosa d'altro, c'è da farsi un piccolo patrimonio.

L'impegno per i cocomeri è sfumato, quasi insensibilmente. Ho cercato di comprenderne il motivo. Beh, ce n'è uno almeno, di fondamentale importanza: e cioè che mio figlio, anziché alle cinque, si alza alle sette e mezzo o alle otto e proprio se lo butto giù dal letto.

Ma non si arrende. Egli è un discreto meccanico, specialmente per demolire, per smontare macchine in genere. Quando c'è da svitare, far sgusciare bulloni, ha una mano da fata. Nel ricomporre, meno. Comunque, va richiesto da amici (e amiche) con motorette in difficoltà. Talvolta ritorna a casa, verso sera, copiosamente cosparso di grasso nerastro. «Ho smontato il motore della Silvia, o della Giovanna — annuncia con orgoglio — adesso va che è un piacere». Mi figuro questa Silvia o questa Giovanna con le loro motorette a pezzi, in oscure cantine, disperate e imprecanti. Ma la sostanza è questa: che con questi lavori si guadagna qualcosa, oltre una solida fama di tecnico. Per esempio: un bell'amuleto indiano da appendere al collo, oppure, guarda che bella maglietta con la pubblicità di un carburante che va per la maggiore. Ma, dico io, e il capitale, il lavoro serio?

Da qualche giorno sono preoccupato. Capita che mio figlio si veste con cura inconsueta, si pettina con garbo, è serio, piuttosto compreso. Mi ha chiesto in prestito una porta-atti. Cosa succede? Ho intravisto dei cataloghi, dei fogli di commissione. Ieri, finalmente, si è aperto uno spiraglio. Ha aperto a fisarmonica un catalogo colorato, poi mi ha detto «guarda che bella serie di volumi, mica li compreresti per la tua biblioteca? Pensa che ci farei il mio primo guadagno, là mia prima provvigione». Lo sapevo, lo sapevo che la stoccata sarebbe giunta prima o poi, che il cerchio si sarebbe chiuso su di me, inesorabile.

C'è una ridda confusa nella mia testa, di cocomeri, di botti spillate, di motorette sapientemente decomposte, di enciclopedie vendute a prezzi fallimentari. Sento che questa sera uscirò e mi recherò in un negozio di articoli musicali. Per chiedere, a bassa voce, quanto costa una batteria. A rate ragionevoli, s'intende.

Rinaldo Derossi

«COLONY» IL FAMOSO E PIU' COSTOSO RISTORANTE DI NEW YORK HA CHIUSO I BATTENTI

In quella triste sera Truman Capote non poté finire il piatto di spaghetti

Salvo rarissimi buongustai, nessuno sa più pranzare o cenare: la gente ormai vuole soltanto mangiare
Gli americani di origine italiana non accettano i maccheroni venduti con il nome di «gomiti d'oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Truman Capote non riuscì a finire il suo piatto di spaghetti. Il boccone era troppo amaro. L'autore di «Colazione da Tiffany» e «A sangue freddo» piangeva. Le lacrime finivano sul piatto ancora caldo e fumante. «Non mangerò più spaghetti in vita mia», disse, spostando il piatto.

Capote è un tipo emotivo, sensibilissimo e molto affezionabile. E' brillante e può essere persino caustico e sprezzante, ma quella sera si era seduto al suo solito tavolo al Colony già depresso, perché il ristorante aveva annunciato che avrebbe chiuso i battenti. Il Colony era stato per tanti anni, più o meno da quando lo scrittore aveva conosciuto il successo, il suo ristorante preferito a Manhattan, come lo era stato per tanti altri personaggi per un verso o l'altro illustri come lui.

Anche la moglie di Bob Considine, il famoso «columnist», non poté trattenere il pianto e di conseguenza finire il suo pasto. Fu una serata in cui sugli spaghetti al sugo, sul filet Mignon, sui paté e gli arrosti, caddero lacrime e si fecero pensieri nostaligci. Nessuno arrivò ai dessert.

Piangeva anche lo chef in cucina e i camerieri avevano una strana tossina e Gene Cavallero Jr., il cui quasi novantenne genitore aveva fondato il Colony dopo essere stato un umile aiutante di cucina, fece soltanto rapide apparizioni con un mesto sorriso che chiedeva simpatia. Quando decise di dire qualcosa, gli uscì un balbettio mescolato al singhiozzo; finché ritenne opportuno isolarsi nel bar quasi deserto, sotto le tende a strisce bianco-azzurre, che installate per scherzo nel 1938 erano diventate come l'emblema del locale, dopo che il duca di Windsor e consorte le trovarono «così divertenti e suggestive, che sarebbe stato un vero peccato toglierle».

Se all'ultima cena avessero potuto partecipare anche i duchi, avrebbero pianto e mandato un telegramma di «condoglianze».

Cavallero era da tempo sconfortato perché «salvo pochi superstiti, nessuno sa più pranzare o cenare a New York. La gente sa soltanto mangiare». Per questa ragione — egli disse — e soprattutto per le «impossibili condizioni» dettategli dal sindacato dei lavoratori di ristorante e albergo all'atto del rinnovo del contratto di lavoro, «ho deciso di chiudere». Cavallero ha fatto notare che mai e poi mai avrebbe tradito la sua clientela servendole cibo di qualità inferiore o preteso da essa un prezzo maggiore.

Scrisse una lettera ai suoi circa seimila «affezionati clienti», informandoli della sua decisione. L'ultima cena fu servita a 150 abitué. Arrivarono in abito da sera. La signora Considine disse testualmente: «Ho passato la mia vita qui. Adesso è come se avessi perduto la mia casa». La moglie dell'ex ambasciatore Averel Harriman arrivò da Washington espressamente per non mancare alla cena d'addio.

Telefoto Upi

Parigi — Giacca con gonna lunga in lana: è un modello lanciato da Louis Feraud per la prossima stagione invernale

Capote, che sembrava ancora più piccolo del solito, aveva il gozzo alla gola, ma riuscì a dire qualcosa sui suoi trascorsi al Colony. Fu come un'eulogia davanti a una fossa ancora aperta. «Qui le dame venivano recando le gioie in una cassetta a prova di bomba, andavano nella toilette e si mostravano a tavola con tutti i loro gioielli... Erano tempi in cui gli aficionados prendevano il tassì anche soltanto per girare attorno all'angolo della strada...».

Anche Cavallero riuscì poi a balbettare qualche nostalgia. Quanta amarezza però nel suo osservare che «adesso persino i ricchi uomini d'affari fanno colazione in aeroplano quando vengono a New York e i turisti sembrano non avere più desiderio di mangiare in un locale chic».

Clienti affezionati del Colony sono stati Nixon, prima di diventare presidente, Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis subito prima e dopo le nozze. «La seconda volta che Jacky e Aris vennero qui — ha ricordato Cavallero — io fui sicuro che si sarebbero sposati».

Durante l'era del proibizionismo, il Colony teneva i suoi liquori in un montacarichi, dove i clienti andavano ad uno ad uno ad attingere indisturbati. Il montacarichi era così abilmente manovrato da un inserviente che quando arrivava la polizia per una sorpresa, esso non si trovava mai al piano dove erano gli agenti. Tempi eccitanti.

Qualcuno ha fatto pubblicare sul «New York Times» che è impensabile che il nuovo contratto di lavoro del personale di ristorante possa essere realmente la causa della chiusura del Colony. Quel qualcuno ha osservato che l'aumento di paga è stato di appena cinque dollari alla settimana e al Colony una cena per due non costava meno di 60 dollari.

Cavallero ha annunciato che trasformerà il Colony in un club privato. Quel qualcuno, e non lui soltanto, si chiede come Cavallero potrà operare se dovrà pagare a cuochi, camerieri e al resto del personale i salari fissati dal nuovo contratto di lavoro, che sarebbero stati proprio la causa della forzata chiusura del ristorante.

Il Colony non è stato il primo dei più costosi ristoranti di New York a chiudere quest'anno. Esso è stato preceduto da illustri confratelli come «Lyndy's», «Tout Shor», «Voisin», «Dinty Moore's» e altri. Un fenomeno che ha amareggiato gli aficionados dei buoni locali gastronomici.

Al Colony, dove predominava la cucina italiana, Capote aveva fatto conoscenza anche dei maccheroni. Lo scrittore era diventato un grande sostenitore della pastasciutta, una specie d'autorità al riguardo.

Recentemente è sorta una controversia fra produttori di maccheroni e per appianarla si è chiesto l'intervento dell'ente che vigila sulla messa in vendita dei cibi e dei medicinali. Esso deve decidere se la General Food Corporation che produce i cosiddetti «Golden Elbow Macaroni» è autorizzata a metterli sul mercato come normali maccheroni. Le altre ditte sostengono di no, perché questi nuovi maccheroni, chiamati «gomito d'oro», differiscono dai tipi comuni per gusto e potere nutritivo e non tengono abbastanza la cottura.

La General Food si difende asserendo che i «gomiti d'oro» vengono divorati dai bambini nelle refezioni scolastiche e sono consumati senza critiche dai pazienti negli ospedali. Gli americani d'origine italiana però non ne vogliono sapere. «Non li possiamo accettare come maccheroni», dichiarano, senza aggiungere altro

Mario Albertazzi



Roma — Due opere presentate all'esposizione allestita per celebrare il decennale dell'organizzazione per l'Unità africana e la «Settimana dell'Africa 1973» all'Istituto culturale di Roma

---

CARRELLATA ALLA MOSTRA ALLESTITA A ROMA DALL'ISTITUTO ITALO-AFRICANO

Inattese esperienze culturali dalla magia dell'arte «negra»

I colori di alcune pitture rupestri sahariane ricordano i cicli famosi di Lascaux e di Altamira
Profonde crisi e nuovi orientamenti emergono evidenti nelle opere degli attuali artisti africani

Roma, luglio

La mostra d'arte africana allestita presso l'Istituto italo-africano di Roma è motivo di esperienze culturali assolutamente nuove e inattese. Non vi sono infatti precedenti in Italia per una mostra d'arte africana così organica, e che rivolga al visitatore un discorso così completo e così denso di temi importanti.

Già nell'ingresso ci troviamo di fronte a tre grandi lastroni di pietra istoriati a bassorilievo; due di essi recano misteriosi simboli di composizione molto elaborata; nel terzo, una figura umana estremamente stilizzata leva in alto le braccia in segno d'invocazione. Queste opere megalitiche si ritrovano in abbondanza nell'Etiopia Sud-occidentale, e appartengono a un ciclo protostorico o forse preistorico, di cui è impossibile finora stabilire caratteri e datazioni, in mancanza di riferimenti sicuri. La loro affinità coi rimanenti cicli megalitici, e specialmente con quelli mediterranei, è comunque evidente.

Una versione più attuale dell'arte consacrata ai riti funebri si presenta nella prima sala, ove si ergono due gruppi di statue ancestrali in legno, anch'esse dell'Africa Sud-occidentale, e cioè della stirpe cuscitica dei Conso. Ricavate da tronchi d'albero, venivano infisse sulle tombe. Le figure, maschili e femminili, hanno braccia tese lungo i fianchi, facce aguzze con naso diritto, occhi di madreperla e denti di osso. Sembrano anch'esse dare testimonianza di un'isola culturale dell'Africa orientale. Anche in questo caso, certe somiglianze sono sconcertanti: tornano alla mente le opere dei Cafiri dell'Hindu Kush, indoeuropei per eccellenza.

Nella sala successiva, con cui ha inizio il settore dell'arte africana mediterranea, lo sguardo è immediatamente attratto da una serie di diapositive luminose che riproducono, con luci e colori suggestivi, alcune pitture rupestri sahariane. Le più antiche risalgono anche al VI millennio avanti Cristo. Per le figure di animali, il paragone con le celebri pitture del ciclo franco-cantabrico (Altamira, Lascaux ecc.), è spontaneo, immediato; mentre le figure di uomini, che in quel ciclo mancano, sono prova di una maturità pittorica sorprendente.

Nella vetrina di fronte, vi sono testimonianze del passaggio dai primi manufatti litici a forme arcaiche d'arte vera e propria, che si sviluppano soprattutto nel vasellame. Anche per quanto riguarda l'Egitto compaiono qui soltanto alcune di queste umili forme, in quanto non si è ritenuto di affrontare tutto l'immenso campo dell'antica arte egizia.

Del resto tutto ciò che riguarda l'Africa settentrionale è stato volutamente mantenuto su linee essenziali, per meglio far rilevare la rispondenza tra la semplicità della vita di popolazioni che per secoli e millenni sono rimaste allo stato nomade, e in gran parte tali rimangono ancor oggi. Si tratta dunque di opere di artigianato, più che di arte, e di piccole dimensioni. La brillante architettura degli arabi non compare in questa mostra, sia perché le sue origini sono asiatiche, sia perché era stata già illustrata in una precedente esposizione, che rifletteva tutta la civiltà araba.

Dell'Africa orientale è notevole soprattutto una serie di pitture etiopiche, eseguite a tempera su tela. Recano l'impronta dell'arte bizantina, da cui evidentemente discendono, più accentuata nei soggetti religiosi, assai meno in quelli storici, politici e della vita quotidiana.

Ma il «clou» dell'esposizione è il settore dedicato all'arte tradizionale dell'Africa Nera: arte essenzialmente religiosa, quindi simbolica, astratta, in cui praticamente tutte le opere sono oggetti rituali o idoli. Predominano le maschere, sia a scopo cerimoniale, sia in funzione di ricettacoli per offerte o per sostanze magiche. Anche la statuaria, in legno o in metallo, non si sottrae a queste finalità. Sulla parete di fondo, una serie di tipiche maschere del Mali, rappresentano l'unione del Cielo e della Terra, e una lunga maschera verticale in legno ricorda la discesa sulla terra di un essere primordiale, progenitore di una stirpe. Sono tutte forme create in raccoglimento da artisti considerati a loro volta dei maghi, e in questo sta in gran parte il segreto della loro straordinaria potenza espressiva.

Intorno alle pareti di questa sala vediamo qualcosa di veramente importante per la storia dell'arte: una serie di frammenti epistolari di celebri artisti europei, i quali esaltano i valori dell'arte figurativa negro-africana, che affermano di voler per sempre adottare. Tra le firme, vediamo quella di Matisse, Picasso, Modigliani, Moore, Lipschitz, Brancusi. Mai si era vista prima una simile antologia, e forse mai si rivedrà più una simile collezione personale di Delfino Dinz Rialto. Questo veneziano è uno degli uomini più straordinari presenti nella cultura italiana d'oggi. Da molti lustri sta girando per tutti i continenti per raccogliere opere di arte dei popoli «primitivi», con gusto più unico che raro, e una competenza etnologica di primo ordine. Il suo contributo alla conoscenza dell'arte primitiva può essere paragonato a quello arrecato in campo scientifico dai maggiori esploratori del secolo scorso. Il suo capolavoro è lo splendido Museo delle arti primitive di Rimini, di cui possiamo ammirare anche quí una quindicina di pezzi.

Le ultime due sale raccolgono altre testimonianze importanti: gli influssi dell'arte africana sull'America centrale e gli influssi dell'arte europea su quella africana attuale. In quest'ultimo settore rientrano anche i contributi delle ambasciate africane in Roma. Profonde crisi e nuovi orientamenti sono evidenti in queste opere, a volte molto complesse.

In conclusione, non possiamo che augurarci che l'Istituto italo-africano possa anche in avvenire offrirci altre testimonianze di questo genere, come si ripromette appunto di fare. La mostra, inauguratasi il 25 maggio alla presenza del sottosegretario agli esteri Pedini e degli ambasciatori africani accreditati presso il Quirinale, rimarrà aperta sino a tutto il prossimo autunno.

Italo Soncini

Telefoto Ansa

Cesenatico — Cinzia Ulivelli, una studentessa sedicenne di Firenze ha vinto il concorso di «Miss gambe», bandito ieri sulla spiaggia adriatica

LIBRI RICEVUTI

Alfred Tyrel: *Le profezie di Malachia* (M. E. B. ,pagg. 191, lire 3200).

Anche tra coloro che con atteggiamento di superiore distacco, si definiscono assolutamente disinteressati, del tutto increduli, completamente insensibili a tutto ciò che comporta una «previsione» e alle arti in cui essa si muove: astrologia, magia, occultismo e così via, siamo ben certi che la lettura di questo libro farà loro uno strano effetto: come minimo li renderà molto, ma molto scettici su quella loro fiduciosa baldanza e inattaccabile sicurezza. E almeno due sono i motivi, gli elementi che faranno vacillare le loro «torri eburnee» e cioè il fatto che Malachia non sia un veggente qualsiasi, ma un santo: e l'esatta veridicità delle sue precedenti profezie.

«Le profezie di Malachia» di Alfred Tyrel sono una lettura che non ha niente di oscuro, di impenetrabile, di ambivalente nella sua interpretazione: è semplicemente una lettura soggiogante nella sua sconvolgente drammaticità, agghiacciante nella sua lucida chiarezza, drasticamente perentoria nella puntualizzazione delle sue previsioni, in ogni caso, affascinante, come la personalità stessa di questo monaco, veggente, santo o «profeta del terrore» come in più modi, appunto, viene definito Malachia.

Irlandese, nato nel 1094, Malachia divenne vicario della diocesi di Celsus in Armagh, avvicinando il più possibile la chiesa locale a quella di Roma; ma l'onore di diventare vescovo di Connor e primate d'Irlanda non prevalse su quella sua innata umiltà che lo spinse a rinunciare a tali cariche per ritornare semplice monaco.

Le profezie di Malachia riguardano la successione dei vari pontefici a partire da Celestino II, mentre un motto latino caratterizzante ciascun Pontefice dovrebbe «qualificare il regno del Vicario di Cristo ponendone in evidenza o le origini, oppure le doti essenziali, o anche solo sottolineare delle curiosità araldiche attraverso simbologie reperibili nello stemma gentilizio del Papa». Malachia giunge sino a Pietro II (quarto successore all'attuale Paolo VI) dopo il quale ci sarà la distruzione totale e la fine dei tempi.

Nel libro di Tyrel, alle profezie di San Malachia in senso stretto, si aggiungono per una ulteriore penetrazione e amplificazione dell'argomento, notizie sulle ricerche di Forman sulle profezie per i pontefici, riferimenti allo scrittore Frysne, autore di acuti saggi storici e filosofico - religiosi, e alcuni cenni ai Vangeli. Un elenco dei Romani Pontefici da San Pietro a Paolo VI e una bibliografia concludono questa lettura, il cui drammatico contenuto potrebbe rispecchiare fedelmente la tragica soluzione finale dell'umanità e del mondo.

G. P.

DISCOPANORAMA

JAZZ SENZA ETICHETTE

Due dischi di jazz d'oggi, un jazz più o meno puro, più o meno contaminato con il pop e fortemente debitore nei confronti dell'elettronica, ma ugualmente da soppesare con attenzione per le nuove prospettive da esso dischiuse:

Weather Report: «Sweetnighter» - 33 giri Columbia KC 32210 - ****

«Sweetnighter» è il terzo L. P. di quel vulcanico supergruppo jazzistico che si intitola Weather Report e che, stando agli indici di gradimento ottenuti fra i più giovani fans del jazz, si avvia a divenire una stella di prima grandezza e, soprattutto, un plausibilissimo anello di congiunzione tra jazz e pop nella sua migliore accezione (a proposito, il Weather Report sarà presto in Italia, e suonerà la sera del 24 agosto a Perugia). I musicisti che lo compongono sono cinque, tutti autentici virtuosi (Josef Zawinul, piano elettrico e acustico; Wayne Shorter, sax soprano e tenore; Miroslav Vitous, basso e basso elettrico; Eric Gravatt, batteria; Dom Um Romao, percussione); tuttavia, in «Sweetnighter» la formazione si è irrobustita, e il quintetto è diventato in pratica un ottetto, con l'innesto di Andrew White (corno inglese, basso elettrico e «fender»), Herschel Dwellingham (seconda batteria), Muruga (seconda percussione); inoltre, la ricerca di nuove sonorità, sempre più complesse e raffinate, ha indotto Zawinul a dedicarsi prevalentemente, in questo album, al sintetizzatore elettronico, e Dom Um Romao a scovare una miriade di strumentini a percussione (presi a prestito dal folk di numerosi paesi, primo fra tutti il suo Brasile) e usarne perfino dieci diversi nell'ambito di un medesimo brano. La musica del Weather Report appare più che mai, in «Sweetnighter», un prodotto scintillante e prezioso, al limite dell'artificio fine a se stesso, frutto com'è di un dosatissimo incrocio fra l'improvvisazione jazzistica e l'alchimia sonora artificialmente elaborata in studio. Ma il risultato (che si potrebbe pensare ambiguo) è in realtà assolutamente trascinante, e fornisce all'ascoltatore un'impressione di freschezza e di cristallina limpidezza, anche quando è chiaro che, sotto, c'è la precisa volontà dell'effetto. Vero è che i cinque (anzi gli otto) del Weather Report sono ormai tra i pochissimi musicisti jazz dotati di un'infallibile sensibilità e intelligenza, e di una schietta volontà di andare, tutti insieme, verso un ben preciso obiettivo, quello di una musica di vivissima attualità e priva di qualsiasi etichetta. La loro musica gioca su due piani, quello percussivo, di base, e quello solistico (con le smaglianti invenzioni di Zawinul o le snervate inflessioni di Shorter), ma entrambi s'integrano e si incastrano l'uno nell'altro con precisione millimetrica, e l'atmosfera complessiva — tutta intrisa, quasi tangibilmente, di elettricità — è eccitante come poche. «Sweetnighter» è tutto da gustare, ma certamente le cose migliori sono quelle uscite dal cervellone di Josef Zawinul, e specialmente il bravo d'apertura, «Boogie woogie waltz»; ottimi anche un titolo del giovane bassista ceco Miroslav Vitous («Will») e la conclusiva «Non-stop home» di Shorter.

* * *

Se il disco del Weather Report è rintracciabile soltanto in alcuni negozi specializzati (e, salvo smentite, non a Trieste), più facile è reperire quest'altro album, che tuttavia conta ormai oltre un anno di vita, ed è stato seguito da altri due nella produzione del pianista italo-americano che ne è l'artefice, Chick Corea.

Chick Corea: «Return to forever» — 33 giri ECM Records - ECM 1022 ST - ***

Si tratta di quel Return to Forever che, per Corea, è divenuto anche l'etichetta del proprio complesso (di recente quasi completamente rinnovato): insieme all'ex pianista «elettrico» di Miles Davis suonano Joe Farrell (sax soprano e flauto), Stan Clarke (basso), Airto Moreira (percussione), e c'è anche una cantante, la brava Flora Purim (moglie di Moreira), che si esprime in maniera curiosamente «strumentale» e con un feelin' in cui la matrice latino-americana gioca un preciso ruolo. Il disco, va detto subito, è buono senza essere eccellente: c'è qualche indulgenza al canzonettismo, il jazz di Corea è forse più esangue e ovattato che mai, e tutte le tendenze del pianista (prevalentemente indirizzate verso la cultura musicale europea) riaffiorano senza un preciso indirizzo. E tuttavia il disco possiede un indubbio fascino, perché affascinante è, pur nei suoi squilibri e nelle sue immaturità, l'universo sonoro di Corea, carico di un'espressività raitenuta e taciturna, delineato con parchi tratti e colorito con tonalità pastello, ricche di delicate «nuances». Tutto immerso in questo clima è il primo, lungo brano del disco, «Return to forever», mentre il secondo, «Crystal silence», sembra autorizzare addirittura la rinascita (su basi completamente diverse, beninteso) del jazz freddo degli anni '50. Fondamentale, in tutto il disco, è la presenza di Airto Moreira, autentico mattatore (però controllatissimo e per nulla plateale) alla percussione.

GIUDIZIO:
- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

DA GETTONARE SUBITO

Ronnie Podlas: «Shalom shula shalom» / «Humdinger» - 45 giri Ariston AR-0590 - ***

The Stylistics: «Break up to make up» / «Yound and me» - 45 giri Avco-Ariston - 45 AV 4593 - **

Equipe 84: «Diario» / «Senza senso» - 45 giri Ariston AR-0591 - ***

Nuova Idea: «Sarà così...» / «Uomini diversi» - 45 giri Ariston AR-0589 - **

Simon Luca: «Come è fatto il viso di una donna» / «Io credo in te» - 45 giri Ariston AR-0594 - **

Cinque 45 giri «estivi» pubblicati o distribuiti dalla Ariston: il primo non richiede più commenti di sorta, trattandosi di quella «Shalom shula shalom» di Ronnie Podlas, divenuta ormai un best-seller dell'estate '73, e meritatamente, per la sua accattivante vena melodica, che permette all'ascoltatore di «leggere» senza difficoltà il piccolo messaggio pacifista di cui essa è latrice. Bravo Podlas anche sul retro, sempre in un clima di «easy listening» d'alta classe.

«Facile ascolto» anche con i cinque Stylistics, un complesso di Filadelfia che si è specializzato in questo genere leggero e orecchiabile, tanto caro al pubblico americano (vedi anche il costante successo di gruppi come Carpenters e Fifth Dimension): nati dalla fusione di due complessi già rivali, gli Stylistics — che hanno venduto oltre sei milioni di dischi — fanno un rhythm and blues molto annacquato e privo di ogni inflessione «coloured», ma talvolta stemperano del tutto la loro verve ritmica in larghe, distese impaginazioni vocali e strumentali: è quanto accade in questa «Break up to make up», cui la voce solista di Russel Thomkins Jr. conferisce un delicato fascino.

E passiamo alla produzione italiana: onore alla rediviva Equipe 84, in una formazione che ricalca per tre quarti (Maurizio, Victor, Alfio) quella originale, artefice di tanti e tanti successi ai tempi d'oro del beat. La volontà dell'Equipe di riallacciarsi, per sofisticate atmosfere sonore e un certo «impegno» dei testi, alla sua fortunata prima maniera è ben evidente in questo 45 che, in facciata A, reca «Diario» (l'amaro consuntivo di vita di un uomo qualunque, rimasto senza «lei», ottimo per un filino di spirito neorealistico che lo pervade) e, in facciata B, «Senza senso», indovinato «collage» strumental-vocale realizzato in studio con una qual indulgenza all'improvvisazione.

La ricostituita Equipe 84 tenta una nuova scalata al successo

Seguono due rappresentanti del «progressive» italiano, un complesso e un cantante, la Nuova Idea e Simon Luca; i cinque ragazzi della Nuova Idea, che quest'estate puntano tutto sui loro 33 «Clowns», si valgono di questo «singolo», comprendente «Sarà così...» e «Uomini diversi», come discopilota: e offrono in esso un compendio della loro filosofia musicale, capace di trapassare dal rock spietato all'abbandono di brani quasi neoclassici (ma solo nella veste, ché il contenuto rimane aderente a temi giovani e attuali). Un discorso analogo, per quanto riguarda felice convivenza tra il rock d'urto e una musica più meditata, addirittura disponibile ai tappeti d'archi, si può fare per Simon Luca, particolarmente convincente in «Come è fatto il viso di una donna».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA A ROZZOL

Anche per il metano una nuova condotta

Consentirà costanza di alta pressione
Un impianto antinquinamento al macello

Tre progetti — riguardanti la fornitura del gas metano, il trattamento dei liquami e lo sport — sono stati approvati nell'ultima riunione del Comitato tecnico regionale.

Il primo è stato redatto dall'Acegat per conto del Comune e si riferisce alla collocazione di una condotta addutrice di gas metano in pressione; si tratta di lavori ritenuti indispensabili per assicurare una costante pressione del gas metano alle zone più lontane dalla cabina distributrice di via Broletto, in particolare ai rioni di Rozzol e San Giovanni, dove nelle giornate invernali di massimo consumo si sono riscontrate cadute di pressione agli apparecchi d'utilizzazione.

Sarà perciò costruita una condotta in acciaio, del diametro di 300 millimetri e lunga 5 chilometri e mezzo, che convoglierà il gas dalla stazione di decompressione di San Giuseppe della Chiusa all'estremità della rete, appunto fino a San Giovanni e Rozzol. Sul percorso sorgeranno due nuove stazioni di decompressione, la prima in via Marchesetti e la seconda nei pressi del Cacciatore. Il progetto, la cui spesa figura a carico del bilancio dell'Acegat, è di circa 290 milioni.

Il secondo progetto approvato dal Comitato tecnico regionale è quello relativo alla costruzione dell'impianto di trattamento dei liquami che vengono scaricati a mare dal macello comunale di San Sabba; i lavori, per un importo di 166 milioni, intendono eliminare l'apporto fortemente inquinante dei liquami di scolo del mattatoio ed a riattare il sistema fognante interno; l'onere relativo verrà posto a carico del bilancio del Comune.

E' stato approvato infine il progetto-programma, dell'importo di 340 milioni, nonché il progetto del secondo lotto di lavori, dell'importo di 160 milioni, entrambi riferiti alla costruzione a Prosecco del Centro nazionale di baseball. Intanto, con il primo lotto, il Comune ha già provveduto alla formazione del campo di gioco, ed ora — con il lotto che potrà andare prossimamente in appalto — verranno realizzate le tribune, capaci di 1470 posti a sedere, nonché vari impianti e servizi.

Dei Rossi presidente dell'Assocommercio

Si è svolta ieri sera, nella sede di via S. Nicolò 7, la riunione del consiglio direttivo per l'elezione delle cariche sociali. Il comm. Giuseppe Dei Rossi è stato riconfermato per il prossimo triennio a grandissima maggioranza presidente dell'Associazione; Italo Famea e Giorgio Naibo sono stati chiamati a ricoprire la carica di vicepresidenti. La giunta è risultata così composta: Umberto Beorchia, Umberto Dorligo, Tullio Masè, Napoleone Prisco, Marcello Skoric e Fiorenato Toneatti.

Per iniziativa dei sindacati

Convegno a Roma sulla cantieristica

Si apre oggi nella capitale e avrà seguito nella giornata di domani un convegno nazionale del Coordinamento sindacale del settore navalmeccanico. Saranno affrontati con i temi del rilancio della politica cantieristica, in rapporto anche all'ammodernamento degli scali portuali, questioni di carattere contrattuale.

Benzina difficile

STASERA IN ASSEMBLEA I GESTORI DELLE POMPE

Benzina sempre più difficile. Ne sanno qualcosa quegli automobilisti che domenica e ieri avrebbero voluto rifornire di carburante il serbatoio della loro macchina, e che si sono visti costretti a girare da un punto di vendita all'altro, mettendosi poi magari in fila, una fila che in certi momenti ha raggiunto il mezzo chilometro.

Una situazione difficile, che questa sera (ore 21) gli stessi benzinai vorranno affrontare, quando si riuniranno in assemblea: si esaminerà il grave problema del razionamento di carburante e si deciderà sull'azione da intraprendere nei confronti delle società petrolifere.

Padriciano e Basovizza senza acqua

SPEZZATA LA CONDUTTURA DA UN'ESCAVATRICE

Per fare un lavoro, si è combinato un guaio creando un sensibile disagio a una parte della popolazione dell'altipiano: è accaduto nel pomeriggio di ieri a Padriciano, mentre si provvedeva a sostituire un tratto della conduttura: a un tratto — come succede con una certa frequenza in casi del genere — l'escavatrice è andata a mordere la condotta da 80 millimetri, provocandole una ferita dalla quale la acqua è sgorgata impetuosa.

Avvertiti prontamente i tecnici dell'Acegat, questi hanno provveduto a bloccare l'ulteriore immissione ed a chiudere contemporaneamente i punti di adduzione, preoccupandosi inoltre di dare inizio alle riparazioni. Così, improvvisamente, una parte dell'abitato di Padriciano — con deviazione verso il Golf Club — è rimasta senz'acqua; e la stessa sorte ha subito Basovizza.

I tecnici dell'Acegat hanno detto di sperare di portare a compimento la riparazione entro la notte; non è detto comunque che già dalle prime ore del mattino quelle località possano riavere l'acqua. La regolare erogazione è subordinata infatti all'autorizzazione dello ufficio igiene, per cui si confida che, in ogni caso entro la mattinata, la situazione possa ritornare normale.

RAPPORTO DIFFICILE FRA CONSULTE RIONALI E COMUNE

Dopo le superstrade alla ribalta i semafori

La presa di posizione all'assemblea di Barriera Vecchia nei confronti della ristrutturazione della viabilità nel centro

Vi sono decisioni del Comune la cui attuazione incide nel tessuto vivo, urbanistico e sociale, delle zone cittadine interessate. E' accaduto nei giorni scorsi con le proposte della «grande viabilità», che il Comune ha adottato disattendendo in pratica i pareri negativi espressi dalle consulte rionali direttamente interessate; e la stessa cosa sta accadendo in questi giorni con la rivoluzione in atto del traffico cittadino. E di nuovo le consulte, che il Comune ha voluto istituire quali strumenti di decentramento democratico e popolare, lamentano che sui più importanti problemi, che toccano direttamente gli interessi e le abitudini degli abitanti dei singoli rioni, non riescono ad instaurare un dialogo col Comune stesso; esprimono pareri, assumono prese di posizione che sono frutto di laboriose indagini e di approfonditi studi, ed ecco che restano prive di un interlocutore, quale dovrebbe essere appunto il Comune. E' il caso del riassetto del traffico urbano: nuovi semafori spuntano come funghi, sensi unici vengono invertiti, spariscono salvagenti pedonali, ma le consulte dei rioni interessati non sono tuttora in grado di conoscere quelli che sono i piani precisi (del resto lo stesso Consiglio comunale non è stato ancora investito della questione).

E' una situazione di disagio, in assenza di comunicazioni preventive e di qualsiasi consultazione con gli appositi organi di decentramento, che viene ad esempio rispecchiata nella seguente nota diffusa dalla Consulta rionale di Barriera Vecchia:

«Il riassetto del traffico urbano, con particolare riguardo alla zona compresa tra largo Barriera - via Carducci - via Crispi - via Rossetti, è stato preso ripetutamente in esame da questa Consulta. Nel corso di due riunioni è stato infatti rilevato — dice la nota — che il Comune sta procedendo al riassetto, pur necessario, del traffico, senza averne informato le Consulte; la stessa delibera adottata oltre un anno fa dal Consiglio comunale (poi rinnovato) sulla base degli studi e delle indicazioni della Somea, era stata una delibera di massima, che a quanto sembra non contemplava ad esempio l'indicazione dei singoli impianti semaforici (che ora stanno sorgendo come funghi). Per approfondire questo problema, la Consulta di Barriera Vecchia ha nominato una "commissione traffico e urbanistica" che, esaminando il piano di ristrutturazione del traffico di cui è in corso la realizzazione (anche con rilevanti lavori per la nuova rete semaforica, lo spostamento dei salvagente in piazza Goldoni, ecc.), ha rilevato non solo l'esistenza di vistose contraddizioni rispetto a quelli che dovrebbero essere i nuovi percorsi dei mezzi pubblici, ma anche alcune soluzioni negative, come la drastica estensione dei divieti di sosta che colpirebbero indiscriminatamente i residenti nel rione, oltre a quanti vi lavorano, la istituzione di sensi unici tali da allungare i percorsi e da provocare "itinerari obbligati" anche in strade visibilmente inadatte a sopportare grosse correnti di traffico, o la prevista eliminazione di alcuni distributori di benzina, con riflessi negativi anche di ordine sociale.

«D'altra parte, prosegue la nota, i nuovi divieti di sosta — anche su strade a senso unico — non sarebbero compensati da nuove aree di parcheggio; l'aggravarsi di quest'ultimo problema è dovuto anche al fatto che per anni si è disattesa la "legge-ponte" sull'edilizia, che imponeva la realizzazione di adeguati posti-macchina nelle case di nuova costruzione. Da tener presente ancora l'esigenza di non spostare le vie di scorrimento accanto a scuole od ospedali. La stessa ventilata eliminazione della stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia — costruita appena vent'anni fa — appare controproducente.».

Così conclude la nota: «La stessa ristrutturazione dei trasporti pubblici Acegat, formalmente all'esame delle Consulte (che hanno avuto due mesi di tempo per pronunciarsi) sta in realtà procedendo nei fatti per cui c'è il timore che, quando le consulte esprimeranno le loro valutazioni, sarà già tutto deciso. In questo quadro, esiste dunque un problema di fondo sul ruolo delle Consulte rionali e sulla talvolta scarsa considerazione (come dimostrano altri recenti episodi) in cui esse sono in realtà tenute dall'amministrazione comunale, che pure le ha istituite. Sui vari aspetti del riassetto del traffico il presidente della consulta di Barriera Vecchia già il 30 giugno scorso ha inviato una lettera al Sindaco Spaccini e agli assessori competenti, sollecitando ora un incontro, affinché i consultori possano conoscere esattamente i progetti ed illustrarli agli abitanti del rione per esprimere le loro valutazioni ed eventuali proposte alternative, prima di trovarsi di fronte al "fatto compiuto"».

L'AUTOCARRO E' FINITO AVVINGHIATO A UN PALO

SCHIANTO INESPLICABILE



(Foto Rice)
Il palo in viale Miramare centrato in pieno dal furgone

Distrazione o malore del guidatore?

ALTRI INCIDENTI A GRIGNANO E IN VIALE MIRAMARE

E' stata una questione di attimi: l'autofurgone 200/B (TS 97737) della fabbrica Dreher stava percorrendo ieri sera il viale Miramare quando, all'altezza del bagno Excelsior, è sbandato di colpo sulla destra e si è schiantato contro uno dei pali di cemento dell'illuminazione pubblica.

Come sia avvenuta la disgrazia non lo sa spiegare nemmeno il conducente del veicolo, l'autista Angelo Pettirosso, di 54 anni, abitante al numero 9 di Rio Spinoleto. Egli era solo in macchina, stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro e procedeva ad una velocità abbastanza moderata. Forse una distrazione o un attimo di smarrimento dovuto ad un malore improvviso; non si sa. Angelo Pettirosso ha detto ai carabinieri, accorsi sul posto per i rilievi dell'incidente, di essersi trovato di colpo contro il palo, inchiodato al suo posto di guida. E' stato prontamente soccorso da alcuni volonterosi i quali hanno anche provveduto a sollecitare l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri.

Sul posto sono intervenuti pure i vigili del fuoco, i quali hanno staccato con l'autogrù il furgone il cui muso era avvinghiato attorno al palo. L'autista dell'automezzo è stato trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico. Nell'urto, il Pettirosso ha riportato infatti una lesione al ginocchio destro, ematomi alla coscia destra con dolori articolari e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. La prognosi è di un mese.

Verso le 16 di ieri è rimasta ferita in uno scontro avvenuto a Grignano, la signora Lucia Magrini; alla guida della «Fiat 500», targata TS 105654, stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare la discesa che porta al porticciolo di Grignano quando è entrata in collisione con la «850» targata TS 160195, proveniente da Sistiana e guidata verso Trieste da Fulvio Poropat, di 19 anni, abitante in via Limitanea 9. L'urto, avvenuto in mezzo alla carreggiata, è stato violento e i due veicoli hanno riportato danni notevoli. La signora Magrini ha battuto il capo contro il parabrezza riportando contusioni allo zigomo sinistro, e si è ferita pure al ginocchio e al braccio sinistri. Soccorsa dai sanitari della CRI, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa.

Ancora un incidente in viale Miramare. All'altezza della Marinella, uno studente di 16 anni, Giorgio Ferluga, abitante in via Ginnastica 32, è andato a smattere con il proprio ciclomotore di 50 centimetri cubici di cilindrata contro la parte posteriore della «NSU - Prinz» targata TS 89291 che si trovava regolarmente in sosta. In seguito all'urto, il ragazzo è stato disarcionato ed è finito a terra. Ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba destra e contusioni alla mano destra.

E' morta la mamma di Marino Finzi

Si è spenta Stefania Finzi, nata Giacomini, madre diletta di Marino Finzi, decano dei nostri linotipisti e segretario del sindacato poligrafici della Cgil. Un lutto che colpisce un caro compagno di lavoro nel più caro degli affetti e che suscita in noi profondo cordoglio, conoscendo le ansie sofferte da Marino Finzi nelle veglie accanto alla madre: usciva di tipografia a notte fonda non per rincasare ma per portarsi all'ospedale ad assistere la mamma. Così ha fatto ancora sabato notte; pareva più disteso, invece nascondeva a noi l'intima disperazione: mamma Finzi sarebbe tornata a casa l'indomani; non era però il superamento della crisi, ma l'ultimo ritrovarsi fra i suoi cari, fra le sue cose.

A Marino ed alla Famiglia Finzi giungano le espressioni della nostra partecipazione al loro grande dolore.

IN SETTEMBRE LE «GIORNATE MEDICHE TRIESTINE»

DUECENTO A CONSULTO SULLO STOMACO INSIDIATO

Attualità dell'assise che sarà presieduta dal prof. Valdoni e che affronterà l'ampio campo della gastroenterologia

Stomaco e intestino sotto processo, giudici illustri studiosi italiani e stranieri di gastroenterologia, tema che è stato scelto quest'anno per la XXVII edizione delle Giornate mediche triestine. L'assise, che si svolgerà dal 6 all'8 settembre, si svolge sotto l'egida dell'Ordine dei medici, dell'Associazione medica triestina e della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università. Ne ha dato l'annuncio ieri — nel corso di una conferenza stampa — il prof. Enrico Tagliaferro, il quale ha voluto sottolineare anzitutto l'aspetto prettamente sociale di questa branca della medicina, considerata l'alta percentuale di affezioni lamentate dall'umanità.

Nell'occasione tornerà nella sua città il prof Pietro Valdoni, nome prestigioso in campo internazionale, al quale è stata affidata la presidenza dei lavori scientifici che saranno ospitati, a cura del Lloyd Adriatico, nel ridotto «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti, opportunamente attrezzato per la trasmissione simultanea in quattro lingue. Bisogna tener conto, infatti, che la partecipazione a questa assise medica rivestirà carattere di eccezionalità: a quanto, infatti, è stato assicurato, 200 eminenti scienziati illustreranno i risultati di studi, ricerche ed esperienze cliniche in modo da fornire nuovi orizzonti terapeutici e di pubblica utilità. Studiosi francesi, inglesi, giapponesi, tedeschi, svizzeri, rumeni e, naturalmente, italiani hanno già presentato i titoli delle relazioni di rispettiva trattazione, che comprendono i vari settori medici legati alla gastroenterologia.

Rilevato come i tempi moderni, fondati su certa alimentazione e su possibili adulterazioni di cibi, rendano drammatica la complessa materia che sarà trattata, il prof. Tagliaferro ha inteso sottolineare la estrema vastità degli argomenti, suddivisi in determinati settori, finora mai toccati. Una materia dall'interesse notevolissimo, che si è cercato di raccogliere nei tre giorni dell'assise medica, mettendo in particolare risalto quelle parti — e non sono poche — che ancora destano perplessità e sulle quali non esiste tuttora una uniformità di vedute.

La manifestazione delle «Giornate» di quest'anno presenta anche quest'altra caratteristica, di per sè fondamentale: si è voluto rivolgere l'invito a presenziare e ad intervenire ad una serie di capiscuola i quali presenteranno il loro punto di vista in maniera del tutto originale.

Il presidente del comitato organizzatore ha voluto in modo particolare ribadire il concetto che le Giornate mediche non hanno solo lo scopo di mettere a confronto i risultati delle varie scuole a livello scientifico, ma pure quello di portare il pubblico stesso a contatto con certe metodiche e cure, per entrare anche nell'ordine di idee che certi esami si rivelano necessari (oltre ad essere innocui), e anche gli interventi sono utili perché decisivi per la guarigione da gravi malattie.

Le tre giornate saranno contraddistinte da alcuni temi fondamentali e da due tavole rotonde: la prima — giovedì 6 settembre — vedrà la trattazione della ricostruzione chirurgica dell'esofago e dello stomaco; la tavola rotonda verterà invece sul reflusso gastroesofageo, il classico disturbo da cui deriva un rigurgito del contenuto gastrico nell'esofago. Il giorno seguente sarà dedicato alla diagnosi endoscopica delle malattie dell'intestino tenue: lo esame strumentale, cioè, dello stomaco, del duodeno, dell'esofago, del pancreas e delle vie biliari attraverso la bocca con sondini speciali, che hanno anche la possibilità di fotografare e cinematografare all'interno del corpo umano; nella tavola rotonda si parlerà delle sindromi di malassorbimento, intendendo con ciò l'impossibilità di alimentazione dovuta al mancato assorbimento di sostanze da parte dell'intestino, sia causa alterazioni della prima infanzia oppure a causa di malattie del tratto digerente (in tal caso bisogna intervenire sostituendo l'alimentazione per bocca con altri sistemi). La terza giornata, infine, tratterà del carcinoma del colon sinistro, del sigma e del retto. Fungeranno da moderatori delle tre giornate rispettivamente, i professori Biocca (Roma), Labbò (Bologna) e Tonelli (Firenze); per le tavole rotonde i professori Monti e Nordio, ambedue di Trieste.

L'assise medica vedrà anche l'assegnazione dei premi di studio della sezione triestina Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari.

Indagini e proteste per le bottiglie Molotov

Le indagini per scoprire gli autori dei lanci di bottiglie incendiarie contro le caserme di via Cumano e di San Giovanni, proseguono a pieno ritmo. Carabinieri e agenti della squadra politica sono impegnati nell'inchiesta che — almeno ufficialmente — non ha dato per ora alcun risultato positivo.

Nella mattinata di ieri, su ordine della magistratura, agenti dell'ufficio politico, diretto dal dott. Volpe, hanno effettuato alcune perquisizioni in sedi di movimenti politici di opposte tendenze, e in alcune abitazioni private. Sono stati sequestrati alcuni volantini.

Le perquisizioni della polizia sono oggetto di un lungo comunicato dell'Associazione di Trieste del Partito Radicale, che denuncia gli episodi come «un ennesimo tentativo provocatorio di instaurare un clima di tensione». Il comunicato denuncia anche il resoconto del nostro giornale sull'episodio delle bottiglie incendiarie, resoconto che viene definito «indegno» e «indecente», e ribadisce i principi della non violenza all'insegna dei quali dovrà svolgersi la programmata marcia antimilitarista. Dal canto suo il PCI, pur ribadendo in un comunicato la propria non adesione alla «marcia» della quale non condivide «né l'impostazione né gli obiettivi», denuncia «il carattere provocatorio, di chiara marca fascista degli episodi accaduti la notte tra sabato e domenica davanti a due caserme» e conclude invitando tutti i democratici a «respingere qualsiasi provocazione» e chiedendo che la marcia antimilitarista «possa svolgersi regolarmente». La Federazione giovanile repubblicana per parte sua ha espresso solidarietà ai radicali triestini per le perquisizioni di polizia.

STATO CIVILE

MORTI: Pilastro in Zacchigna Clementina, anni 81; Micaz ved. Cociancich Anna, 90; Kersovan ved. Bencina Antonia, 83; Bosutti in Muran Liliana, 52; Marzi Antonio, 69; Altin Antonio, 76; Zottich Santo, 68; Scrazzolo Renato, 75; Lubiana Giovanni, 56; Dalberto Ermanno, 77; Zetko ved. Gregoretti Caterina, 78; Stepancich ved. Fregnan Rosa, 92; Abbà Giovanni, 73; Colautti in Cavrini Adele, 75; Obersnel ved. Cossi Francesca, 83; Tomsic Giuliana, 88; Dalberto Riccardo, 92; Dolgan ved. Slivar Maria, 93; De Pascali Diletta, giorni 1.
NATI: 11.

RIVINCITA DEL SOLE DOPO LA BURIANA NOTTURNA

Passata la tempesta tutto torna come prima

28 gradi anche ieri, in un'atmosfera appena rinfrescata
Un fenomeno rarissimo: la neve di luglio sul Mangart

Dopo la perturbazione breve, ma intensissima dell'altra notte, le condizioni del tempo sembrano essersi di nuovo stabilizzate. La temperatura a Trieste ha toccato ieri i 28 gradi e si è riportata quindi sui valori medi della fine di luglio. La situazione meteorologica è in sostanza ancora quella della scorsa settimana: venti di ponente e libeccio, che tengono la zona costiera libera dalle nubi cumuliformi che «assediano» la città (fenomeno tipico delle giornate calde di luglio); umidità non troppo elevata e mare leggermente agitato. Il temporale notturno ha leggermente rinfrescato l'aria, ma ieri gli stabilimenti balneari si sono affollati fin dal primo mattino, come non ci fosse stata la tempesta notturna.

La perturbazione che ha colpito la regione si è fatta particolarmente sentire nella zona pedemontana, dove la grandine ha devastato i campi. Particolarmente colpite le valli del Natisone e la zona fra Tarcento e Corno di Rosazzo. Tra Nimis e Faedis il nubifragio ha semidistrutto le colture, nonostante il lancio di razzi antigrandine. E' questa la terza volta che una perturbazione di forte intensità colpisce le campagne del Friuli dopo la tromba d'aria della fine di giugno e quella della scorsa settimana.

Molto violento il temporale anche sulla zona costiera: come spesso avviene, Lignano e Grado sono state colpite per prime dalla perturbazione. In meno di un'ora sono caduti ben 20 millimetri d'acqua. Il vento ha fatto cadere il braccio di una gru, lungo una trentina di metri, in un cantiere edile di Lignano Sabbiadoro; la pesante armatura metallica è caduta su uno stabile nel quale numerosi villeggianti stavano dormendo, ma non si sono verificati crolli né danni alle persone. Sempre a Lignano si sono rovesciate molte imbarcazioni, e altre si sono allagate.

In montagna è comparsa la neve: sulla cima del Mangart, a 2600 metri di altezza, ne sono caduti 5 centimetri, fenomeno rarissimo nella seconda metà di luglio, quando normalmente la temperatura raggiunge le punte più alte e la piovosità è rara.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.43. La luna nasce alle 0.43 e cala alle 15.34.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 18; pressione mb. 1008,3 in diminuzione; umidità 63 per cento; cielo quasi sereno; pioggia mm 13,6; vento kmh 7 da Ovest; mare leggermente mosso, con temperatura di 25,7 gradi.

Maree: bassa alle 7.25 con cm 3 e alle 10.05 con cm 5 sotto il l.m.; alta alle 17.35 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul Cignola, corso Italia 14, tel. 37524 Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Tradito dalla gru

Tra gli ingranaggi di una gru è rimasto imprigionato ieri pomeriggio il marmista Michele Eaelle, di 31 anni, abitante in via Cumano 16. Egli stava riparando il macchinario quando il braccio della gru si è improvvisamente spostato, provocando così il movimento degli ingranaggi. Il malcapitato operaio, che ha riportato una ferita lacero contusa al polso sinistro e ferite da schiacciamento alla mano, è stato soccorso dai compagni di lavoro i quali hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. Con l'autolettiga il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di venti giorni.

CHIESTO DAGLI UTENTI UN INCONTRO CON IL MINISTRO

Riproposti a Roma i problemi del porto

I problemi del porto — che sono purtroppo tanti e attuali — saranno portati all'attenzione del nuovo ministro alla marina mercantile, sen. Pieraccini. E', questo, il fermo intendimento del comitato di coordinamento dell'utenza portuale di Trieste, che proprio ieri ha ricevuto dal comitato centrale di Roma la notizia che una richiesta del genere è già partita nei confronti del Ministero della marina mercantile, al quale è stato pure sottoposto il problema del rinnovo della regolamentazione per gli addetti alle compagnie portuali e agli enti collegati, a seguito dell'«accordo» intervenuto tra i rappresentanti dei consoli delle compagnie ed i dipendenti delle stesse, e sottoposto a quel dicastero al fine di ottenere lo avvallo ministeriale.

Al riguardo il comitato centrale degli utenti ha voluto far presente al sen. Pieraccini una serie di punti, che si possono così compendiare: incompatibilità della richiesta di una regolamentazione uniforme per tutti i porti nazionali con la normativa vigente, che demanda agli organi portuali locali la competenza in merito al trattamento degli addetti alle compagnie, in considerazione della diversità delle condizioni, della entità del traffico e delle necessità tecnico-operative di ogni singola compagnia. Inoltre, la inammissibilità di un «accordo» intervenuto tra i rappresentanti dei dipendenti delle compagnie e una controparte costituita dai consoli, i cui oneri ricadrebbero inevitabilmente su una terza parte (l'utenza portuale) chiamata soltanto a sostenere l'aggravio della relativa addizionale tariffaria; la anomalia della contrattazione, che non ha indotto alcuna remora alle richieste salariali e soprattutto normative del personale «che gode già di un trattamento che non trova riscontro in alcun altro settore di lavoro professionalmente equiparabile», e il già pesante andamento dei conti spese generali delle compagnie, quasi tutti deficitari proprio in ragione della elevatezza di tali trattamenti.

Nel fonogramma si fa infine presente come, nonostante che dall'incontro conoscitivo del giugno scorso tra una delegazione del comitato e gli uffici ministeriali fosse emersa la necessità di esperire comunque un'approfondita indagine sulla gestione dei conti spese generali e una rigorosa valutazione degli eventuali oneri conseguenti all'accordo, risulti invece l'orientamento del ministero a impartire immediate direttive alle autorità portuali locali per il sostanziale accoglimento delle richieste. Tale accoglimento porterebbe all'ulteriore aumento delle addizionali tariffarie, che hanno ormai raggiunto il livello record di circa il 180 per cento della tariffa base, con accertati negativi riflessi sulla competitività del sistema portuale nazionale.

Il sollecitato incontro con il ministro Pieraccini — secondo il comitato triestino — si rende estremamente necessario e urgente anche per porre sul tappeto i numerosi problemi specifici di casa nostra. Non ultimo, certamente, quello dei 7 miliardi e mezzo di lire, che l'allora ministro alla marina mercantile Lupis aveva promesso all'Ente autonomo del porto per coprire i deficit pregressi, per i quali si devono pagare 500 milioni all'anno di interessi passivi. Lo on. Lupis aveva acconsentito a tale stanziamento, previo accordo con gli altri dicasteri interessati; poi era intervenuta la crisi governativa, il cambiamento ai vertici, e la promessa è rimasta finora purtoppo tale.

Ma questo è soltanto un particolare di un più ampio discorso che comprende ammodernamento e potenziamento di attrezzature, un maggiore sviluppo nella velocità di lavoro, l'allontanamento del pericolo — sempre incombente — di ripetute stasi e di convulsi intasamenti nel comprensorio portuale. E' un discorso, in definitiva, che va affrontato — ma su un piano concreto — e alfine portato positivamente a termine.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta all'alba di ieri la pensionata Francesca Obersnel vedova Cossin di 90 anni. La vecchia signora, che era accidentalmente caduta in casa una decina di giorni orsono, aveva riportato la frattura del femore sinistro.

I PRIMI CONSENSI AL «RIDIMENSIONAMENTO» DECISO PER VENEZIA

Colombi: troppi anche a Trieste

(Foto Rice)

Immediata e vasta eco ha avuto in città la notizia che a Venezia i colombi subiranno una drastica riduzione di numero entro i primi mesi del prossimo anno. Il problema è molto sentito anche a Trieste, dibattuto come è stato da molti anni a questa parte, fra pro e contro tuttavia convergenti sull'opportunità di interventi atti quanto meno a contenere il fenomeno del crescente moltiplicarsi dei volatili. Al riguardo ha destato interesse il modo con cui verrà attuata questa riduzione di numero a Venezia. L'accordo, nato dalla collaborazione tra l'ENPA, l'assessorato all'ecologia e l'ufficio d'igiene di Venezia, distingue infatti i colombi in tre categorie: quelli da sopprimere (perché troppo vecchi o malati), quelli da «decentrare», cioè da esportare in altre città che ne hanno fatto richiesta e infine quelli da «conservare». Per quanto riguarda le prime due categorie, le «retate» saranno da ora in poi controllate da una guardia municipale: troppe volte infatti — secondo l'ente per la protezione animali — i volatili finivano nelle scatole di mangime per animali o venivano catturati per il tiro al volo. Per quanto riguarda invece i colombi da «conservare», questi non saranno semplicemente abbandonati a se stessi, ma anche la loro nutrizione sarà programmata. Intanto le apposite «vasche di cibo» saranno piazzate lontano dalle zone monumentali e di interesse artistico; in secondo luogo il mangime sarà trattato chimicamente con antifecondativo, in modo da ridurre la prolificità dei volatili.

«Il problema a Trieste non è gravissimo come a Venezia — dice il dott. Urso, consigliere direttivo dell'ENPA — tuttavia una soluzione sul modello di quella di Venezia sarebbe auspicabile. Ottomila colombi qui in rapporto ai 180 mila di Venezia non sono niente: il problema però sussiste egualmente, e noi saremo pronti a collaborare con il Comune qualora volesse decidere in tal senso».

«Il punto più importante è quello dei danni ai monumenti e alle case. Per quanto riguarda le malattie dei colombi, nessuna di queste è trasmissibile all'uomo. L'unica è la meningite cerebro-spinale, che però fa meno paura nell'Italia settentrionale: è infatti una malattia che si diffonde solo in zone ad alta temperatura».

PRIMI RISULTATI DELLA MATURITÀ NELLE SCUOLE

Non pensano al mare tre bravi del «Nautico»



Alessandro Vecchiet — Igor Segulin — Flavio Belic Petri

Trentasette maturi su 40: questo il risultato degli scrutini della seconda commissione all'Istituto nautico. Di questi, 15 sono capitani e 25 macchinisti: quaranta giovani che dovrebbero prendere la via del mare, chi sopra, chi sotto coperta. Sembra però che la voglia di navigare non sia molta, almeno a sentire i migliori.

«Da due anni in qua mi è venuta la passione del volo — ha detto Alessandro Vecchiet, l'unico "macchinista" maturato con 56 punti — e così ho fatto domanda per l'accademia aeronautica. Il 2 agosto devo presentarmi per la visita a Milano. Se il colpo riesce (c'è l'incognita della vista) ci sono due possibilità: il genio aeronautico o il ruolo naviganti. Nel primo caso faccio un corso di sei anni (che equivale a ingegneria) e poi entro nell'aeronautica come effettivo; nel secondo caso gli anni sono quattro, ed entrerei comunque nel servizio aereo. Se il colpo non riesce allora non resta che l'accademia navale, ma come ufficiale di complemento. Non ho nessuna intenzione di fare la carriera del mare: decisamente no, navigare non m'interessa».

Dal Nautico all'aeronautica: una scelta che lascia un po' sorpresi. Il ragazzo però sembra convinto di questa sua vocazione nata così all'improvviso. Le sorprese, comunque, non sono finite.

«Sabato — continua Vecchiet — ho un esame per programmatore elettronico. Ho seguito un corso di cinque mesi e non ho neanche il tempo di tirare il fiato, dopo la maturità, prima di questo secondo esame. Elettrotecnica è una materia che m'interessa molto (tra l'altro l'ho scelta alla maturità) e ho seguito questo corso anche così, per mio interesse personale. Naturalmente c'è anche il motivo dello sbocco professionale. Perché, ripeto, navigare non mi interessa...».

«Mi iscriverò a legge — fa eco Igor Segulin, anche lui macchinista, maturato con 50 punti — perché è una materia che mi è sempre piaciuta. Poi tutti dicono che sono polemico e "ciacolòn" e quindi non credo proprio di sbagliare strada. Comunque fino a novembre c'è tempo e potrei provare a navigare, potrei fare uno o due viaggi: non si sa mai che mi piaccia. All'università mi iscrivo comunque, però, dato che grazie al punteggio alla maturità non pago tasse d'iscrizione e di frequenza».

Evidentemente quello di Sandro Vecchiet non è un caso isolato. Anche Segulin ha scelto una strada che con la navigazione non ha niente a che fare. A lui piace «navigare» tra gli uomini. Gli piace il rapporto personale, la discussione. Parla con scioltezza, passando da un argomento all'altro, ma con logica. («La vadi la vadi de Segulin — aveva consigliato poco prima al cronista un professore del Nautico — xe un mulo sveio. Mi lo vedo in politica. Tuti ghe dixi de far politica. El xe un ciacolon, apunto...»).

Ascoltiamolo ancora, Igor Segulin: «Sono un divoratore di libri, grazie anche a papà che me li compera (particolare non trascurabile): così all'esame, fin che si è trattato di parlare di letteratura classica italiana ho "scantinato" un po'; poi invece sono riuscito a "buttarla" sugli autori moderni, Cassola, Pratolini, ecc. e allora mi sono salvato in corner, e con onore. Cosa faccio nel tempo libero? Aiuto mio padre in negozio, perché mi piace trattare con la gente. Di sport ne ho fatto poco, ma adesso vorrei fare seriamente del tennis, per curare un po' il fisico durante l'università».

«Mi cercherò un lavoro per mantenermi allo studio — dice Flavio Belic-Petri, un tipo taciturno, anche lui macchinista, con 50. — Penso che mi iscriverò a ingegneria. Navigare non è che mi entusiasmi...».

La musica è sempre la stessa. L'insopprimibilità della vocazione, direbbe il padre Dante. L'incontentabilità umana, direbbe il poeta latino Orazio. Su tre ragazzi diplomati bene al Nautico, non uno che abbia detto di voler navigare. Dove saranno i macchinisti e i capitani di domani? Forse nascosti nella selva dei 36 stentati o dei 40 sudati? Può anche darsi, visto che nella vita i punteggi di un esame hanno, comunque, valore relativo...

Ed ecco l'elenco dei maturi della seconda commissione del Nautico (fra parentesi il punteggio ottenuto, in sessantesimi):

Capitani V B: Paolo Bait (36), Piero Cesarotto (46), Enzo Crevatin (36), Miroslav Devetak (56), Bruno Gaio (40), Giuliano Nalon (44), Francesco Pansini (42), Franco Piccaro (42), Piero Pradelli (46), Furio Schiavon (37), Giulio Sila (36), Renzo Sponza (47) ed Angelo Troian (40).

Macchinisti V C: Gianpaolo Bellemo (48), Livio Castagna (39), Enrico Coslovich (44), Loris Dudine (48), Diego Fabiani (44), Roberto Giuricich (36), Dario Maurel (39), Maurizio Perini (41), Mario Sadelli (41), Igor Segulin (50) ed Alessandro Vecchiet (56).

Macchinisti V D: Roberto Arrighi (43), Flavio Belic-Petri (50), Claudio Ciriani (41), Sergio Cossara (36), Franco Cramastetter (44), Livio Doglia (36), Franco Leghissa (50), Roberto Logher (46), Giu'iano Malaroda (43), Bruno Pacchialat (42), Vincenzo Ria (43) e Sergio Slavec (44).

Privatisti: Roberto Silvestri (42).

NUMEROSE CHIAMATE DEI VIGILI DEL FUOCO

ALLAGAMENTI ED INCENDI NELLA NOTTE DEI FULMINI

Carbonizzato un pappagallo nella trattoria in fiamme

Acqua e fuoco hanno mobilitato la notte scorsa i vigili del fuoco. A causa dell'imperversare del maltempo tutti gli uomini della caserma centrale di largo Nicolini e quelli dei distaccamenti periferici, sono stati messi in stato di allarme. Tre incendi e una ventina e più di uscite per tombini scoppiati e allagamenti sono il bilancio della pesante nottata.

L'incendio più grave è quello scoppiato dopo la mezzanotte nella trattoria «ex Città di Londra» in via Martiri della Libertà 3, dove i danni — secondo una prima valutazione — oscillano dai tre ai cinque milioni di lire. Nel rogo è morto carbonizzato un prezioso pappagallo parlante, che è rimasto incatenato sul suo trespolo.

Il sinistro è scoppiato a causa di un corto circuito provocato probabilmente da uno dei tanti fulmini che si sono abbattuti a quell'ora sulla città. Il locale, sito all'inizio della via Martiri della Libertà, sulla destra per chi va verso la via Udine, era stato chiuso circa mezz'ora prima dal gerente, Angelo Rossa, il quale — andandosene — non aveva notato nulla di anormale. Ad accorgersi dell'incendio è stata una signora, Rita Mattiussi Atzori, che abita nello stabile sopra il locale. Resasi conto di ciò che stava succedendo, ha subito telefonato al «113» ed ha avvertito i vigili del fuoco.

Dalla caserma centrale sono uscite alcune autobotti con una decina di uomini comandati dal capo squadra Ceccolini. Anche una «Giulia» della Volante è accorsa sul posto con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Maran.

I vigili hanno subito aggredito l'incendio, riuscendo in breve tempo a domare le fiamme, vhe avevano però già distrutto completamente il banco di mescita mettendo fuori uso la macchina per il caffè espresso e quella per macinare il caffè, e devastando il locale. In un angolo c'era il pappagallo carbonizzato. Il gerente del locale ha informato dell'incendio l'intestataria della licenza, Vera de Waldstein Zuzek, abitante in via dei Vigneti 22.

(Foto Rice)

Ecco dov'è morto carbonizzato il pappagallo della trattoria

Un altro incendio, ma questa volta di carattere doloso, ha fatto accorrere ieri di primo mattino gli agenti della Volante e quelli della Squadra scientifica. Nel corso della notte ignoti vandali avevano sollevato la saracinesca della trattoria «Gambrinus» di via Crispi 8 e, dopo aver infranto un vetro, erano penetrati nell'interno appiccando il fuoco ad un ceppo porta-bottiglie. Compiuta la bravata gli sconosciuti si sono allontanati senza asportare nulla. Il proprietario, Franco Masè, di 37 anni, abitante in via Catullo 11, si è accorto al momento dell'apertura del locale di ciò che era successo durante la notte, ed ha telefonato al «113». La Mobile ha avviato un'indagine.

Oltre due milioni di danni ha provocato infine l'incendio scoppiato a Muggia, in una falegnameria, dove il fuoco ha distrutto il legname accatastato sotto una tettoia e ucciso alcuni animali da cortile.

La pioggia torrenziale ha provocato una serie di allagamenti, facendo scoppiare in più parti della città i tombihi. Le vie Carli e de Amicis si sono trasformate in torrenti a causa dell'acqua piovana che usciva dagli scarichi stradali. Il bar India di via Matteotti è stato allagato assieme ad altri locali di periferia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

GOVERNO NUOVO A ROMA E QUI PROBLEMI VECCHI

Non va dimenticata la battaglia per il porto

«L'intasamento del porto agli inizi di quest'anno aveva fatto esplodere una serie di prese di posizione con un ininterrotto susseguirsi di articoli pubblicati sul "Piccolo". Tutti furono concordi a denunciare il gravissimo pericolo che correva l'esistenza del porto stesso, che è stato, è e sarà, la linfa vitale per l'economia cittadina. Con l'emblematico eco del dramma del porto, si ammetteva che nelle promesse mancate stava la vera crisi del porto. Seguivano le interrogazioni al ministero per la marina mercantile, a quello dei trasporti, dei lavori pubblici e delle partecipazioni statali, sulla situazione in cui versava l'economia di Trieste. Si dichiarava poi che, mentre la situazione rimaneva pesante, continuavano a ritmo serrato le riunioni per il porto, la cui situazione era sempre stazionaria. Dipanato relativamente il grosso nodo costituito dalla massa di carri ferroviari fermi, non si poteva comunque affermare che il problema fosse risolto nella sua interezza. Seguirono quindi le critiche mosse dagli operatori alla gestione del porto e venivano chiamati in causa i dirigenti di questo ente. Si scriveva poi di un porto martoriato che rappresentava lo aspetto più macroscopico della cieca incomprensione dei governi succedutisi durante l'arco di quasi vent'anni e che tale era la causa di fondo. Naturalmente ci fu la replica dell'Ente porto alle critiche mosse sulla sua gestione e si pubblicò la "postilla al convegno sul porto" per affermare che a Trieste ogni disfunzione portuale, ogni enorme aumento di tariffa sono destinati a provocare fortissime ed irrimediabili perdite di traffico, di clienti, di navi che se ne vanno per non tornare più, provocando la accelerata rovina, non soltanto dell'emporio, ma di tutta la città.

«Poco dopo apparve sul "Piccolo" l'articolo "Troppi assi a Trieste, ma manca quello buono" in cui Chino Alessi affermava che non è più possibile che per Trieste non si debbano trovare mai i mezzi e gli uomini adatti alla risoluzione dei problemi. A seguito di una visita a Trieste del sottosegretario al ministero per la marina mercantile, che volle precisare che un completo impegno interministeriale poteva rimuovere le difficoltà per il porto, arrivò la notizia che una delegazione degli enti locali si trovava nella capitale, per trattare in merito a questi gravi problemi. Il sottosegretario al ministero per la marina mercantile ritornò a Trieste proponendo la creazione di una commissione di studio per approfondire i molteplici aspetti gestionali del nostro scalo, ritenendo essenziale una modifica della legge istitutiva dell'Ente porto, tendente a garantire all'organismo maggiore autonomia. Poi il susseguirsi delle numerose prese di posizione cominciò a diradarsi, fino a cessare. Ci sono stati ancora dei guizzi ed uno degli ultimi denunciava che "nemmeno durante la recente consultazione elettorale, nessuno dei nove partiti che rappresentano la nostra Amministrazione regionale, ha saputo presentare agli elettori copia dei verbali di inizio delle importantissime e necessarie opere viarie indispensabili alla vita del nostro porto".

«Nel già menzionato articolo "Postilla al convegno sul porto" si precisava che "il governo ha compiuto interventi eccezionali, specifici ed urgenti per le calamità naturali (alluvioni e terremoti); orbene, il governo deve avere il dovere di compiere un intervento straordinario e decisivo anche per il porto di Trieste. Là si trattava di calamità naturali, ma qui — senza esagerare — una vera e propria calamità sovrasta la nostra sopravvivenza di porto internazionale e su questa calamità pesano per di più grossissime colpe e responsabilità umane".

«E' risaputo che da lunghi anni non si riparano più le banchine cadenti, né si dragano i fondali, specie quelli del porto vecchio, dove negli anni dell'ultimo anteguerra attraccavano navi di oltre 20 mila t.s.l. quali: "Saturnia", "Vulcania", "Neptunia", "Oceania", "Sabaudia", "Duilio", "Giulio Cesare" ed alla Stazione Marittima: "Conte di Savoia" e più recentemente "Raffaello"; senza parlare del parco gru di sollevamento, vecchie di oltre mezzo secolo. mentre alla televisione, nel mese di novembre, veniva magnificato l'ammodernamento dell'intero parco gru del porto di Napoli, e, recentemente di quello di Venezia.

«Ora si è costituito un nuovo governo ed è quindi indispensabile che si riprenda la battaglia iniziata e perseguita per dei mesi, per l'ammodernamento del nostro porto ed è per questo che oso rivolgermi al direttore del "Piccolo" perché si possa riprendere e continuare senza sosta questa battaglia a difesa del nostro emporio e per indurre i responsabili ad agire con fermezza, altrimenti — come pubblicato il 22 giugno — "il cuore pulsante, che è il porto, un giorno s'ammalerà, non ci sarà barba di sultano che possa fermare la sua morte. Ed allora addio sogni di ripresa economica, addio sicuro avvenire di Trieste legato al ruolo europeo ed internazionale". G. E.».

SEGNALAZIONI

Il «pezzo di carta»

«Care "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo firmato da Fulvio Monai e apparso sul "Piccolo" il 19 luglio. L'ho letto attentamente e le considerazioni che ho potuto trarre alla luce della mia, e non solo mia, attuale situazione, sono in parte dissenzienti.

«Senza voler polemizzare premetto che oggi ancora troppo spesso spostati e frustati si è se non si possiede il famoso "pezzo di carta", senza il quale non sempre si può intraprendere un lavoro cosidetto di concetto; ottenutolo poi, ogni possibilità di carriera è quasi preclusa. A nulla valgono esperienza, diligenza, capacità: non c'è il "pezzo di carta" e carriera, o la si fa lentissimamente, o non la si fa del tutto.

«Nel mio caso specifico: sono impiegata d'ordine presso una società del Gruppo IRI, nella quale coloro che contano ai fini della carriera sono i possessori del "pezzo di carta" anche se gli elementi che ne sono sprovvisti sono di provata capacità. Inoltre è triste e amaro constatare che neo-diplomati dopo una permanenza di pochissimi anni nella categoria di assunzione, accedono alla categoria superiore e ciò solo perché sono in possesso del "pezzo di carta" e purtroppo non poche sono le volte che fra questi ci sono degli incapaci e inesperti, mentre molto spesso i non diplomati anche se volonterosi e capaci vengono dimenticati e qualche volta boicottati.

«Ne consegue allora che è meglio ottenere un qualsiasi "pezzo di carta" e — purtroppo — occupare... "spazio per i furbi, deleteri rappresentati dell'arte di arrangiarsi", come conclude amaramente il giornalista Fulvio Monai.

«Auspicabile sarebbe che su questo argomento così attuale il "Piccolo" promuovesse un aperto dibattito per poter sentire dalla viva voce degli interessati al problema, le loro obiezioni al riguardo. Grazie anticipate se vorrete ospitarmi nella rubrica delle "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Il posto difficile

«Care "Segnalazioni", è con fiducia e tanta speranza che rivolgo questa mia invocazione di umana comprensione e di aiuto a mezzo delle "Segnalazioni" di questo nostro vecchio e triestinissimo giornale.

«Sono un vecchio operaio, pensionato, e in precarie condizioni di salute, con la moglie da più anni ammalata, tanto da essere inabile anche per le faccende di casa.

«Abbiamo un figlio che è da poco oltre i venti anni, è un ragazzo serio, educato, ed intelligente (ha assolto l'avviamento commerciale) è molto sensibile e timido, soffre di una leggera forma di balbuzie, ragione per cui non ha amicizie e non frequenta nessuno, motivo anche questo che oltre alla sua timidezza non gli permette di inserirsi in un lavoro, tanto che, occupato in una industria locale, dopo qualche mese dovette licenziarsi a causa dei colleghi di lavoro, che profittando della sua timidezza e la balbuzie lo deridevano, e ciò lo ha ancora di più avvilito e scoraggiato.

«Nelle tristi condizioni morali e oltre modo precarie economiche della famiglia, vedere questo figliolo triste e sfiduciato senza alcun lavoro, come padre io sono disperato. Per quanto la mia salute me lo consente, accudisco alle faccende di casa, e moralmente cerco di sostenere la moglie ed il figlio.

«Oggi, giunto allo stremo della mia forza d'animo, fidando ancora nel sentimento di umanità e nel cuore degli uomini, lancio questo pubblico appello di aiuto a concedere un lavoro a mio figlio, dando in tale modo una certa tranquillità e un piccolo aiuto in famiglia.

«Cortesemente, per eventuali comunicazioni, chiedere il mio numero telefonico alla segreteria del "Piccolo". Grazie anticipate, di tutto cuore». Lettera firmata.

Agevolazioni all'industria e l'opera dei politici

«Egregio Direttore, l'on. Bologna lamenta con una segnalazione sul "Piccolo" di sabato scorso una scarsa considerazione da parte mia dell'opera da lui svolta, e non da ieri, affinché l'industria triestina non venga privata delle agevolazioni di cui attualmente gode.

«Niente di tutto ciò: parlando di "lodevoli eccezioni" in merito allo scarso interesse suscitato dal pur importante problema delle forze politiche locali, alludevo proprio alla costante e preziosa presenza dell'on. Bologna e di pochi altri, che si sono resi interpreti dell'esigenza di sviluppo dell'industria triestina, con assidua e intelligente sensibilizzazione delle autorità di governo.

«Anzi, traggo proprio dalle parole dell'on. Bologna il motivo dell'impegno a continuare in questa sua posizione, impegno per il quale desidero ringraziarlo sin da ora a nome di tutti gli industriali triestini. Dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste».

Una bella recita

«Ho letto sul "Piccolo" il resoconto della recita avvenuta alla scuola media "Brunner". Premetto che non sono la mamma di un alunno e che solo per caso ho potuto assistere alla rappresentazione. E' stata veramente una cosa insperata sia per le scenografie, le luci, i suoni, ecc., sia per la prova fornita dai ragazzi, sia per il testo così simpatico e pieno di grazia. Ho sentito il commento di una signora presente, mi pare di nazionalità olandese, la quale sosteneva che uno spettacolo così in Olanda sarebbe stato addirittura portato in sedi maggiori.

«Vi scrivo questa lettera perché mi pare che in mezzo a tanti insulti che si indirizzano verso la scuola, segnalare un fatto estremamente positivo sia un giusto riconoscimento. Miry de Marocchino».

I progetti dell'IACP e il rispetto del verde

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Al signor Renato Montanari che nella sua lettera apparsa nelle "Segnalazioni" del 22 giugno, lamenta "una sfrenata ed indiscriminata attività edilizia, creando mastodontici palazzi e fagocitando quel poco verde ancora disponibile" nella zona di Rozzol, l'IACP assicura che è preoccupazione dell'istituto di dotare le sue case di adeguate zone verdi, non soltanto perché ciò è previsto da una normativa del piano regolatore alla quale, naturalmente, ci si deve attenere, ma pure perché l'istituto ha sempre voluto dare il massimo spazio possibile alle attrezzature all'aperto, alle alberature, al verde e ciò è concretamente testimoniato dagli interventi edilizi fatti in tempi remoti ed anche recenti.

«Se il riferimento è diretto al nuovo intervento IACP a Rozzol Melara è d'uopo chiarire che proprio per evitare il dilagare della tipologia esistente nella vallata di Rozzol che tende a far scomparire tutto il verde esistente, l'istituto sta realizzando un progetto nel quale è stato tenuto nel massimo conto l'esigenza di un polmone verde che servisse non solo gli alloggi in costruzione ma tutta la zona circostante. Verranno mantenute le tipiche essenze esistenti nonché buona parte dei boschi che ricoprono oggi il terreno.

«Inoltre e per il miglior inserimento del complesso (che è molto compatto proprio per avere la minima superficie destinata all'edificio e la massima per il verde) nel paesaggio, nonché per uno studio il più efficace delle attrezzature verdi, l'IACP si avvale della consulenza di un docente della Università di Firenze esperto di fama europea nel settore dell'architettura del paesaggio e delle sistemazioni verdi».

Il tasso scomparso

«Chiedo ancora una volta la gentile ospitalità delle "Segnalazioni" per pregare chi sa che fine abbia fatto il mio tasso di mettersi in contatto con me telefonando al 229143. Si tratta di un animale al quale ero particolarmente affezionato e che per me, studente in scienze naturali, rappresentava una inesauribile fonte di interessanti osservazioni. Trattandosi di un animale dal carattere piuttosto ruvido e scontroso non credo che possa dare grandi soddisfazioni al suo attuale detentore. Sono disposto a corrispondere una mancia molto consistente a chi lo ha trovato o a chiunque altro mi sappia dare precise indicazioni.

«Non vorrei che il mio tasso (jasbez, in lingua slovena) finisca in grasso contro i reumatismi oppure, ancor peggio, che intristisca in qualche squallida "caponera". Grazie. Fabio Perco».

Via Cumano: foglie e luci

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Oscuramento involontario" — nella quale in data 11 luglio si auspicava la potatura di qualche ramo di alcuni alberi di via Cumano, ai fini di una migliore utilizzazione dell'impianto d'illuminazione pubblica della zona — si conferma che l'Acegat ha effettuato in questi giorni un primo intervento a salvaguardia dell'impianto citato. Si è provveduto altresì a far presente al competente ufficio dell'Amministrazione comunale l'opportunità di un intervento più completo con sfoltimento del fogliame».

Il capannone nel cortile

«Facciamo seguito alla posizione presa da parte della consulta rionale di San Giacomo e pubblicata sul "Piccolo" e vi scriviamo direttamente a nome delle duecento famiglie abitanti nel quadrato di via Colombo - via Concordia - via Vespucci - via San Marco, nel cortile del quale il Comune a suo tempo con grande leggerezza concesse la licenza di costruire un edificio. Vi facciamo presente che tale costruzione porterà via non soltanto dello spazio ma anche aria e luce tanto utili per la salute. Essa ha già raggiunto l'altezza di quattro metri circa e non si sa l'altezza della copertura, né si sa esattamente che uso verrà fatto di questa costruzione. Quello che è certo è che vi sono già degli abitanti che per vedere il cielo devono allungare il collo verso l'alto perché si è costruita una specie di gabbia attorno alle loro abitazioni.

«Oggi si fa un gran parlare sui giornali, alla radio e alla TV di ecologia e di inquinamento, mentre qui nel nostro caso si tratta di cecità e forse di mal costume che ha portato all'autorizzazione di costruire un capannone industriale in un cortile nonostante la esistenza della zona industriale.

«Attraverso il vostro giornale noi esprimiamo la nostra protesta per l'indifferenza e la negligenza delle autorità ed in particolare dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio d'igiene per aver permesso tale costruzione, nella speranza che il nostro appello venga ascoltato da chi di dovere, non escludendo la Regione, che dovrebbe essere la prima a tutelare i diritti e la salute dei cittadini.

«A nome delle duecento famiglie che l'anno scorso hanno firmato una mozione indirizzata al sindaco Spaccini, contenente la nostra protesta, ringraziamo anticipatamente della vostra cortese ospitalità». Seguono 15 firme.

I figli dei pensionati

«Alle giuste dichiarazioni del lettore F.B. vorrei aggiungere la seguente. Ad un insegnante pensionato avente un figlio a carico, il governo assegna ben 2400 lire mensili: quanto basta a malapena per una riparazione di scarpe! Ma per i sindacati confederali della scuola ciò va benissimo: si sono anzi impegnati a non chiedere aumenti per i prossimi tre anni. Tentano in compenso d'indurre pensionati a versare 5200 lire per la tessera. Ugo Gerin».

POLEMICA SULLA CASA DEI FERROVIERI DI VIALE MIRAMARE

«È ancora solidissima»



Il comitato di quartiere della casa dei ferrovieri di viale Miramare 21 ci scrive. «In merito all'articolo sulla casa dei ferrovieri apparso sul "Piccolo" di giovedì 19 luglio, il comitato di quartiere e tutti gli abitanti della zona leggono con stupore la dichiarazione del dott. Verzil, a capo del servizio patrimonio e demanio della Regione, secondo cui "lo stato di conservazione della casa dei ferrovieri è precario: sta in piedi per miracolo".

«L'edificio è solidissimo e, quel che più conta, ancora in grado di ospitare tra le sue mura un numero quanto mai vario di funzioni.

«Il comitato di quartiere invita tutti a rendersi conto della veridicità di quanto si afferma, visitando di persona l'edificio. Chi lo farà scoprirà una casa di notevole valore architettonico, interessante per molti motivi. Non solo è, assieme al silos, l'unico edificio superstite del primo complesso ferroviario triestino, quello inaugurato nel 1857, ma è anche un documento importante dello stile eclettico. Nella struttura rigidamente geometrica, di gusto neoclassico, s'inseriscono elementi decorativi tratti dal rinascimento. Dal punto di vista urbanistico, infine, l'edificio, arretrato e in posizione dominante rispetto alla strada, costituisce col suo verde una pausa nella zona fittamente costruita compresa tra la via Udine e il viale Miramare, conferendo carattere e respiro a tutta l'area.

«E' questa la prima occasione che abbiamo per difendere un documento dello sviluppo commerciale e industriale della nostra città. Facciamo che non sia un'altra occasione perduta!».

Un'altra lettera sullo stesso argomento: «Mi sembra veramente esagerata l'idea della Regione: se non sbaglio sarebbe il sedicesimo palazzo di uffici solo a Trieste! A parte i grossi inconvenienti di traffico che questa costruzione comporterebbe, vorrei fare presente agli architetti della Regione che quello stabile ha una storia e un valore per Trieste che non si può e non si deve eliminare con un colpo di piccone. Verrebbe così eliminato anche il bel giardino, unica oasi di verde rimasta nella zona. Ma non c'è nessuno che tutela gli interessi dei triestini? F.T.».

Nella foto Rice il palazzo visto dalla parte di via Boccaccio.

Intervento della Cisnal per le agevolazioni fiscali

In un comunicato emesso ieri dall'Unione provinciale del lavoro della Cisnal di Trieste si apprende che il consiglio nazionale di quella organizzazione, oltre aver presentato un documento sulla grave crisi economica del paese, ha dato mandato ai propri organi confederali di appoggiare in tutte le sedi le istanze di Trieste per il mantenimento delle agevolazioni fiscali alla nostra città. Il comunicato della Cisnal sottolinea che, in caso contrario, oltre 10 mila lavoratori triestini rischiano di trovarsi sul lastrico da un giorno all'altro.

In conclusione la Cisnal annuncia per i prossimi giorni una vasta azione che riguarderà tutto il mondo del lavoro triestino.

Indennità ai lavoratori dell'ex Cotonificio

La CCdL-Uil tessili e la Filtea-Cgil comunicano ai lavoratori dell'ex Cotonificio S. Giusto che con decreto ministeriale 5 giugno 1973, su richiesta dell'ufficio regionale del lavoro e delle organizzazioni sindacali, è stato sancito il prolungamento del trattamento speciale per altri 3 mesi in favore dei lavoratori che in quel periodo risultavano ancora disoccupati. Le relative quote saranno liquidate entro il mese di agosto, con le medesime modalità dei primi 180 giorni.

Il decreto ministeriale riguarda in pratica i soli lavoratori dell'ex Cotonificio S. Giusto mentre per i lavoratori della Lucky Schoe e della Vetrobel si attende che il ministro esamini analogo provvedimento.

Il furto di una «Vespa», TS 40683, è stato denunciato al Commissariato di San Sabba dal proprietario Bruno Catalan, di 26 anni, abitante in via Flavia 22, che aveva parcheggiato lo scooter nei pressi della sua abitazione.

NESSUNA IRRUZIONE NELLA FARMACIA ROVIS

I pittori sbadati e il falso allarme

Nessuna irruzione nella farmacia Rovis, ieri notte: il primo allarme, di cui avevamo dato sommaria notizia con una nota dell'ultima ora, al momento di andare in macchina, si è rivelato soltanto il frutto — per fortuna senza alcuna conseguenza — della sbadataggine di alcuni pittori, che ha fatto accorrere in piazza Goldoni una pattuglia della Volante. Un guardiano notturno, iniziando il suo giro di ronda, aveva notato infatti che la saracinesca della farmacia «All'Angelo d'oro» era sollevata a metà e che nella serratura della porta d'entrata vi era infisso un mazzo di chiavi. Il primo pensiero, logicamente è andato ai ladri. Un'impresa notturna molto audace per la zona centrale in cui è ubicata la farmacia. Gli agenti della Volante assieme al guardiano notturno sono entrati con circospezione nei locali ispezionandoli a fondo.

Tutto era perfettamente a posto e non vi erano segni di effrazione alla cassa. Ad ogni modo è stato avvertito subito il proprietario dott. Legan il quale ha potuto accertare che non solo la cassa ma anche la cassettina degli stupefacenti erano regolarmente chiusi.

Come si poteva allora spiegare il mistero della saracinesca sollevata e delle chiavi nella toppa? La sorella del proprietario, Libera Pegan, ha dichiarato agli agenti che alcuni pittori avevano avuto l'incarico di pitturare la porta d'ingresso e che, terminato il lavoro, si erano dimenticati di chiudere a dovere la farmacia, lasciando addirittura le chiavi infilate nella serratura.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia. Il dott. Roberto Damiani parlerà su «Burlesque» di Manlio Cecovini.

Ringraziamento

La sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori esprime pubblicamente un pensiero di grata riconoscenza alla Associazione delle «Vecchie Glorie» della U. S. Triestina ed in particolare ai suoi dirigenti, per la decisione umanitaria e generosa nell'aver devoluto l'incasso della partita con le «Vecchie Glorie» di Brescia, per la assistenza a malati tumorali.

Colonie F.A.C. Pio XII

Colonia Marina di Grado: venerdì 27 luglio: ore 9.30 arrivo a Trieste — con l'Ambriabella — dei partecipanti al I turno; ore 8.30 incontro in via Timeus, 4 delle partecipanti al II turno, che, solo dopo la visita medica, partiranno alle ore 10.30 dello stesso giorno con la m-n. Ambriabella. Colonia Diurna «C. Vascon» - Cologna. Per il II turno, organizzato, come sempre, nell'incantevole posizione di Cologna sono disponibili ancora solo pochi posti. Affrettarsi ad iscrivervi presso la ns. segreteria di via Timeus, 4. Considerato il sistema educativo-familiare si accettano per il II turno ragazze che volessero dedicarsi all'attività di aiuto assistente.

Raduno di pisinoti

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, organizza un raduno in occasione della tradizionale festa della Madonna della Neve, sabato 4 agosto. Alle 19.30, verrà celebrata una messa all'altare dei patroni istriani nel Tempio di Monte Grisa (celebrante sarà il sacerdote istriano don Dino Fragiacomo, rettore del Tempio). Alle 20.30, riunione conviviale presso un ristorante del Carso. Prenotazioni: biblioteca circolante Zanini, largo Barriera vecchia 16, (tel. 755460).

Cecovini promosso

L'avv. Manlio Cecovini, avvocato distrettuale dello Stato, è stato promosso dal Ministero della difesa e nominato maggior generale della giustizia militare. La significativa nomina è avvenuta previa cancellazione dai ruoli di artiglieria da montagna — dei quali l'avv. Cecovini faceva parte — e opportuna iscrizione nel Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare, categoria magistrati. All'avv. Manlio Cecovini vivissimi rallegramenti.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Parrucche per tutti

con uno sconto del 20%. E' il nostro sistema per festeggiare il 4.o anno di attività. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, telefono 31306. L'esperienza è la nostra miglior garanzia.

Spendete bene

approfittando della vendita eccezionale di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Da Arredamenti Fulvia

Mobili in bambù in esclusiva. (via Galatti 20).

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile Clientela che è in corso la vendita dei saldi di fine stagione.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana al segretario capo della Procura generale della Repubblica, Giuseppe Guzzo, che di recente è stato collocato in quiescenza, dopo 48 anni di servizio negli uffici della Magistratura. Congratulazioni vivissime.

Sconto 20 %

su tutti gli articoli da *«Violetta Parrucche»* Viale XX Settembre 19, telefono 768333. Parrucche super leggere, modernissime sia per taglio che per acconciatura, adattissime per l'estate. Vasto assortimento e ampia scelta di colori. Affrettatevi, l'offerta vale sino il 31 luglio. *Violetta Parrucche*, Viale XX Settebre 19, telefono 768333.

Settimana del vestito

Anche quest'anno come è grande tradizione Beltrame a chiusura di stagione offre al suo pubblico una delle sue speciali occasioni. Con la collaborazione di importanti industrie nazionali: vestiti estivi da uomo appena usciti dalla produzione al prezzo di lire 24.000 e 28.000 in tutte le taglie e conformazioni anche le più forti. Come ogni occasione Beltrame è una reale occasione oggi più grande che mai!

Rosjo Cohen calzature

avverte la sua spett. clientela che lunedì 16 luglio ha avuto inizio una vendita speciale per l'eliminazione di tutti gli articoli estivi con sconti del 20, 30 e 40 per cento.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Borsette per tutti!

con sconti eccezionali da 1900 lire in poi troverete da *Borsa Bazar* via Carducci n. 7.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi:

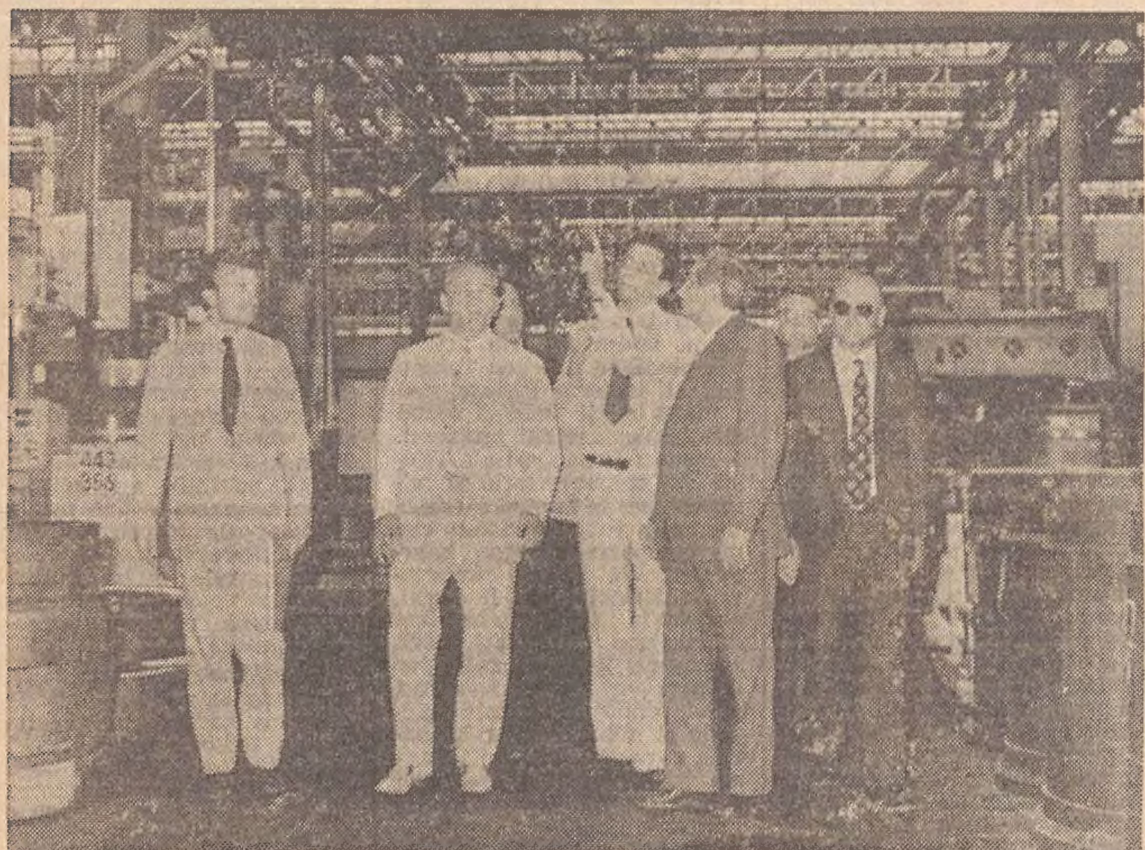
ARRIVI: mn. (jug.) S. Marco; mc. (jug.) S. Catello; mn. (jug.) Knezak; mc. (ell.) Megalohari; mc. (naz.) Tellaro; tc. (naz.) Esso Venezia; tc. (libe.) S. T. Thomas; mn. (naz.) A. Maria D'Amico; mn. (ungh.) Borsod; tc. (libe.) Constor; mn. (alba.)

PARTENZE: mc. (naz.) Chemiaugusta; mc. (naz.) Bruna Montanari; mc. (naz.) S. Catello; mc. (naz.) Monte Maiella; mc. (naz.) Tellaro; mc. (libe.) Argo Trader; mn. (bras.) Celestino; tc. (libe.) Lykaion.

OGGI LA DELEGAZIONE LASCIA L'ITALIA

Sviluppo al dialogo aperto coi sovietici

Fissato il programma degli incontri futuri dopo la visita alla «Grandi Motori Trieste»



(Laboratorio fotografico G. M. T.)
I delegati sovietici in visita allo stabilimento e al dipartimento esperienze della G. M. Trieste



Oggi lascerà Roma diretta a Mosca la delegazione sovietica che, guidata dal vice ministro delle costruzioni meccaniche per l'industria pesante, ing. Evgenij Matvejev era giunta in Italia domenica 15 luglio, per una visita alla Grandi Motori Trieste.

La delegazione si è trattenuta a Trieste fino a giovedì scorso ed è stata successivamente accompagnata da esponenti della GMT a Torino, Roma e Genova.

A Trieste alla delegazione sovietica è stata data la possibilità di visitare accuratamente i settori di progettazione e produzione della GMT.

Il vice ministro Matvejev, che è giunto ad avere la responsabilità dell'industria «dieselistica» dopo una lunga carriera compiuta ai diversi livelli operativi e direttivi di questo settore, ha voluto esprimere il suo più vivo interesse ed il suo sincero apprezzamento per i modernissimi mezzi di ricerca e sviluppo in dotazione ai settori progettazione ed esperienze della GMT e per le razionali ed avanzate tecnologie realizzate nel suo stabilimento.

A Trieste inoltre la delegazione in occasione di una visita alla M/N «Staffetta Adriatica», il cui apparato di propulsione è composto da quattro motori FIAT a media velocità, si è incontrata con alti esponenti del Lloyd Triestino e della Tirrenia.

A Torino la delegazione ha visitato gli stabilimenti FIAT della divisione mare e della sezione produzioni elettroniche, a Genova il modernissimo centro di assistenza tecnica della GMT e gli stabilimenti della Italsider e della Industriale Coppers.

A conclusione della visita è stato firmato un «protocollo» che prevede, nell'immediato futuro, un programma di incontri, da tenersi in Russia e in Italia, nel corso dei quali saranno ulteriormente esaminate le possibilità di collaborazione.

A Trieste il vice ministro Matvejev e i suoi collaboratori erano stati ricevuti lunedì 16 dal Sindaco ing. Spaccini il quale, nel «salone azzurro» del Municipio, aveva loro rivolto un caloroso indirizzo di saluto.

In America per un anno due studenti triestini

Due studenti della nostra città, Alessandra Garuppi e Renzo Mangini entrambi di 17 anni sono risultati vincitori di un concorso bandito dall'AFSAI — borse di studio internazionali — in tutte le scuole secondarie superiori italiane e nel prossimo mese di agosto partiranno per gli Stati Uniti assieme ad altri 110 coetanei d'ogni parte d'Italia.

Negli Stati Uniti essi saranno ospiti di case private e frequenteranno una scuola media superiore per conseguirvi il diploma alla fine dell'anno. Prima del ritorno in Italia, previsto per il luglio del 1974 essi avranno modo di viaggiare attraverso di Stati Uniti, e saranno ricevuti a Washington dal Presidente Nixon e dall'ambasciatore d'Italia assieme agli altri borsisti italiani.

Oltre all'Italia, partecipano ai programmi dell'American Field Service altre 70 nazioni, per cui il numero totale di borse di studio assegnate ogni anno è di circa tremila.

L'AFS International Scholaships è un'organizzazione internazionale privata, fondata nel 1946, che si propone di fornire una nuova e moderna dimensione all'educazione dei giovani, offrendo ai più meritevoli la possibilità di approfondire i propri studi all'estero e di conoscere la vita di un paese straniero attraverso un'esperienza diretta e protratta per un intero anno.

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio ha pubblicato il bando di concorso per l'ammissione alla 1.a classe dell'Accademia navale di 125 allievi del corso di stato maggiore e di 40 allievi per i Corpi tecnici (Genio navale e Armi navali). Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 9 agosto, al comando dell'Accademia navale di Livorno.

UN AUTOMOBILISTA IRRITABILE IN CORTE D'APPELLO

PREMETTE L'ACCELERATORE E POI NON FRENÒ LA LINGUA

Agli agenti che gli contestarono la contravvenzione rivolse parole oltraggiose: riconferma della condanna

Quando si commette un'infrazione al Codice della Strada, saggia cosa è pagare la multa e starsene zitti. Gli sproloqui hanno soltanto il potere di peggiorare le cose e di far nascere da una banale contravvenzione un reato piuttosto serio, come quello contestato a suo tempo ad Aldo Doria, di 58 anni, da Mestre, la cui vicenda viene ripresa ora in esame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel.

Il pomeriggio del 30 aprile del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — il Doria stava percorrendo con la propria vettura di grossa cilindrata la statale che, da Gradisca d'Isonzo, porta a Gorizia. Giunto sul tratto prospiciente l'abitato di Farra, dove la velocità è fissata in 50 chilometri orari, l'automobilista avrebbe sorpassato una mezza dozzina di macchine. La manovra non sfuggì a una pattuglia della Polizia stradale che lo bloccò e gli contestò la prevista contravvenzione.

Secondo l'Accusa, il Doria avrebbe accolto la multa con la frase: «Si vede che non avete niente da fare. Questa è una cattiveria e il tempo che mi fate perdere lo giustificherete al sindaco di Gorizia, dal quale vi farò sistemare...». Venne deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a Pubblico ufficiale, e in sede istruttoria sostenne di non avere notato la linea bianca continua in quanto abbagliato dal sole. Venne, invece, accertato che il sole lo aveva alle spalle. In quella sede ricusò, inoltre, la paternità della frase ingiuriosa, affermando che le sue parole erano state fraintese: ch'era atteso a un'importante riunione d'affari e per ciò avrebbe detto agli agenti che, se avesse perduto ulteriore tempo, sarebbe arrivato in ritardo al convegno ed avrebbe dovuto giustificarsi.

Il 14 luglio dello scorso anno venne processato dal tribunale di Gorizia e, condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge, ricorse contro il verdetto. Breve l'interrogatorio dell'imputato. Presidente: «Le pare sia stata una cosa logica dire alle guardie che avrebbe dovuto giustificare il suo ritardo?».

Imputato: «Avevo una gran fretta».

Il P. G. è dell'avviso che, nei casi di oltraggio, si gioca sempre sull'equivoco ma, nella fattispecie, la frase «questa è una cattiveria» è difficilmente equivocabile. Il dott. Mayer sostiene, pertanto, che le parole incriminate furono pronunciate e, di conseguenza, chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. I difensori, avv. Morgera del Foro di Trieste e avv. Scaduto del Foro di Venezia, affermano che il loro raccomandato venne frainteso e, in merito alla condanna, sostengono che le risultanze processuali furono erroneamente valutate: perorano che il loro assistito vada assolto sia pure con formula dubitativa. La Corte conferma in ogni sua parte l'impugnata sentenza e condanna altresì il Doria al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Da oggi sciopero al «Geofisico»

S'inizia oggi lo sciopero dei dipendenti dell'Osservatorio geofisico di Trieste per protestare contro l'atteggiamento dell'Amministrazione nei riguardi dei problemi del personale.

In particolare — informa il sindacato di categoria aderente alla Cisl — si chiede l'allineamento economico al «parastato» con la concessione degli acconti già erogati alla categoria fin dal 1970. Vengono inoltre sollecitate la regolamentazione delle assunzioni con contratto a termine, e la riorganizzazione delle strutture e dei servizi dell'istituto, «tenendo conto delle ampie possibilità di sviluppo esistenti, suscettibili di trasformare l'Osservatorio in un grande centro di ricerca applicata capace di soddisfare la crescente domanda di prestazioni che da enti e società pervengono, sia nel campo della geofisica, sia in quello dell'oceanografia».

La presidenza dell'Osservatorio, in un incontro svolto sabato scorso, ha chiesto quale pregiudiziale per l'inizio degli incontri con i responsabili sindacali, la sospensione degli scioperi già programmati. Da parte sindacale si è ribattuto che tali problemi sono in discussione già da due anni senza alcuna prospettiva e che pertanto gli scioperi programmati saranno mantenuti.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 28 e domenica 29 luglio escursione al rif. Brazzà con traversata del sentiero Alpino Ceria-Merlone. Iscrizioni ed informazioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 luglio gita al Rif. Vazzoler con salita della Cima della Busazza (m 2916). Alla gita parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI Partenza da p.zza Oberdan alle ore 15 di sabato 28. Informazioni e programma in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1100	1200	1600	3440	—	2480
Barboni	—	—	1280	1980	—	—
Bobe	400	800	930	1190	880	980
Branzini	—	—	—	5600	—	—
Cefali	600	1200	840	1085	880	1480
Girai	—	—	930	1080	—	—
Guatti gialli	800	1400	1135	1890	—	—
Menole	250	500	—	480	—	—
Meriuzzi	1600	1800	2890	3280	—	—
Moli	600	1600	1090	1215	880	1280
Mormori	—	—	—	2800	—	—
Orate	—	5000	—	—	—	8000
» imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	1500	1252	3000	—	—
Rospi code	1700	1900	2880	3000	—	2800
Sardelle	300	400	—	600	—	—
Sardoni	400	550	560	976	—	—
Sgombri	700	800	840	1033	—	880
Sogliole	3800	4000	4800	5680	—	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2500	3700	3000	3680	4800	5600
Trote	—	1100	1400	1480	—	1200
Volpine	—	—	980	1280	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	2000	1680	1980	—	—
Calamari congelati	850	1050	1280	1440	—	1200
Caparozzoli	—	130	240	280	—	240
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	800	1000	1046	1200	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	400	900	1140	1440	—	1280
Scampi code	2800	3800	3696	4400	—	—

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Previsioni del tempo: Sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco con intensificazione nel corso della giornata. Sulle regioni centrali della penisola e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità cumuliforme associata a sporadici temporali più probabili nelle zone interne della Toscana. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso.

Temperatura stazionaria.

Mari: mossi i mari settentrionali, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 15, 28; Trieste 18, 28; Venezia 18, 27; Milano 14, 27; Torino 14, 25; Genova 20, 26; Bologna 19, 29; Firenze 18, 30; Pisa 16, 27; Ancona 22, 28; Perugia 18, 28; Pescara 20, 28; L'Aquila 17, 29; Roma Nord 19, 30; Roma Fiumicino 22, 28; Campobasso 23, 30; Bari 25, 30; Napoli 19, 30; Potenza 20, 26; S. Maria di Leuca 24, 28; Catanzaro 23, n. p.; Reggio Calabria 24, n. p.; Messina 24, n. p.; Palermo 26, n. p.; Catania 28, n. p.; Alghero 22, n. p.; Cagliari 20, 29.

PER L'UNDICESIMA VOLTA NELLA NOSTRA UNIVERSITA'

CONFRONTO FRA ESPERTI DI DIRITTO DEL LAVORO

Impegno alla collaborazione al di sopra delle frontiere

(Foto Rice)
Parla il Rettore dell'Università prof. de Ferra all'inaugurazione del corso di diritto del lavoro

Un'iniziativa che si rinnova da undici anni, con una validità dimostrata dall'alto numero dei partecipanti e dal livello dei temi che vi vengono affrontati: tale può considerarsi — secondo il rettore della nostra università, Gianpaolo de Ferra — il corso di diritto del lavoro apertosi ieri all'università e organizzato dalla Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro, assieme alla Società internazionale di Ginevra.

Nella sua allocuzione il rettore ha sottolineato come la preminente importanza assegnata nel mondo di oggi ai problemi giuridici connessi col rapporto di lavoro, e la tendenza a trovare soluzioni omogenee in ordinamenti giuridici diversi al fine di rendere le frontiere un fatto sempre più simbolico e sempre meno sostanziale, dimostrino all'evidenza che lo studio di diritto comparato del lavoro rappresenta uno dei punti focali tra gli interessi di oggi.

L'università di Trieste — ha proseguito il prof. de Ferra — è onorata di dare il contributo a questi studi, all'insegna soprattutto di quella sensibilità ai problemi della collettività che le è propria, giacché l'ateneo è principalmente al servizio della collettività didattica.

«Parlando ai partecipanti di un corso di diritto comparato — ha concluso il rettore de Ferra — si parla a una collettività più ampia che a quella nazionale: ed è in questa particolare dimensione che la università di Trieste si sente oggi proiettata, oltre che per i suoi ormai consolidati rapporti con le sedi consorelle di tante nazioni amiche, anche per merito tanti illustri partecipanti».

Altri oratori alla cerimonia inaugurale (alla quale hanno presenziato pure il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Zanetti, il provveditore regionale agli studi Angioletti) sono stati i professori Troclet, dell'università di Bruxelles; Lyon-Caen dell'ateneo di Parigi; Aaron dell'università della California; Balzarini, direttore della Scuola di diritto del lavoro; e Origone, preside della facoltà di giurisprudenza.

A nome di tutti ha parlato il prof. Troclet, rivolgendo il più vivo elogio alla nostra università per il valido impegno che ogni anno affronta per concretare questa iniziativa che in un decennio ha assunto rilevanza mondiale. In particolare ha voluto ringraziare il rettore de Ferra e i professori Origone e Balzarini per il fattivo contributo, nonché Madame de Sola per il capillare lavoro di propaganda che svolge sull'intera rete straniera delle università partecipanti tradizionalmente al corso triestino, che si concluderà il prossimo 11 agosto.

Quest'anno i docenti sono tredici, tutti altamente specializzati, mentre gli uditori, di livello accademico, ascendono a un centinaio.

PROCESSATI QUATTRO TURISTI RAPACI

Bottino voluminoso ma scuse ben magre

Si erano impadroniti anche d'un ombrellone Otto mesi agli adulti, perdonato il ragazzo

Cose del tempo d'estate al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova: il furto di un ombrellone da spiaggia e di qualcos'altro ancora.

Autori del colpo sono quattro stranieri: Milorad Dimitrjevic, di 27 anni, Ljiljana Vasic, di 21 anni, Jovan Rakic, di 45 anni, e Blagoje N., di 16 anni, tutti da Kragujevac, in Jugoslavia. Incriminati per concorso in furto aggravato, compaiono ora in stato di detenzione davanti al Collegio.

La loro impresa risale alla tarda mattinata del 9 giugno scorso quando, assieme a una ventina di connazionali, entrarono nel negozio «Arte plastica» di via del Lavatoio. Qualcuno fece degli acquisti, altri si limitarono a osservare la merce e, alla fine, tutti si allontanarono. Soltanto allora la proprietaria, Ada Silla, si accorse della scomparsa dell'ombrellone, di nove lampadari di plastica e di tre bottiglie di vino lasciate colà da un ciente, e ne diede avviso alla commessa, Fernanda Tinti - Scopelliti, di 43 anni, abitante in Scala Santa 47.

Quest'ultima, donna piuttosto decisa, si mise subito alla ricerca dei ladruncoli, e in piazza della Libertà riuscì a rintracciare Dimitrjevic e la ragazza con due lampadari. Li bloccò e li affidò alla Mobile che, nel pomeriggio, acciuffò gli altri due.

Informato del colpo, il rappresentante Romano Coslovich, di 44 anni, abitante in via delle Settefontane 83, aveva fatto un giro di telefonate, apprendendo così che al deposito della stazione autocorriere due forestieri avevano depositato della merce.

Gli agenti si appostarono nella piazza e, girando tra le panchine, s'accorsero che, al loro sopraggiungere, due giovani si erano alzati di scatto, dirigendosi di corsa verso la via Flavio Gioia dove, poco dopo, vennero acciuffati e identificati per Rakic e Blagoje. Il primo aveva con sé lo scontrino relativo al deposito di tre scatoloni e un ombrellone. Arrestati, negarono coralmente il furto: secondo loro erano venuti a Trieste unicamente per acquistare «blue-jeans». Dimitrjevic sostenne che, mentr'era seduto nel giardino di piazza della Libertà, un tale — forse un mago — gli aveva deposto accanto un lampadario e si era, quindi, allontanato. La Lijljana era a Trieste in gita con suo marito, il Rakic, invece, aveva raccolto un ombrellone che uno sconosciuto aveva buttato in un angolo, il ragazzo sostenne, infine, d'essersi trovato alla stazione assieme a una tribù di zingari e di non essersi mai staccato dalla pittoresca comitiva.

Con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, confermano ora al Collegio tali dichirazioni. Il P.M. sostiene che non vi sono dubbi sulla penale responsabilità degli imputati e chiede che al ragazzo venga concesso il perdono giudiziale e agli altri tre siano inflitti un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. In difesa dei quattro forestieri parla poi l'avv. Padovani. Il Tribunale riconosce Dimitrjevic, la donna e il Rakic colpevoli e, con le «generiche», li condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa a testa con i benefici di legge, accorda il perdono giudiziale al ragazzo e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Il SASMI comunica che la segreteria regionale e quella provinciale resteranno chiuse a tutto il 31 agosto.

LA LUNGA MISSIONE DEL FRANCESCANO PIEMONTE

Padre Faustino a 92 anni si è spento nel Guatemala

Fu per un quarto di secolo parroco di Santa Maria Maggiore

Alla veneranda età di 92 anni si è spento ad Amatitlan nel Guatemala, dov'era missionario dal 1957, il padre francescano Faustino Piemonte che fu per un quarto di secolo parroco di Santa Maria Maggione. La notizia del suo trapasso, avvenuto l'11 scorso ha colpito dolorosamente i suoi confratelli e quanti altri hanno avuto modo di apprezzare la sua bontà d'animo.

Domani, con inizio alle 19.30, una messa di suffragio sarà celebrata per lui nella chiesa dove operò dal lontano 1922 sino a quando chiese di partire per l'America Centrale.

Fu una scelta dura e generosa d'un uomo che molto s'era adoperato per lenire le sofferenze altrui e moltissimo aveva sofferto egli stesso. Nato il 31 gennaio del 1882 a Buia di Udine, dopo aver profuso sino a ventisei anni or sono le sue umanissime doti al servizio della parrocchia triestina affidata alle sue cure, volle andare tra gli indios per evangelizzarli.

Nel Guatemala, dove assieme ad altri frati minori aveva aperto una missione francescana, è rimasto sino allo ultimo giorno della sua vita. Nobilissimo di tratto, fedele nelle amicizie, pronto sempre ad aiutare tutti e in ispecie i poveri, amava la verità e la coerenza senza infingimenti, fino al sacrificio.

«Fu — ricordano i suoi confratelli — tenace nel lavoro e cosciente del tempo concessogli. Fu sempre aggiornatissimo nello sviluppo del pensiero umano e nella vita della Chiesa. Per questo si preoccupava di tradurre in comprensione e in aiuto per il prossimo quanto scopriva di nuovo che potesse rendere la vita degli uomini più lieta e più buona.

«Nel lavoro durò fino agli ultimi giorni, fiero di questo privilegio concessogli dal buon Dio. Scriveva infatti a una famiglia di ex-parrocchiani ricordando tanti nomi di persone conosciute, ora già morte o ricoverate in luoghi di assistenza: "Tutti diventano vecchi e io — sebbene anziano (aveva 88 anni) non vecchio —sono al mio posto".

«Il "suo posto" fu tra gli indios e tra gli indios resterà anche dopo la sua morte. Per questo sulla sua tomba ci saranno sempre i semplici da lui evangelizzati che porteranno i fiori, che vivranno ancora della sua bontà, che sentiranno la sua presenza fatta di amore. Un amore che maturò P. Faustino Piemonte, parroco di Trieste e che generò, attraverso il dolore, P. Faustino missionario nel mondo».

Agli amici di Trieste, il padre Piemonte, scriveva il 5 gennaio di quest'anno: «Quando sentirete la notizia del mio trapasso — che non può essere lontano — ricordatevi di un Requiem per l'anima mia».

Tutti gli amici e quanti da lui furono beneficati a Trieste risponderanno a questo suo desiderio assistendo domani sera al rito in memoria di lui nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Una delle ultime immagini del padre Faustino Piemonte

Manifestazione antifascista giovedì a San Giacomo

Giovedì, 26 luglio, alle ore 20, in Campo San Giacomo si terrà una manifestazione antifascista nel 30.o anniversario della caduta del fascismo. Dopo i discorsi dei rappresentanti del comitato unitario contro il fascismo e la repressione di Trieste, verrà proiettato il film sulla Resistenza «Tutti a casa».

CAI XXX Ottobre. Sono disponibili ancora alcuni posti per l'ultima settimana di agosto, nella Casa alpina di Valbruna. Informazioni in sede via Pellico, 1 (tel. 68795).

VIAGGIO INAUGURALE DELLA «RODRIGO TORREALBA»

SULLE ROTTE DEL CAFFÈ UNA NAVE D'AVANGUARDIA

Presentata agli operatori la nuova unità brasiliana che sfrutta i ritrovati della più moderna tecnologia

Ieri sera, la Companhia Paulista de Comercio Maritimo di Rio de Janeiro, che, oltre al Loide Brasileiro, gestisce dei servizi regolari verso il nostro porto, e che è specializzata nei trasporti di caffè, ha presentato agli operatori e alla stampa la nave da carico di linea «Rodrigo Torrealba».

Si tratta di una nuovissima unità che va ad arricchire la flotta paulista, uscita da poco da un cantiere brasiliano e modellata sul tipo britannico «SD - 14».

La nave ha 15.000 tonnellate di portata e 9111 tonn. di stazza lorda. La compagnia armatrice ha scelto la tipologia britannica perché già collaudata da un centinaio di navi costruite in Granbretagna ed in qualche altro paese, su licenza. Il tipo «SD - 14» è sorto anni addietro come contrapposizione alla creazione giapponese delle «Freedom», navi intese a sostituire, con nuova concezione e con tecnologie avanzate, le vecchie «Liberties» del periodo bellico. Pertanto più che di navi di rimpiazzo, si tratta di una nuova tecnologia in costruzioni in serie, che i cantieri inglesi offrono con molte varianti, a seconda dei fabbisogni e della richiesta degli armatori. La nuova industria cantieristica brasiliana ha già costruito navi d'avanguardia di vario tipo, tra cui anche le famose «SD - 14».

La «Rodrigo Torrealba», una gran bella unità adatta ai trasporti di merci in colli e di rinfuse secche, ha terminato di sbarcare all'hangar 53 una quantità di caffè IBC per 43 mila sacchi, altri 7040 sacchi di caffè per conto di privati operatori triestini, 12.000 sacchi di arachidi e 1995 colli di filati e balle di cotone.

Hanno fatto gli onori di casa il capitano della nave George Da Costa Freitag, il rappresentante della «Paulista» com.te Ache Pillar e lo staff della D. Tripcovich guidato da Livio Pesle. Numerose autorità, operatori economici, spedizionieri, assicuratori, esponenti del mondo bancario hanno visitato la nave e partecipato ad un cocktail offerto in loro onore. La «Torrealba» è partita ieri sera per il viaggio di ritorno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del col. Ugo Rossetti per il compleanno dalla moglie Emma 5000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Domenico Denaro nel XXX anniv. dalla moglie Giuseppina e figlie Lula e Minnje 10 mila pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti», 10.000 pro ECA e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'avv. Bruno Latini nel III anniv. dalla sua Anita 5000 pro Istituto dei poveri; da Paolo Camocino 5000 pro ECA.

In memoria di Gigetta Venturini nel IX anniv. dalla famiglia 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carlo Cetin nel XXV anniv. dalle famiglie Cetin e De Rosa 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Centro immaturi).

In memoria di Carla Camerini nel X anniv. (24-7) dalla sorella Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Camillo Paladino nel XIX anniv. da Massimiliano 30 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ugo de Dolcetti nel I anniv. (23-7) dalla moglie 10.000 pro Lega Nazionale; dai cognati Vittorio e Ada 5000 pro ECA; da Bonivento 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Gino Di Brai nel V anniv. dalle sorelle Elvina e Anita e dal fratello Luciano 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti», 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Enzo Frega nel I anniv. (22-7) da Enrico e Poldi Frega 15.000 pro Chiesa San Luigi (a mani don Emilio Gamboso).

In memoria di Liliana Muran Bosutti da Mario e Valeria Mocher 10 mila, dalla famiglia Rudan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Castelreggio ved. Marco dalla famiglia Godiani - Gasperazzo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Malusa da Mary Polacco 3000 pro Missione Triestina nei Kenya.

In memoria di Pierina Cristoff dalle famiglie Menon, Michelli, Obersnel, Tolusso e Sigon 10.000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele); da Roberto Saguès 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia ved. Cuizza dal nipote Luigi Cuizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edmondo Maguranno dagli amici del martedì del figlio Enzo 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Concetta Pagan ved. Varagnolo dal presidente, direttore e personale E. Z. I. T. 43.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giovanni Gellini dalla moglie Anna e figlie Wanda Lorenzini e Marisa Giudici 15.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luisa e Lucio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Brambilla da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosi Buchacher Forte da Giorgio Forte 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Kosoveu dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla figlia, dal genero e dalle nipotine 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle cognate e cognati Pilar e Longo 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Opiglia 5000, da Bruna e Giorgio Bravin 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giovanni Conzina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesare, Anna e Mario Kosoveu 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gregorio Fabretto dalle famiglie Giorgiani, Trauner e de Zuccoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Vittorio e Vito Pagani 10.000 pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

SEDUTA «A VUOTO» IERI POMERIGGIO ALLA REGIONE

Rimandata a lunedì prossimo l'elezione della nuova Giunta

Il consigliere Pittoni ha chiesto il rinvio poiché non si sono ancora concluse le trattative fra i partiti di centrosinistra

Il Consiglio regionale è stato convocato ieri pomeriggio, a quindici giorni — come vuole il regolamento — dalla seduta d'insediamento: all'ordine del giorno l'elezione della nuova Giunta; ma le trattative fra i partiti della maggioranza di centrosinistra non si sono concluse, e pertanto la trattazione dell'adempimento è stata rinviata ad una prossima seduta, che è stata fissata per il prossimo lunedì, alle ore 16.

A proporre in apertura di seduta il rinvio dell'elezione del presidente della Giunta e degli assessori effettivi e supplenti è stato il consigliere Pittoni (PSI), il quale ha appunto riferito che le trattative in corso fra i partiti di centrosinistra non sono ancora concluse, data la complessità — ha detto — della situazione politica, che richiede l'approfondimento di tanti problemi ed un ripensamento sulla stessa funzione della nostra Regione; e dopo aver comunicato che le trattative si esauriranno entro la settimana, ha chiesto appunto il rinvio della votazione ad altra seduta, indicandone anche la data di convocazione.

A questo punto si è levato il capogruppo del PCI, Colli, per contestare, come non pertinente, il richiamo all'art. 70 del regolamento a giustificazione del rinvio: «Un artificio — ha detto — che umilia il Consiglio, regolarmente convocato per la trattazione di un preciso ordine del giorno: è inammissibile che il Consiglio sia stato convocato per sentire soltanto se delle trattative che avvengono fuori da quest'aula siano state o no concluse». E' intervenuto anche in cons. Cuffaro (PCI), per ribadire che l'«artificioso richiamo a un articolo del regolamento, per nulla pertinente, nasconde il mancato raggiungimento, da parte delle forze di centrosinistra, dei loro obiettivi»; ed ha affermato che «per poter sospendere la seduta, comunque si dovrebbe votare e sulla base dei risultati stabilire se vi sia o no una maggioranza». E' quindi intervenuto il capogruppo della DC, Del Gobbo, a sostegno dell'interpretazione che al richiamato articolo del regolamento attribuisce invece la maggioranza di centrosinistra, e infine il presidente dell'assemblea, Berzanti, ha posto ai voti la pregiudiziale riguardante la pertinenza o meno del ricorso allo art. 70 a giustificazione del rinvio. Tale pregiudiziale è stata respinta con i voti del centrosinistra (DC, PSI, PSDI, PRI); astenuti il Movimento Friuli e l'Unione Slovena, contrari il PLI, il MSI, il PCI.

E' ripresa quindi la discussione sulla proposta di Pittoni, con un intervento del consigliere Morelli (MSI): una richiesta di sospensione che trae origine — ha polemizzato — dalle «eterne discordie sui posti in Giunta, dato il congeniale appetito dei consiglieri della maggioranza». Il consigliere Del Gobbo (DC) ha opposto che la richiesta di rinvio testimonia semmai le esigenze di chiarezza e il senso di responsabilità dei partiti di centrosinistra: «Il Consiglio è stato regolarmente convocato oggi — ha detto — nel pieno rispetto del regolamento, per cui a questo punto non si tratta che di votare in favore o contro la proposta di rinvio, e la maggioranza vince».

Ha preso la parola ancora il consigliere Moschioni (PCI) per riaffermare un principio: di questo passo la maggioranza potrebbe continuare a chiedere rinvii a tempo indeterminato e intanto resterebbe in carica la vecchia Giunta, magari formata da assessori che nel frattempo neanche sono stati rieletti consiglieri. Il presidente Berzanti ha tagliato corto, affermando che quest'ultima ipotesi è assolutamente da scartare, ed ha così riassunto la situazione: l'assemblea ha già interpretato, con il voto precedente, la legittimità del ricorso all'art. 70 a motivazione del rinvio dell'elezione della nuova Giunta, ed ora la stessa assemblea, che è sovrana, ha il potere di decidere il rinvio di questo come di qualsiasi altro ordine del giorno ad una seduta successiva.

Posta poi ai voti, la proposta di rinvio è passata con i voti del centrosinistra; astenuti il MF e l'US, contrari il PCI, il PLI e il MSI.

Quanto alle trattative fra i partiti di centrosinistra, impegnati a ricercare un accordo sulla composizione della nuova Giunta e sui programmi politico-amministrativi della maggioranza che dovrà sostenerla, essi riprenderanno già domani: i problemi da mettere ancora a fuoco sono evidentemente complessi se le quattro delegazioni, riunitesi quasi quotidianamente da una decina di giorni a questa parte, non hanno tuttora perfezionato un'intesa, mandando a vuoto una seduta consiliare che di proposito il presidente Berzanti aveva fissato di pomeriggio in maniera da consentire ai partiti interessati di definire gli accordi, se necessario, nella stessa mattinata di ieri.

Motonave cipriota insudicia con la nafta cento imbarcazioni

La «Eftjchian», l'unità mercantile cipriota, che con la perdita fortuita di un rilevante quantitativo di nafta, in fase di rifornimento, aveva inquinato il bacino interno di Fanzano, è rimasta anche ieri, per tutta la giornata, al molo De Franceschi. Avrebbe dovuto levare le ancore in mattinata, ultimato il trasbordo del carico di granaglie. Il pretore di Monfalcone, dott. Finazzer Flori, però aveva diffidato il comandante, capitano Vasilachis, a lasciare gli ormeggi, procedendo al ritiro dell'atto di nazionalità — che in pratica corrisponde al sequestro — in attesa di un completo accertamento dei danni provocati e delle responsabilità.

Ieri a mezzogiorno il dott. Finazzer-Flori ha compiuto un ulteriore sopralluogo nella zona; è stato a bordo della «Eftjchian» ed ha quindi avuto un quadro completo della situazione. In seguito allo spandimento di carburante, che era avvenuto per la rottura di una valvola e di un tubo, come è noto, nella fase di trasferimento della nafta da una bettolina alla «Eftjchian», una vastissima macchia oleosa si era sparsa nel bacino, provocando gravi danni alle attrezzature e ai natanti della SVOC; al momento c'erano circa cento imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo della società velica.

Lungo le chiglie e i fianchi degli scafi si era depositata una notevole quantità di greggio, che aveva provocato, oltre all'imbrattamento, danni più seri ai battelli con fasciame in legno verniciato. Rilievi fotografici erano stati effettuati dai carabinieri nella zona. Nei contatti tra il magistrato e il capitano Vasilachis sono stati in via di massima definiti i danni, che abbiamo illustrato, e la compagnia armatrice — questo è stato il fatto nuovo — ha provveduto al versamento di una cauzione, 5 milioni di lire, e quindi il pretore ha ritenuto di consentire al comandante di riprendere il mare. All'ultima ora abbiamo appreso che con tutta probabilità la «Eftjchian» partirebbe già questa mattina verso le 5. La questione comunque rimane ancora pendente, poiché sembra che la direzione della S.V.O.C. sia intenzionata a promuovere azione civile nei confronti della compagnia armatrice, la «Neaftjchian». Si deve intendere naturalmente, nel caso in cui la cauzione versata non sia tale da coprire tutti i danni, che la SVOC stessa sta accertando.

SU E GIÙ PER SAN GIACOMO

(Foto Rice)

Con lo slogan «Camminiamo su e giù per San Giacomo» sono iniziate ieri pomeriggio le manifestazioni per la festa del patrono del rione. Di turno ieri la gara di marcia riservata a ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni: un largo successo di partecipazione e di pubblico (come testimonia la nostra fotografia), che ha fatto il tifo per i giovanissimi concorrenti impegnati fino allo spasimo.

Oggi le competizioni proseguiranno con le gare maschili e femminili dei 50 metri, di corsa con i sacchi, del tiro alla fune. L'appuntamento per i partecipanti (nati negli anni 1960-61-62-63) è per le ore 18 sul piazzale di San Giacomo, dove alle 21 la banda del Teatro Verdi terrà un concerto.

Domani, mercoledì, giornata di chiusura delle manifestazioni. Alle 20 si svolgerà la tradizionale processione eucaristica attorno alla chiesa di San Giacomo. Alle 21 prenderà il via il 27.o giro podistico del rione, che vedrà l'assegnazione al vincitore della VII Coppa Mamma Crasso. Alle 21.30 il programma prevede un trattenimento familiare presso il Centro giovanile di via Vespucci 12, mentre alle 22, presso il Circolo lavoratori cristiani di Campo San Giacomo 10, avrà luogo la premiazione del vincitore del giro podistico.

OTTANT'ANNI FA TRIESTE VEDEVA I PRIMI «BOXEURS»

FURONO I MARINAI INGLESI A INSEGNARE LA «NOBLE ART»

Alcuni soci del Circolo Juventus impararono in tal modo il pugilato per difesa personale - Dal 1912 le lezioni alla Società Ginnastica

Il fare «una man de pugni» era uso antico dei nostri popolani per risolvere le questioni che non lasciavano più posto per la... discussione dialettica. E spesso codeste tenzoni, che erano più che altro delle zuffe senza esclusione di colpi, conducevano gli avversari in via Tigor (alle carceri giudiziali), essendo proibito «il fare a pugni sulla pubblica via».

Sin dal secolo scorso non mancarono tuttavia dei tentativi dottrinari per nobilitare l'arte del pugno. Già nella «Favilla» del 1.o febbraio 1864 è decantata la boxe inglese, ricordandosi le figure di Lord Byron e di sir Thomas Lawrence «che erano amanti del box e avvicinavano molti campioni del pugilato, quand'anche fossero venditori di carbone». Parecchi anni dopo Gustavo Borelli, in un volumetto di carattere satirico, dedicava un capitolo alle crudeltà del duello, sostenendo la maggiore civiltà di coloro che si sfidavano a pugni. Ma erano soltanto affermazioni teoriche. Fu appena dopo il 1890 che la nostra città vide all'opera i primi boxeurs, fra la curiosità e lo scetticismo generale. Erano costoro dei marinai inglesi, che avevano preso l'abitudine di sfidarsi nello sport preferito davanti alla Seamen's Home di via Belvedere (oggi via Udine 43).

E quei «matches» primitivi fra gli esuberanti figli d'Albione, insegnarono parecchie cose ai nostri giovani. Anzitutto dimostrarono come il combattimento dovesse seguire all'insegna della più stretta cavalleria. In secondo luogo fecero capire a molti come la boxe, praticata in senso sportivo, non fosse quell'esercizio brutale e violento che si voleva far credere.

I marinai inglesi, avvezzi alla tecnica del pugno nudo e dei guanti molto leggeri, dovevano evitare i colpi pericolosi per le mani; essi boxavano quasi sempre a distanza impiegando come colpo fondamentale d'attacco il diretto sinistro al mento. Nelle sfide a mani nude, sul terreno duro, i corpo a corpo erano sempre evitati, e così pure l'impiego dei colpi di grande potenza, come lo «swing». E sarà proprio dal colpo fondamentale della boxe inglese — il diretto sinistro al mento — che si svilupperà una forma di pugilato a fini pratici nella nostra città.

Agli inizi del secolo infatti alcuni soci del Circolo Juventus presero a praticare la boxe privatamente, accanto agli altri esercizi di difesa personale. Aldo Boiti, Eugenio Valenti, Massimiliano Morin, il maestro Giacomo Fumis e altri giovani più battaglieri, avevano adottato un ibrido sistema di difesa personale, che tra i vari colpi comprendeva appunto il diretto snistro al mento. Erano i tempi duri delle lotte per l'Università italiana, quando la superiorità fisica nei combattimenti per le strade era una necessità indiscutibile. Eugenio Valenti, che conosceva anche la «savate», l'antica boxe francese che alternava i pugni e i calci, sviluppò tecnicamente la posizione di guardia, avvicinandola molto a quella dei pugili inglesi. Ma si agiva sempre all'insegna dell'empirismo avendo di mira più il combattimento sulla strada che la competizione sportiva.

Il problema dell'istruzione tecnica nel pugilato venne affrontato concretamente dalla Società Ginnastica nell'ottobre del 1912, quand'essa chiamò a Trieste l'istruttore veneziano Luciano Dotti. Questi proveniva dalla prima scuola italiana di pugilato di Milano, e non era un portento in fatto di tecnica. Ma almeno insegnò ai nostri giovani i colpi essenziali coi guantoni e a parare i colpi «bloccandoli», oltre che con le solite schivate. Sull'esempio della Ginnastica, e approfittando della presenza del Dotti a Trieste, anche l'Edera istituì una sezione di pugilato, che poi venne addirittura accolto anche nei programmi educativi della «Ex Allievi» (istruttore Ferruccio Mazzoli). Ma per un complesso di circostanze la boxe degli anni Dieci non assurse mai a sport da spettacolo in città. Essa rimase sempre un esercizio di difesa personale, che i nostri giovani coltivavano per rafforzare il corpo e lo spirito in vista di cimenti ben più impegnativi.

Sicché il «Piccolo» di quel tempo poteva rispondere a un lettore curioso dell'argomento: «A Trieste non si è mai combattuta una regolare sfida di boxe. Esso resta uno sport eminentemente inglese e americano. Ed è appena da pochi anni che appassiona il pubblico parigino». Parole che riassumono con grande esattezza la situazione del pugilato di allora, in concorrenza con altri sport da combattimento e considerato eccessivamente violento da molti educatori fisici.

Sarà appena nel primo dopoguerra, attraverso quel felice connubio fra i nostri atleti e i soldati italiani usciti dalle scuole atletiche militari, che si organizzeranno le prime riunioni pugilistiche in città.

Flavio Benussi

Artigianato friulano a Pordenone

Come ogni anno, in occasione della «27.a Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia» (Pordenone: 26 agosto-9 settembre 1973), l'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) sarà presente nel padiglione ubicato al primo piano dell'edificio centrale del quartiere fieristico di Pordenone sito in via Molinari 37.

In armonia con i propri fini istituzionali, con il programma di attività del 73 e nell'intento di favorire e promuovere gli scambi commerciali che sono alla base di un proficuo e duraturo sviluppo delle aziende artigiane, l'ESA mette a disposizione delle ditte operanti nel settore dell'artigianato artistico- tradizionale, interessate alla manifestazione, posteggi costituiti da idonee attrezzature espositive.

Le ditte del succitato settore che intendano partecipare alla fiera in oggetto debbono inoltrare domanda di ammissione in carta semplice all'ESA, viale Venezia 100, Udine, tel. 54566 entro e non oltre il 13 agosto 1973, in cui deve essere precisata l'esatta regione sociale della ditta e il relativo indirizzo; deve, inoltre, essere dichiarato sotto propria responsabilità di essere iscritta all'albo degli artigiani menzionando contemporaneamente il numero di iscrizione.

L'ente coglie l'occasione per ricordare, a tutte le imprese artigiane della regione interessate a manifestazioni fieristiche, che già da tempo sono in vigore le norme per la concessione di contributi per partecipazione a titolo individuale a mostre e fiere o esposizioni classificate specializzate dal calendario ufficiale delle fiere.

Battelini ispettore regionale dell'ENPA

Con decreto del ministero dell'Interno è stato nominato ispettore regionale dell'Ente nazionale protezione animali per il Friuli - Venezia Giulia il sig. Vitaliano Battelini, che finora aveva ricoperto la carica di ispettore per il Veneto.

La sezione triestina dell'E.N.P.A. porge i più vivi rallegramenti al nuovo ispettore e formula i migliori auguri per un proficuo lavoro.

BASTERÀ FINO ALL'ANNO 2015

Un nuovo acquedotto per il comune di Grado

Finora si è attinta l'acqua dai pozzi artesiani - Una spesa di 990 milioni

Una delle più importanti deliberazioni del comitato tecnico regionale — riunitosi nei giorni scorsi — è rappresentata dall'approvazione del progetto relativo alla costruzione di un nuovo acquedotto per il comune di Grado. Finora, infatti, la rinomata località balneare ha provveduto al proprio approvvigionamento idrico attingendo da pozzi artesiani, i quali peraltro, dispongono di scarse qualità d'acqua, e con caratteristiche organolettiche insoddisfacenti.

Allo scopo di ovviare a tale precaria situazione, l'amministrazione comunale di Grado ha predisposto un progetto generale — per una spesa totale di circa 990 milioni di lire — il quale, una volta realizzato, darà un'opera idrica della capacità pari a 264 litri al minuto secondo, in grado perciò di coprire il fabbisogno dell'intera area comunale, tenuto anche conto dell'incremento della popolazione residente e di quella fluttuante fino all'anno 2015. E' stato infatti calcolato che nel 2015 gli abitanti residenti saranno 16.700 e i fluttuanti ammonteranno a circa 45 mila.

Per intanto verranno eseguiti i due primi lotti, di [illegible]00 milioni di lire ciascuno, assistiti dal contributo dello Stato. In particolare sono previste la terebrazione di quattro pozzi tubolari, la costruzione di un serbatoio pensile — della capacità di 500 metri cubi — e di un manufatto per le apparecchiature elettriche e idrauliche, nonché la fornitura e la posa in opera di 3600 metri di tubazioni in acciaio.

Corsi a S. Giovanni preparatori agli esami

Anche quest'anno il Circolo ricreativo culturale di San Giovanni inizierà, a partire dal 1.o agosto, l'attività del doposcuola per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di riparazione a settembre.

Il doposcuola, che si vale dell'opera di validi insegnanti è gratuito; gli alunni saranno seguiti nella preparazione degli esami di riparazione nelle seguenti materie: italiano, matematica, inglese e tutte le materie complementari.

Morelli capogruppo del MSI alla Regione

Si è riunito presso la sede del Consiglio regionale il gruppo del MSI - Destra Nazionale il quale ha preceduto all'approvazione del regolamento interno ed alla elezione delle cariche.

In base al principio di rotazione circoscrizionale stabilito dal regolamento del Gruppo MSI - Destra Nazionale, alla presidenza del gruppo per la prima metà della legislatura, è stato eletto il dott. Alfio Morelli (Trieste), vicepresidente il dott. Vittorio Boschi (Udine), per la seconda metà presidente il dott. Boschi e vicepresidente il dott. Morelli. Segretario del gruppo è stato eletto il prof. Claudio de Ferra. Il consigliere dott. Gastone Parigi (Pordenone) ha avuto l'incarico di coordinare l'attività degli organi di consulenza regionale del gruppo.

Cronache degli spettacoli

I SUCCESSI DEL BASSO TRIESTINO VINCENZO SAGONA

Un professore di lettere dalla voce «forte e sinuosa»

Non è un «hobby» frequente per i professori di lettere, coltivare la musica (per quanto di musica «classica» si tratti) con impegno professionale sul palcoscenico o sul podio delle sale da concerto. E' quello che fa da qualche anno il basso triestino Vincenzo Sagona, raccogliendo preziosi successi particolarmente nel repertorio del sei - settecento. Sono successi che in Italia stanno, si sa, ai margini delle cronache più popolari, ma che all'estero hanno già procurato al cantante concittadino numerose soddisfazioni sia nei concerti in cui si è esibito da solo sia nelle «tournée» del complesso «Musica Viva» diretto da Silvano de Francesco di cui Vincenzo Sagona fa parte.

I suoi interessi musicali hanno caratterizzato anche la sua laurea in lettere, conseguita con una tesi di storia della musica sul teatro di Catalani, e circolano tuttora anche in famiglia: Sagona, che attualmente vive a Bergamo, ha sposato una musicalissima pianista triestina, Giulietta Paoli. Dopo gli studi di canto, perfezionati con Carlo Tagliabue, Vincenzo Sagona ha raccolto le prime importanti affermazioni a Milano, con alcuni concerti al Circolo della Stampa e al Teatro San Babila, e soprattutto nel «Messia» di Haendel e in un concerto vivaldiano all'Angelicum diretto dal M.o Zedda.

Fra le sue esperienze operistiche figura la «prima» mondiale dell'«Ifigenia» del Morini presentata al Teatro Sociale di Mantova e la registrazione alla radio svizzera italiana di «L'amor coniugale» di Mayr. In Belgio ha cantato con grande successo di pubblico e di critica alla Rubenshuis di Antwerpen e alla «Maison de la culture» di Liegi, e recentemente ha registrato per la radio fiamminga e per quella vallone pagine di autori italiani del '500 e '600, laudi spirituali, brani di Monteverdi e arie da camera di Rossini, del quale aveva già cantato più volte la «Petite Messe Solennelle».

Lo scorso aprile, nel programma scelto per i «concerti della domenica» nella «sala del Morone» a Verona (dove la critica ha lodato «le qualità forti e sinuose della sua bella voce»), ha inserito una lirica del concittadino Mario Simini. Lo autore del testo poetico era lo stesso Sagona, che aggiunse così alla propria sensibilità un altro aspetto artistico in evoluzione, tanto che il compositore Bruno Bettinelli lo ha invitato alla stesura di un libretto per un'opera lirica d'ampio respiro e di grande impegno. Qualche settimana fa ha partecipato al Festival di Toulon. Dopo le recite della novità di Roman Vlad, «Il sogno», previste al «Donizetti» di Bergamo, riprenderà la serie dei concerti all'estero, a Toulouse, a Vienna e in Olanda.

Vincenzo Sagona impegnato nella «prima» mondiale dell'«Ifigenia» del Morini, presentata con successo al «Sociale» di Mantova

Concorso artistico della Filologica

La Società filologica friulana bandisce anche quest'anno un concorso per lavori teatrali in uno o più atti, raccolta di poesie, un romanzo o una raccolta di racconti. Per ogni sezione sarà premiato il lavoro ritenuto più meritevole dalla giuria. I lavori dovranno essere inediti, scritti in friulano e pervenire alla Società filologica friulana, via Manin 18, Udine, in quattro copie dattiloscritte, entro il 15 agosto. I lavori dovranno essere contrassegnati da un moto che sarà ripetuto, assieme alle generalità dell'autore, in una busta chiusa.

SUL PALCOSCENICO DI SAN GIUSTO

Un triplice «show»

Con Marcella, Bramieri e la Falana stasera canzoni, «sketches» e danze

Tre divertenti «shows» in un unico spettacolo di varietà internazionale questa sera sul palcoscenico del castello di San Giusto. Nei maggiori centri turistici d'Italia la sola Lola Falana o il solo Gino Bramieri (vedi «Roof Garden» di Sanremo), o anche la sola Marcella coprono un programma. A Trieste ci vuole ben altro, ed è giusto. Il pubblico fa il suo piccolo sacrificio finanziario e merita d'essere generosamente ripagato.

Quasi sicuramente «aprirà» Marcella, accompagnata dal suo complesso. E sarà almeno mezzora di riproposte canore, urlate o accarezzate: dal filo di partenza, due anni or sono, di «Montagne verdi», via via attraverso «Io domani», «Un sorriso e poi perdonami», «Sole che nasce sole che muore», «Hai ragione tu», «Bocca dolce», «Il pagliaccio», fino all'ultima tappa del primo «LP» con «Tu non hai la più pallida idea».

Gino Bramieri è senza tempo. Trenta minuti, un'ora, tutta la notte: lo decide lui. Non lo si deve dimenticare nemmeno nell'inusitato ruolo di cesellatore di motivi (cominciò, una lontana volta, con «Penuria d'anguria», ma ora preferisce il sentimentale); forse un paio di «sketches», una grandinata di barzellette e un melodioso dialogo con la vulcanica Lola Falana, che ha già pronti i bagagli per Las Vegas. Riascolteremo il finale di «Hai visto mai?» ... «guancia a guancia, cuore a cuore»? E' ovvio attenderselo. come è pure da attendersi qualche sorpresina del momento. L'intera seconda parte dello spetacolo sarà dedicata al «recital» di Lola Falana, mentre Gino Bramieri rientrerà nel finale. Oltre alle sue danze scatenate con le coreografie di Don Lurio ed il contorno dei «boys», terrà banco la stessa formidabile orchesra di Aldo Buonocore.

Inizio alle 21.30 precise. Domani sera, alla medesima ora, Milva, Nicola di Bari e «The foxes», un'attrazione di forte richiamo. Prevendita dei posti alla biglietteria di galleria Protti (tel. 36372) e vendita dopo le 19.30 alle casse del castello.

FESTIVAL DELL'OPERETTA

«La danza delle libellule» da giovedì al Rossetti

«La danza delle libellule», operetta nata nel 1922, frutto della collaborazione di Franz Lehàr con l'impresario-editore Carlo Lombardo, approderà sul palcoscenico del Politeama Rossetti giovedì alle ore 21. E' una delle più spigliate e spumeggianti operette del repertorio italiano: qua e là vi si riconosce le vena melodica dell'autore della «Vedova allegra», mentre altri ritmi sono inequivocabilmente della mano di Carlo Lombardo.

Ne sarà coreografo e regista Gino Landi, mentre i costumi di Sebastiano Soldati sono stati realizzati dalla sartoria Bianchi di Roma e da quella del Teatro Verdi Le scene, su bozzetti di Sandro Dell'Orco, sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Verdi. La direzione musicale è affidata al maestro Guido Cergoli, che l'anno scorso debuttò al festival in «Cin-ci-là».

Daniela Meneghini Mazzuccato e Ugo Benelli costituiscono la coppia di cantanti lirici, mente negli altri ruoli vedremo artisti più volte applauditi, Aurora Banfi, Adriana Innocenti, Sandro Massimini, Piero Nuti e ancora Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, Renato Leban, Sergio Pieri. Corpo di ballo del festival. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Assistente coreografa Anna Brillarelli. Prima ballerina Rosaria Ralli.

Prosegue alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Settimana dell'amicizia tra Fiume e Faenza

Giungerà domani a Fiume la delegazione ufficiale dell'ANFI di Faenza, ospite del comitato comunale dell'Associazione combattenti di Fiume in occasione della «Settimana dell'amicizia tra Fiume e Faenza» che si concluderà con un incontro del sindaco della città italiana prof. Angelo Gallegati, col sindaco di Fiume, prof. Neda Andric.

Durante il soggiorno dei faentini a Fiume, questi avranno dei colloqui con i dirigenti della Confederazione degli ex combattenti, poi visiteranno il villaggio di Lipa (che fu completamente incendiato dai nazisti), l'edificio in cui ebbe sede durante la guerra la tipografia clandestina e la località di Castua.

I numeri di maggiore attrazione della «Settimana» sono rappresentati dalle esibizioni pubbliche de «Gli Sbandieratori» di Faenza e del Canzoniere popolare romagnolo di Lugo, che si terranno alla «Scena Estiva» di Abbazia il giorno 27; nei giorni 28 e 29, «Gli Sbandieratori» — accompagnati dal dirigente Valerio Bezzi — saranno a Cerquenizza e a Uvala Scott. A Fiume «Gli Sbandieratori» sfileranno per il corso il 29 luglio nelle prime ore del mattino.

L'«EX TEMPORE» DI DOMENICA A SISTIANA

Una «raffica» di premi

(A. M.) La scorsa domenica si è svolto a Sistiana Mare un concorso di pittura promosso dal «Complesso la Caravella» e patrocinato dall'Azienda di soggiorno di Sistiana. Muniti di tele, colori e materiali diversi, il centinaio di artisti che hanno aderito alla manifestazione hanno movimentato la giornata festiva fin dalle prime ore del mattino.

L'iniziativa che verrà ripresa e ampliata annualmente è la prima di una serie di interventi che gli organizzatori intendono attuare allo scopo di fare di Sistiana una sede capace di calamitare e sensibilizzare le energie di operatori artistici e culturali della regione, valorizzando l'habitat naturale che costituisce il vanto di una delle più belle località costiere del nostro golfo. Resteranno esposte fino a domenica prossima tutte le opere premiate o segnalate nel corso della serata dalla giuria presieduta dallo scultore Marcello Mascherini e composta da Maria Grazia Bonzano, Edoardo Devetta, Garibaldo Marussi, Pietro Parentin, Elio Visentin, Angelo Mennuni.

Il premio «La baia di Sistiana è stato assegnato al pittore Claudio Palcich, che è riuscito a sintetizzare in una composizione di dinamica organicità tensioni plastiche ricche di sottili intuizioni cromatiche. Seguono nell'ordine di premiazione Dante Pisani e Marino Cassetti che hanno ottenuto rispettivamente i «premi acquisto» della Banca cattolica2del Veneto e della Cassa di risparmio di Gorizia. Il premio della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato attribuito a Gualtiero Cornachin; il premio del ristorante «La Caravella» a Calleaz, il premio dell'Adria Club Italia a Mecchia, quello della Navaltecno a Ugussi. Il premio messo in palio dall'avvocato Carbone è stato assegnato a Girolimini, quello della ditta Carpani a Pedra Zandegiacomo; infine al pittore Vecchiato è toccato il premio «La Caravella».

Sono state assegnate, inoltre, la coppa dell'Azienda di soggiorno a Bruschina, la coppa del Lloyd Triestino ad Antonio Sofianopulo, quella del commissariato del governo a Bastianutto; la coppa del circolo Italsider è stata assegnata a Paolo Marani, la coppa ENDAS e quella del comune di Duino-Aurisina rispettivamente a Rodriguez e Fonda. Medaglie offerte dalla Provincia di Trieste e dal circolo culturale «Il Carso» sono state assegnate a Enzo Mari, Babudel, Perez. Agli artisti Giorgiutti, Colognotto, Cey sono stati assegnati i sigilli del comune di Trieste, del comune di Muggia e del Sindacato autonomo regionale. Sono state segnalate inoltre le opere degli artisti Fusco, Millia, Pepeu, Ereditá e Uranic.

Corso dell'ONMI per vigilatrici

Sono aperte le iscrizioni al 1.o anno del corso biennale 1973/75 di vigilatrice d'infanzia, che si svolgerà nella scuola dell'ONMI di via Niccodemi a Roma.

Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere al comitato provinciale ONMI di Trieste, via Cellini 3/2 p., i cui uffici sono aperti ogni giorno feriale dalle ore 8 alle ore 14.

LA VITA NEL PORTO

Nuova linea panamense Trieste - Algeria - Marocco - Legname russo per Monfalcone
I servizi della Adria Lines - Ditte triestine interessate al traffico dell'uva sultanina

Nel Lloyd Triestino

Parte domani la motonave «Palatino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Imbarcherà carta, macchinario, magnesite, malto, fertilizzanti, tabacco e merci varie.

Nella Tirrenia

E' attesa per domani la «Staffetta Adriatica». Ripartirà lo stesso giorno 25 per il Medio Oriente dopo aver caricato carta, chimici, segati, materiale isolante e merci varie.

Nell'Adriatica

Partirà domani la motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia con a bordo filati, macchinario, carta, prodotti chimici e merci varie.

Nuova linea per Algeria e Marocco

Il 30 luglio inizierà da Trieste una nuova linea per l'Algeria e Marocco con toccate nei porti spagnoli. La società armatrice è la «Meditafrica Line» del Panama, che applicherà sulla rotta due navi da 2.200 t.p.l., vale a dire la «Speedmedit» e la «Speedafrica». La prima sarà a Trieste per il viaggio inaugurale il 30 p.v.; la seconda il 25 di agosto. Sono navi di origine finlandese, con spazio frigo, capaci all'eventualità di ospitare anche dei contenitori.

La nuova linea è appoggiata all'agenzia F. M. Martinoli.

Legname russo a Monfalcone

Nei primi 6 mesi dell'anno sono giunte a Monfalcone — con appoggio alla F. M. Martinoli — sei cargo sovietici con 10.000-12.000 mc. per nave di tronchi esotici dal Borneo. Il materiale è destinato a imprese regionali e venete. A Monfalcone nel periodo considerato sono giunte inoltre cinque navi sovietiche, ciascuna con 8.000-9.000 mc. di legnami segati.

I servizi russi per l'Iran

Ogni 40-50 giorni attracca nel nostro porto una nave marittimo-fluviale della Vneshtrans di Mosca (1.500 tonn. di portata per nave) per la linea Adriatico - Mar Nero - Don - Canale - Volga - Mar Caspio - Pahlevi (Iran). A Trieste vengono imbarcate in media 300-400 tonn. di merci varie. Agente F. M. Martinoli.

I servizi della Adria Lines

Abbiamo già avuto l'opportunità di mettere in evidenza i servizi di linea che sono appoggiati nel nostro porto alla società Adria Lines, servizi che praticamente sono stati «suggeriti» e messi in opera dall'impresa triestina attraverso la propria rete di collegamenti con il retroterra. La lunga esperienza nel mondo transitario e negli affari marittimi della Adria Lines è valsa ad assicurarle la fiducia di grossi complessi armatoriali nazionali, e da questa fiducia sono sorti dei servizi di linea che esercitano una rilevante funzione per i traffici di transito con le aree dell'Oltre Suez e con quelle del Nord Africa - Levante.

L'impresa triestina ha cercato — dopo l'incidente di Suez — di dare un assetto mercatistico diverso da quello anteriore al 1.6.1967, con una penetrazione più razionale ai servizi oltre Suez, «creando» per il nostro porto nuove clientele nelle aree alpino-danubiano-renane e nei bacini industriali del Nord Italia. E' evidente che il lavoro da svolgere era molto impegnativo, perché, ad esempio, nel collegamento con il Golfo Persico, si trattava di passare dalla rotta di Port Said (4.600 miglia) a quella della circumnavigazione africana, equivalente a ben 12 mila miglia. E in questo lavoro per l'area arabo-iraniana del petrolio del Medio Oriente, l'Adria Lines ha avuto l'integrale appoggio della Flotta Lauro, la quale non solo ha sostituito — progressivamente — le vecchie navi con una serie di unità di maggiore capacità come volume di stiva, ma anche d'immettere — il che avviene proprio in questi giorni — un cargo liner, il «Gioacchino Lauro», di ben 20 nodi di velocità.

Ed ecco i servizi di linea che la Adria Lines cura per vari gruppi armatoriali:

Linea Persico - Pakistan (Flotta Lauro). Prossime partenze: 25.7, «Nastale» (15.104 tonn di portata); 28.7 «Gioacchino Lauro» (15.625 tonn.); 15.8 «Rapido» (12.750 tonn.); 30.8 «Fede» (15.350 tonn.); «Pegaso» 7.9; ciò significa cinque grosse unità in partenza per il Persico o Persico-Pakistan nell'arco di 44 giorni.

Linea Estremo Oriente: servizio mensile della Flotta Lauro; prossima partenza il 4 agosto con la modernissima mn. «Gazzella» (21 nodi, spazio frigo, tanche per liquidi, un bigo di forza di 165 tonn.). La linea tocca la Malaysia, Singapore, Thailandia, Hong Kong, Sud Corea e porti giapponesi.

Linea per l'Australia: (armatore Ignazio Messina and Co. - Genova); prossime partenze: 6.8 «Fernandaemme» (8.325 tonn, 17 nodi); 3.9 «Rossellaemme» (9.850 tonn., 17 nodi); 19.10 «Albertoemme» (9.850 tonn., 17 nodi).

Linea Ro/Ro per Ashkod e Famagosta: (agente generale Ferrytrans della Società italiana SIOSA): la mn. «Anglia» effettuerà i tre prossimi viaggi il 29 p.v., il 21 di agosto e il 1.o settembre.

Servizio speciale Ro/Ro (F.lli Grimaldi - Napoli/Genova): mn. «Rigoletto», per autovetture, motocarri, autotreni, containers ecc.; partenze il 25 p.v. (per Bengasi), il 1.o agosto (per Tripoli e Beirut) e il 25.8 (per Famagosta e Beirut).

La campagna dell'uva sultanina

La prossima campagna della stagione 1973-74 s'inizierà nel settembre prossimo. Come di consueto parecchie ditte d'import-export triestine sono interessate al traffico dell'uva sultanina con la Grecia e la Turchia, regioni che secondo le ultime previsioni dovrebbero esportare da Izmir e dai porti di Creta attorno a 150 mila tonnellate. Si tratta di un traffico molto ricco, perché la campagna dovrebbe aprirsi con un prezzo oscillante fra 900 e 1000 dollari per tonn.

La Fiera di Kranj

Dal 10 al 20 agosto avrà luogo a Kranj (Carniola slovena) la XXIII edizione della fiera internazionale, alla quale parteciperanno come espositori numerosi imprenditori triestini, goriziani e udinesi. La manifestazione — che è generica sul piano merceologico — verrà illustrata al nostro Circolo della Stampa — come avviene da alcuni anni — il 31 luglio dai dirigenti della manifestazione di Kranj.

I servizi libici

Continuano ogni 15-18 giorni i servizi su Trieste della General Maritime Transport Organisation di Tripoli di Libia. Sono impegnate nella linea i cargo «Germa» e «Sabratha», ambedue da 2.000tonn. di portata lorda. Le navi fanno il pieno in uscita fra Trieste, Venezia e Capodistria. Agente F. M. Martinoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN'INDAGINE NELLA RAI

I BAMBINI GUARDANO LA TV

Roma, 23

La frequenza dell'ascolto e le preferenze riguardo ai programmi, l'analisi dei rapporti figli-genitori sui possibili contrasti connessi alla proibizione di vedere alcuni programmi o comunque alla loro scelta, le modalità dell'ascolto e il grado di comunicazione con gli altri membri della famiglia, la funzione prevalente che è attribuita alla TV rispetto agli altri mezzi di informazione e, infine, l'importanza attribuita alla TV rispetto ai genitori stessi, agli amici, alla scuola ecc.: sono questi i temi di fondo di una indagine del servizio opinioni della RAI dedicata a «Scelte televisive e dinamiche familiari» nella cui prima parte vengono riportati i risultati di una serie di domande poste ai genitori.

Cosa pensano quindi i figli della TV? Innanzitutto l'indice di ascolto rileva che la televisione viene vista tra le 12.30 e le 14 tutti i giorni o quasi dal 17 per cento dei ragazzi intervistati mentre il 75 per cento segue «La TV dei ragazzi» e il 95 per cento (l'indice più elevato) ascolta i programmi di prima serata; in seconda serata infine (programmi che vanno in onda dopo le 22) l'indice di ascolto rimane elevato (61 per cento). Per quanto si riferisce ai genitori, le preferenze vanno in primo luogo ai film, telefilm e romanzi (88 per cento), seguiti dalle trasmissioni a quiz. Lo sport è soltanto al quarto posto con il gradimento di 15 ragazzi su cento.

Per quanto riguarda i motivi per cui la TV piace, la maggior parte dei ragazzi intervistati ha detto che essa è «divertente», «istruttiva» e «informativa».

Una parte dell'indagine è dedicata inoltre ai rapporti tra figli e genitori per quanto riguarda la TV: il 90 per cento dei ragazzi guarda la TV senza dover chiedere il permesso ai genitori, il sei per cento chiede permesso alla madre, il quattro per cento al padre. La maggior parte dei ragazzi segue i programmi da soli (40 per cento), alcuni con i fratelli e le sorelle (38 per cento), gli altri insieme ai genitori.

Secondo il 76 per cento degli intervistati, è giusta la distinzione tra trasmissioni per ragazzi e per adulti; essi affermano infatti che è giusto avere chiara una suddivisione che permetta la scelta del programma più adatto per ogni età. Chi si dichiara contrario a tale suddivisione (24 per cento) dice invece che «ogni programma deve interessare tutti», «si può vedere tutto», «tutto aiuta a maturare».

I figli affermano inoltre (58 per cento) di avere dai genitori il permesso per vedere qualsiasi programma; il 15 per cento dice di non potere vedere la TV serale, il 24 per cento di non potere seguire i programmi culturali. Tra i motivi che i genitori adducono al divieto sono: «Non adatto all'età» (28 per cento), «Il figlio deve riposare» (16 per cento), «Può spaventarsi» (6 per cento).

Ma i genitori hanno ragione a proibire ai figli di vedere alcuni programmi? Sessantasei ragazzi su cento dicono «sì», quattro rispondono «no», gli altri 30 non danno risposta.

Soltanto qualche volta, o più spesso «mai», nascono discussioni tra figli e genitori per vedere un programma mentre i ragazzi affermano che è più spesso la madre a farsi convincere. Soltanto 32 ragazzi su cento rispondono che anche il padre è disposto ad accettare le loro ragioni.

Di notevole importanza infine circa il rapporto con i genitori sono le risposte date nel corso dell'indagine sulla fonte delle cose importanti che si imparano: al primo posto vengono indicati i genitori e le scuole (84 per cento), subito seguiti dalla televisione (59 per cento) e dai libri (54 per cento). Con maggiore scarto seguono i compagni (26 per cento), i giornali (21 per cento), la radio (12 per cento). *(Ansa)*

LA TAYLOR GIRA «IDENTIKIT»

PRIMO «CIAK» DI LIZ A ROMA

È la protagonista assoluta nel film diretto da Giuseppe Patroni Griffi

Roma, 23

Oggi, il primo «ciack» per «Identikit», il film del quale Liz Taylor è la protagonista assoluta.

Il regista, Giuseppe Patroni Griffi, e parte della «troupe» si sono recati stamane in un palazzo dell'Eur, dove è stata girata la scena in cui l'assassino della avvenente straniera (Elizabeth Taylor), uccisa a Villa Borghese, viene condotto dal commissario di polizia. Stamane ha recitato, tra gli altri, il regista-attore Luigi Squarzina, alla sua seconda esperienza di interprete: la prima risale al film di Rosi «Il caso Mattei».

Liz Taylor, invece, farà la sua prima apparizione sul «set» lunedì prossimo, per prendere parte ad una scena ambientata a bordo di un aeroplano, nello aeroporto di Fiumicino. L'attrice, tuttora ospite nella villa di Carlo Ponti e di Sophia Loren a Marino, è occupata dalle prove dell'unico abito che indosserà durante l'intera lavorazione del film creato da un sarto di alta moda italiano. Si tratta di un abito molto appariscente, in una gamma di colori pastello, che donano particolarmente a Liz. Sempre nella villa del produttore Ponti, l'attrice ha avuto ieri un lungo incontro sia con Patroni Griffi, sia con Franco Rossellini, produttore di «Identikit».

«L'ospitalità di Sophia — ha detto Liz — è squisita e i bagni nella piscina della sua villa sono molto riposanti, per cui, almeno per il momento, contrariamente a quanto avevo deciso insieme a Richard, non mi trasferirò nella casa presa in affitto sull'Appia».

Del «cast» fanno parte, fra gli altri, Guido Mannari, Maxence Mailfort, Jan Bannen e la giovane attrice inglese Mona Washbourne. *(Ansa)*

Bini a Santo Domingo

Telefoto Ansa

Roma — Il produttore cinematografico Alfredo Bini (di spalle) è rientrato a Roma da Santo Domingo dove si era recato per stipulare degli accordi con le locali autorità in vista della realizzazione di un film italiano nell'isola dei Caraibi. Il film, che sarà intitolato «Noa Noa», sarà diretto dal regista Ugo Liberatore. Alfredo Bini, che produsse anni addietro «Il Dio serpente» diretto da Piero Vivarelli ed ambientato anch'esso nel tropico, è stato ricevuto in udienza dal presidente dominicano, Joaquin Balaguer (a destra), il quale ha espresso al produttore il suo compiacimento assicurando tutto l'appoggio necessario al successo dell'iniziativa

GIANNI GRIMALDI ALLA RICERCA DEL TEMPO DI IERI

LA COMMEDIA PROIBITA DI BRANCATI IN UN FILM

Anche Leonardo Sciascia e Turi Ferro collaboreranno per portare sullo schermo «La governante» bocciata dalla censura dell'epoca

Roma, 23

«La governante», una commedia di Vitaliano Brancati bloccata dalla censura fascista, mai andata in scena mentre l'autore era in vita, sarà trasferita sullo schermo da Gianni Grimaldi. Il figlio del regista, Aldo, è legato sentimentalmente alla figlia dello scrittore siciliano, Antonia. Sono stati i due giovani a richiamare l'attenzione di Grimaldi sia sul «Don Giovanni involontario» sia sulla «Governante».

«Ho scelto "La governante" — spiega Gianni Grimaldi — perché l'ho trovata più aderente alla mia sensibilità. Nel leggerla, ho compiuto un viaggio tra i ricordi del passato; un passato trascorso a Catania, amico degli amici di Brancati, e fin da allora grande ammiratore dell'autore di "Don Giovanni in Sicilia". La mia perciò non vuole essere una rivalutazione di Brancati, che, in questo momento, sembra essere stato "scoperto" da molti, non ultimo il regista di "Paolo, il caldo", quanto piuttosto un omaggio affettuoso a un uomo da me sentito spiritualmente vicino».

Per la sceneggiatura, Grimaldi ha chiesto e ottenuto la collaborazione di Leonardo Sciascia che, dopo molte titubanze, ha lasciato Palermo ed è venuto a Roma per avere uno scambio di idee col regista. Ieri, al termine di una lunga sosta a tavolino, Sciascia, il quale è stato allievo di Brancati nel liceo di Caltanissetta, è partito per Siena, dove ha preso in affitto una casa di campagna per potere dedicarsi, con tranquillità, alla sceneggiatura.

Il tema della «Governante» fu giudicato scabroso e «immorale» dai censori dell'epoca. Brancati si era ispirato appunto, a una governante della figlia, timida a casta, sopraffatta da tendenze innaturali delle quali ignorava, molto probabilmente, l'esistenza. In realtà, Brancati ha inteso rappresentare un caso di coscienza, quello cioè, di una creatura che si ribella a un «vizio» non volendolo accettare e, contemporaneamente, rifiuta di essere liberata dal rimorso. La cameriera di casa Platania, la famiglia che ha assunto anche la governante, viene licenziata perché accusata di un legame illecito con la signorina. La ragazza non sostiene l'accusa e, per un contrattempo del quale la governante è colpevole, perde la vita. La commedia si conclude col suicidio della governante. Nel film, invece, la vicenda terminerà diversamente, non essendo più concepibile, secondo Grimaldi, che persone come la «governante» vengano condannate dall'opinione pubblica. Le salverà la vita Leopoldo Platania, un uomo dalla forte personalità, il quale, nonostante gli schemi tradizionali ai quali è ancorato, rivela, al momento opportuno, un'apertura mentale consona alla sua intelligenza, e di conseguenza una capacità di comprensione nobilissima.

Gianni Grimaldi, che del film è anche il produttore, ha acquistato i diritti dalla vedova di Brancati, Anna Proclemer. Mentre la commedia, rappresentata per la prima volta nove anni fa dalla stessa Proclemer, con la regia di Giuseppe Patroni-Griffi, era ambientata — fedele al testo — a Roma, dove si era trasferita la famiglia Platania, il film si svolgerà a Catania.

«E' in Sicilia — sostiene Grimaldi — che Leopoldo Platania, oriundo di Salemi, una cittadina in provincia di Trapani, rincorre Roma come in un sogno, e si illude di essersi trapiantato, attraverso la vista di una gigantografia riproducente la capitale. La lavorazione comincerà il 1.o ottobre.

Per il personaggio di Leopoldo Platania, Grimaldi si è rivolto a Turi Ferro, sicuro che nessuno meglio di lui avrebbe potuto farsi interprete del pensiero di Brancati. Per la parte della governante, il regista-produttore è incerto tra Laura Antonelli, Catherina Deneuve e Charlotte Rampling. E' probabile che la parte della servetta sia interpretata da Ileana Riganò, la giovane attrice siciliana che recitò, nello stesso ruolo, nella seconda edizione teatrale della commedia. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggi alla scoperta di rumori e sogni

«Il rumore» (TV 1.o, ore 21). Per la serie «Racconti italiani», va in onda stasera questo sceneggiato tratto dal racconto di Giuseppe Cassieri pubblicato nella raccolta «Le trombe». Lo scrittore ha già realizzato per la TV alcuni originali televisivi fra cui «La cocuzza» e «L'amor glaciale». Al centro della breve vicenda del «rumore», interpretato da Giulio Bosetti e Paola Mannoni nei ruoli dei protagonisti, è un intellettuale quarantenne, Massimo, che, esaurito da un lavoro snervante e faticoso decide di trascorrere le vacanze al mare assieme alla moglie Mira nella villa del suocero. In un primo tempo Massimo trascorre in pace il meritato riposo, ma una notte viene turbato da un rumore sottile e inquietante che gli renderà impossibile il sonno. Dopo un primo inventario delle possibili fonti sonore esistenti nella casa, spinto dall'esigenza di chiarire, di verificare, esce nel giardino, sulla strada, raggiunge il recinto di una segheria fino a tornare nella stanza coniugale senza essere riuscito a trovare la causa del rumore che lo sta ossessionando. La moglie intanto dorme tranquillamente, per nulla turbata da dramma che sconvolge il marito. Massimo, che pensa ormai di avere una allucinazione, si vede costretto a svegliare Mira per scoprire se il misterioso rumore esiste davvero o se è soltanto il frutto della sua mente eccitata. A questo punto il dramma si scioglie improvvisamente: anche Mira dice di sentire il rumore che, però, non è altro che il normale ronzio del contatore della luce. Una volta eliminata la causa della sua ossessione, Massimo può assaporare il silenzio come se fosse un dono miracoloso.

* * *

«Il sogno» (TV 1.o, ore 22). Prende il via stasera questo nuovo programma di Paolo Mocci, nel corso del quale, attraverso interviste con specialisti fatte nei più noti «laboratori del sonno», si cercherà di spiegare che cosa sia il sogno, da dove arrivano i sogni perché si sogna; si cercherà di dimostrare inoltre come lo stupore, le paure, la curiosità che in questo campo agitavano l'uomo primitivo sono gli stessi sentimenti che i sogni, a distanza di migliaia di generazioni, suscitano negli uomini di oggi. La prima puntata è dedicata alla interpretazione dei sogni. Nel passato si è creduto che le visioni notturne arrivassero da un mondo soprannaturale, o come episodi da cui trarre ispirazione religiosa, artistica o politica. E' soltanto all'inizio dell'800 che si comincia ricercare l'origine e la natura dei sogni, nello stesso uomo. Freud mise a punto una tecnica psicologica dell'interpretazione dei sogni e la corredò con una serie di teorie e di ipotesi che hanno influenzato la nostra cultura.

* * *

«Seguirà una brillantissima farsa...» (TV 2.o, ore 21.15). Comincia stasera questo nuovo ciclo, curato da Belisario Randone, dedicato alle farse regionali italiane; nel corso del programma saranno presentati brani comici della Liguria, Toscana, Piemonte, Campania, Veneto, Emilia, Lazio, Sicilia e Lombardia. Ogni farsa, di cui sono protagonisti noti attori italiani, è stata registrata alla presenza del pubblico. Aprono il ciclo due farse toscane, registrate nel teatro «Giglio» di Lucca: «La villana di Lamporecchio» e «Un bambino per commissione». Dall'omonima farsa di Luigi Del Buono, «La villana di Lamporecchio» ha per protagonista Ave Ninchi, con Franco Scandurra, Corrado Olmi, Gian Piero Becherelli. La regia è di Eros Macchi. Convinta che il suo padrone, morendo, le abbia lasciato in eredità tutti i suoi beni, la contadina Dorotea di Lamporecchio, va a Firenze in cerca di marito. Ma ne vuole uno speciale: vuole un uomo di scienza, un uomo di cultura. Cinque corteggiatori si fanno avanti, pronti a eclissarsi però quando sanno che la ex contadina non ha ereditato nulla.

«Un bambino per commissione», dall'omonima farsa di Gheraldo Del Testa, diretta da Carlo Di Stefano ha per protagonista Paolo Poli, Lucia Poli, Gianna Giachetti, Nella Barbieri, Manlio Busoni, Marco Tulli. Lo scultore Paolo Biondi viene pregato dal suo amico e collega Paolo Bruni, di fare d'urgenza una copia in marmo di un celebre putto, di cui manderà l'originale. Durante una breve assenza dello scultore, arriva effettivamente un putto, ma in carne e ossa. Di qui una serie di equivoci che si risolvono però nel modo migliore.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

BARONI E CALZOLAI

Meglio, probabilmente, un «Calzolaio di Vigevano» che un «Barone von Trenck». Nessuna intenzione, beninteso, di parteggiare per la categoria dei calzolai contro la casta dei baroni; si tratta solo d'una valutazione qualitativa in ordine a due distinte serie di spettacoli sceneggiati che la Tv va amministrando in queste settimane.

Dunque, meglio il «calzolaio», sebbene neppure lui, a essere franchi, abbia convinto molto nella versione televisiva di cui l'hanno rivestito. L'impressione generale che s'è potuta fin qui ricavare dal ciclo dei «Racconti italiani», pur lodevole sotto vari aspetti, è un po' omologa a quella della doccia scozzese: un getto freddo, uno caldo e così via.

L'esordio, col racconto di Cesare Pavese «La famiglia», non era parso granché felice, poi la situazione s'era risollevata con «Gente in viaggio» di Saverio Strati, ma nell'ultima settimana è ricaduta, appunto con «Il calzolaio di Vigevano» di Lucio Mastronardi, sceneggiatura e regia di Edmo Fenoglio. Ricaduta in che senso? Nel senso — crediamo — che Fenoglio o non è riuscito a cogliere bene l'autentico umore e la particolare predisposizione di Mastronardi, o ha creduto lecito montargli in testa con tranquilla disinvoltura. Comunque sia, il risultato è stato un visibile cambiamento delle carte in tavola.

Se si pensa che quando il romanzo fu pubblicato, nel '59 (dapprima sul «Menabò» di Elio Vittorini, poi da Einaudi in volume), molte code di paglia facilmente inflammabili presero fuoco, offese dai neri inchiostri versati dall'allora sconosciuto maestrino di provincia lombarda (Pavia, Vigevano), verrebbe da chiedersi in quali pieghe dello sceneggiato sano andate a finire l'asprezza satirica, l'impertinenza rancorosa, la moralità un po' torva ma pervasa di amara, misantropa malinconia, che qualificarono d'acchito il temperamento di Lucio Mastronardi. E poi si stenta a capire perché il regista abbia tirato a trasformare quasi tutti i personaggi in macchiette esagitate e vagamente spettrali, mentre l'immaginazione caricaturale di Mastronardi opera da contrappunto, da ironico reagente alla grettezza sorda della sua «cronaca di provincia», con un sapore di verità teso a far breccia nella coscienza. Non meno incongrua, infine, è sembrata l'idea di deviare il passo sostanzialmente realistico della narrazione sulla tangente di certe stilizzazioni espressive contigue al cabaret, ivi compresi un paio di motivi cantati a guisa di «coupleta». Il fatto che due interpreti principali, i pur bravi Nanni Svampa e Maria Monti, provengano proprio da quell'area dello spettacolo, non esenta la trovata dal forte sospetto di arbtrio, o per dirla meno bruscamente, di... licenza poetica un po' fortuita. Ma a parte le questioni di metodo, qui basterà osservare che, giusto o sbagliato che fosse quello seguito da Fenoglio, al «Calzolaio di Vigevano» mancava, alla fine, la sola forma di plausibilità indispensabile per la traduzione visiva d'un testo letterario: la coerenza della continuità narrativa e, al limite, della comunicatività.

Quanto alle sopra citate «Avventure del barone von Trenck», sarebbe abbastanza futile, se non addirittura ingenuo, fare la faccia dell'armi per la modestia del prodotto. Anche perché di armi, e soprattutto di spade, ce ne sono di avanzo nella salsa, specie da quando è sceso in campo, ad arricchirne l'inventario, il rude cugino panduro di Trenck. E del resto il gioco di «cappa e spada» costituisce un impiego senz'altro legittimo del tempo libero per le masse in cerca di spassi movimentati. La disgrazia vuole, però, che le avventure di Trenck non siano aiutate dal vento gioioso, arguto e magari un po' pazzo della piena libertà fantastica, e se vogliamo, della leale «incredibilità», senza il quale le vele si afflosciano e la barca, nonostante i molti rematori, stenta a muoversi. Cosicché, al termine di questo lungo trattamento fondato su duelli, cavalcate, rivalità e battute come: «Quand'ero ragazzo mi gettai due volte nelle gelide acque del Tibisco» (il cugino panduro), anche lo spettatore meglio disposto finisce per chiedersi, con una vaga sensazione di tedio, se il gioco vale la candela.

Ber.

TV via cavo in Francia

Parigi, 23

E' stata creata in Francia una società, la «Video-Cites», per lo studio, la realizzazione e l'utilizzazione delle reti di teledistribuzione via cavo. La società è nata su iniziativa della «Compagnie generale d'electricité», della «Compagnie financiere de Suez», della «Societé lyonnaise des eaux et de l'enclairoge» e, come precisa un comunicato, «in accordo con i poteri pubblici e municipali».

Il capitale iniziale della «Video-Cites» è di un milione di franchi. Ad esso partecipa anche la società belga di teledistribuzione televisiva via cavo in sette città francesi: Grenoble, Creteil, Cergy-Pontoise, Metz, Chamonix, Nizza e Rennes. *(Afp)*

Assegnati i premi al Festival di Mosca

Mosca, 23

A conclusione dell'ottavo Festival cinematografico di Mosca, la giuria ha attribuito i premi principali all'URSS, alla Bulgaria e agli Stati Uniti d'America.

Nella sezione principale del Festival, quella dei lungometraggi a soggetto, la medaglia d'oro è andata al film sovietico «Eto sladkoe slovo svoboda».

La giuria, presieduta dall'attore e regista sovietico Serghei Bondarciuk, ha anche premiato «Oklahoma crude» di Stanley Kramer (USA) e «Amore» del regista bulgaro Liudmil Staikov. *(Ansa)*

IL NUOVO 007

Telefoto Ansa

Roma — Roger Moore sarà il nuovo James Bond nel film «Agente 007 — Vivi e lascia morire» le cui riprese esterne sono terminate proprio in questi giorni nella Giamaica

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Giovedì alle ore 21 prima rappresentazione de «La danza delle libellule» di Franz Léhar. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Venerdì alle ore 21 ultima rappresentazione de «La Principessa della Czardas» di Kàlmàn. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Due grandi spettacoli di varietà internazionale. Questa sera, con inizio alle 21.30, «Lola Falana show», Marcella e Gino Bramieri con i loro complessi di musica e ballo; domani sera, dalle 21.30, «recital» di Milva e, inoltre, Nicola di Bari con attrazioni varie. Prevendita dei posti alla Biglietteria UTAT (Galleria Protti, telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi. (Comico). Colori.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Mani che stritolano». Technicolor. Tutto quello che avete visto finora del «Kung-Fu», la lotta mortale, è niente! Con Pai-Ving. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16-22.15: «Colpo per colpo». Henry Jue. Si avverte che, per il particolare verismo di alcune scene di violenza, il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Colori (avventura).
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto». Con George Hilton. Technicolor.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi «Frogs» con R. Milland. Viet. min. 14 a. Technicolor. Domani: «La morte viene dal passato», presentato al Festival di Trieste.
CAPITOL (aria condiz.) 16.30. Ancora oggi a richiesta l'interessantissimo documentario: «Mare blu, morte bianca» sulla vita degli squali. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO (aria condiz.). 16. Rassegna de «I grandi successi comici». Oggi: «...e poi lo chiamarono il magnifico», in technicolor con T. Hill. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le demone». Technicolor con B. Nichols. Severamente v. m. 18.
IMPERO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Ancora oggi a richiesta un «giallo» da vedere dall'inizio: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e io solo ne ho le chiavi». Technicolor. Viet. min. 18 a.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I cospiratori». Con R. Harris, S. Connery e S. Eggar. Technicolor.
MIGNON. 16: «Tecnica di un massacro». Western.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Un'allucinante maledizione incombe su «La casa delle ombre maledette». Con David Seby, Grayson Hall.

ABBAZIA. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko». Divertente e avventuroso technicolor con T. Courtenay e Romy Schneider.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 28 con: «Dio perdona io no!». Terence Hill e Bud Spencer.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il diavolo nel cervello». Colori, con Stefania Sandrelli, Keir Dullev e T. Biozzelli. Viet. ai min. 14 a.
IDEALE. 16.30. Capolavoro biblico: «Giuseppe venduto dai fratelli» con Geoffrey Horne e Belinda Lee.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Josephine». Divertente e spettacolare technicolor con Catherine Deneuve, George Chakiris, Michel Piccoli e Gene Kelly.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Il merlo maschio». Supercomico con Lando Buzzanca e Laura Antonelli, Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «La supertestimone». Dramma ...co technicolor con U. Tognazzi, M. Vitti. Vietato ai minori di 14 anni.
VALMAURA. 21: «La banda di Jesse James». Infuocato western. Technicolor.
SERVOLA. 21.15. Walt Disney presenta: «Pippo olimpionico». Technicolor con la partecipazione straordinaria di paperino. Venite anche voi a fare il tifo per i vostri beniamini.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo chiamavano Tresette.... giocava sempre con il morto».

Dal 2 al 12 agosto Festival di Locarno

Berna, 23

Il Festival cinematografico internazionale di Locarno, giunto quest'anno alla sua ventiseiesima edizione, si svolgerà dal 2 al 12 agosto.

Il Festival si articola questo anno in cinque manifestazioni: 1) un concorso, riservato alle opere prime, seconde e terze di giovani registi, al quale parteciperanno 20 film; 2) una rassegna, fuori concorso, dedicata esclusivamente al cinema svizzero e organizzata dal centro svizzero di cinematografia; 3) una rassegna di sei film selezionati dalla stampa internazionale; 4) una retrospettiva dedicata al cinema svizzero anteriore al 1945; 5) un mercato del film per permettere ai distributori ed ai produttori di concludere accordi di compra-vendita, esso funzionerà indipendentemente e parallelamente al Festival. *(Ansa)*

CAPITOL. 15.30: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». V. m. 18 anni
ODEON. 15.30: «Da qui all'eternità».
CENTRALE. 15.30: «Le ultime ore di una vergine». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Non tirate il diavolo per la coda». V. m. 14 anni.
DIANA. 18: «Plagio». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella», con C. Giuffrè e M. Meil. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Gli eroi» con R. Schiaffino e R. Steiger. Colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La polizia ringrazia» con Enrico Maria Salerno e Mariangela Melato. A colori.
AZZURRO: Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo» con Gianni Garko. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un dollaro di onore» con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, in technicolor.
ARENA. 21.15: «Mondo animato n. 1». Cartoni animati, a colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Un Requiem tedesco» (II parte), NANIE op. 82. Alto Rhapsody, op. 53. Orchestra della Svizzera francese. Coro della Radio Svizzera francese e della «Pro Arte» di Losanna. Dir. Agnes Giebel.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile» con S. Eggar e O. Reed.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «La battaglia di Okinawa» con K. Komori e S. Kozuki.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il seme di Caino... e Dio creò la donna, da quel giorno nacque l'amore e fu odio».
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio, a strapiombo sul mare...».
CAPITOL. Chiuso per ferie.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Le amanti proibite del dott. Sex».
NUOVO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «I quattro pistoleri di Santa Trinità».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lady Frankenstein».
RIO: «I 4 figli di Katie Elder».

PALMANOVA

ITALIA: «Appuntamento con una ragazza che si sente sola».
GARIBALDI: «La spia che vide il suo cadavere».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi e io; 10.45: «La Boheme», dirett. T. Shippers; 11.30: Quarto programma; 12.44: Il sudamericanta; 13.20: Ottimo e abbondante Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - estate; 17.05: Il Girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Banda... che passione!; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'amore medico; 21.55: Musica folcloristica dalla Cecoslovacchia; 22.20: Andata e ritorno - Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ornella Vanoni e Giorgio Gaber; 8.14: Complessi d'estate; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: «Madamin» (Storia di una donna); 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Speialoggi: Nino Taranto; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Una storia comune, di I. Gonciarov; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 17.35: Offerta speciale; 19.30: Radiosera; 19.35: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.43: Musica leggera; 23: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le cantate di A. Scarlatti; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Amori del secondo Impero di A. Nicastro; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: The dream of Gerontuis; 16.15: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Musiche di Bela Bartok; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'ospedale in Italia; 19.15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia 1950-1972 - Vittorio Rieti - Viaggio d'Europa - Direttore T. Bloomfield; 23.05: Libri ricevuti; 23.20: Conversazione.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Capitan Tempesta», film con Carla Candiani, Adriano Rimoldi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello
21.00: Racconti italiani: «Il rumore», di Giuseppe Cassieri; con Giulio Bosetti, Paola Mannoni.
22.00: «Il sogno: Le interpretazioni», 1.a puntata.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Seguirà una brillantissima farsa: Le farse toscane «La villana di Lamporecchio», di Luigi Del Buono, con Ave Ninchi, Franco Scandurra, Corrado Olmi. «Un bambino per commissione», di Tommaso Gherardi Del Testa, con Paolo Poli, Gianna Giachetti, Luciano Melani, Lucia Poli.
22.30: Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: 1.a puntata «A pranzo con il guru».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta» programma presentato da A. Centazzo; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura con: «Carso sconosciuto», appunti di storia e geologia a cura di P. Rumiz; «Fogli staccati»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

Notiziario: ore 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 22.30.

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Il complesso Les Haricots Rouges; 9.15: E' con noi...; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia, in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più, disco meno; 13.40: Mini juke-box; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento musicale; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.40: Canta il coro «El scarpon del Piave»; 20: Buonasera in musica; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di... «La poesia 'sociale» di S. Kosovel; 21.15: Cantano i Middle of the Road; 21.30: Rock sera; 22: Musica di P. Merkù; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

16: Telesport. Atletica leggera da Minsk: USA - URSS (a colori); 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Cow-boys del deserto», film con i fratelli Marx; 21.20: «Guerra e pace».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

15.40: Binocolo, giornalino per i ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 19.50: Cartoni animati; 20.30: Incontro con il dott. V. Bakaric; 21.15: «Le vie del cosmo», telefilm; 22.25: «L'estate di Ohrid».

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Telegiornale; 20.25: «Dischi volanti», telefilm; 21.15: Il complesso nazionale del Messico.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 23

All'inizio dell'ottava, il mercato è apparso debole per una rinnovata corrente di offerte provenienti anche da liquidazioni collegate alla recente chiusura della liquidazione e da un accentuato riservo della domanda. A tale atteggiamento degli operatori non è estranea l'attesa di conoscere i primi provvedimenti che il governo intende prendere per frenare l'aumento dei prezzi.

La quota, già in apertura annunciatasi su basi calme, è andata a mano a mano indebolendosi e solo qualche valore riusciva a sottrarsi alla tendenza prevalente. Particolarmente deboli sono risultati alcuni valori che venerdì scorso avevano conseguito consistenti rialzi a seguito di realizzi (Agricola, alcuni assicurativi). Deboli, inoltre, i titoli in fase di aumento di capitale o che hanno preannunciato massicci aumenti (le Invest, per esempio, hanno perso circa l'8 per cento).

Nuovamente offerti i titoli industriali, anche se si è notata qualche resistenza: in particolare, le Montedison sono finite a 905 contro 938 di venerdì, le Viscosa a 2251 contro 2339, le Fiat a 2805 contro 2860. Le Generali, dal canto loro, hanno perso il 2,5 per cento.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le C. Erba priv., Gavardo, Finmare, Latina, Rumianca, Siele.

Saffa e Centrale, nonostante la notizia dei buoni risultati per il primo semestre, hanno perso rispettivamente il 5 e il 4 per cento.

Nel dopochiusura, in discreta ripresa le Invest e di poco migliori Montedison e Viscosa: ancora calme, invece, le Imm. Roma.

Il reddito fisso, nonostante una riduzione negli scambi, denuncia una buona resistenza.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 74,14, con una diminuzione del 2,31 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 53 milioni; Obbligaz. 1.662.600.000; azioni 3.046.900.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. Snia Viscosa 2.250-2.260; Invest 7.400-7.500; Montedison 903-908; Immobiliare Roma 645-655; Generali 78.000-78.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 23700-25700; sterlina oro n.c. 21200-23200; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2190-2240; platino (Iva esclusa) 3000-3500; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Mercato debole con pressione di offerte nella prima seduta dell'ottava. Particolarmente colpiti gli assicurativi, Viscosa, Fiat, Pirelli, Bastogi, Beni, Anic, ecc. Fra i locali, forti ribassi nelle Gerolimich e Premuda, mentre le Tripcovich guadagnano 3600 punti. Buona la tenuta del reddito fisso.

Ass. Italiana 122200; Ass. Generali 78100; Ras 78500; Anic 1205; Liquigas 395; Montedison 909; Rinascente 315; Rinascente priv. 200; Gerolimich 130000; Premuda 176500; Sip 2525; Tripcovich 97600; Bastogi 2065; Finmare 350; Finsider 399,50; Pirelli Spa 1525; Sme 2450; Stet 2830; Beni Stabili 6345; Immobiliare 659; Cantieri —; Fiat ord. 2805; Fiat priv. 1990; Dalmine 422; Italsider 695; Terni 215; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 2250; Viscosa priv. 1570.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo, dopo una seduta lenta e povera di contrattazioni. L'indice «Dow Jones» è salito di 2,25 punti, collocandosi a 913,15.

LONDRA

Giornata insignificante, sia per il volume dei titoli trattati che per le variazioni dei prezzi, in leggero rialzo. Ribassi, seppur lievi, per i titoli di Stato.

A PARIGI — Chiusure generalmente stabili, grazie anche all'esiguo numero di trattazioni. Il settore che perde maggiormente è quello dei titoli tedeschi.

«Romana Zucchero» aumenta il capitale

Genova, 23

La «Romana Zucchero» eleverà il capitale da 2523 a 4289,1 milioni di lire, attraverso l'emissione di 5.887.000 azioni a lire 375 (300 nominali, oltre a 75 lire di sovrapprezzo) in ragione di sette azioni nuove ogni dieci già possedute. Sulla relativa proposta del consiglio di amministrazione, delibererà l'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 9 agosto prossimo. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irreg.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	11,54	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	125,11	—
First Fund	doll	13,08	14,29
Fonditalia	»	12,84	—
Intercontinental	»	11,9	—
Interfund	»	12,59	13,35
Intern S F	fr bg	n q.	
Interitalia	lire	9820	10732
Intertrust	doll	12,02	13,07
Italfortune	»	11,35	12,00
Italunion	»	12,59	13,72
Mediolanum S	»	12,85	13,97
Rominvest	»	13,57	14,66
3-R-Manag.	lire	6791,66	—

Titoli azionari

TITOLI	20-7	23-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2750	2740
Eridana	2833	2780
Es. Molini	675	675
Molini Certosa	12280	13000
Motta	3630	3560
Rom Zucchero	728	734
Rom Zucchero pr.	1195	1170
Venchi Unica	2150	2200
Assicurative		
Alleanza Assic	42050	41100
Assicuratrice Ital	124510	122200
Ass Milano ord	16200	15890
Ass Milano pr.	10100	9900
Generali	80010	78000
L'Abeille Italiana	18390	17400
Fondiaria Incen.	15800	15050
Fondiaria Vita	32000	30900
R.A.S	81000	78500
S.A.I	27499	26850
Toro Assicuraz.	49000	47350
Toro Assic priv	17900	17300
Bancarie		
Comm Italiana	23600	22650
Banco di Roma	23500	22650
Credito Italiano	2702	2590
Interbanca priv.	32000	31200
Mediobanca	83880	82700
Cartarie · Editoriali		
Binda	54000	39900
Burgo	11600	11200
Burgo priv.	6460	6350
Donzelli	1750	1700
Mondadori priv.	3900	3840
Cementi Ceramiche		
Cementir	1765	1749
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	2901	2850
Italcementi	30500	29600
Richard Ginori	535	530
Chimiche · Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	1260	1208
Brioschi	40000	39900
Caffaro	463	458
Carlo Erba	15390	15400
Carlo Erba priv	13260	13700
Italgas	1019	1020
Lepetit	21530	21450
Lepetit priv.	16800	16700
Liquigas	410,50	396,50
Mira Lanza	68640	66200
Montedison	938	905
Napoletana Gas	770	760
Petrolifera Ital.	4500	4500
Pierrel	6990	6810
Rumianca	1502	1550
Saffa	9830	9350
Sarom	3800	3600
Siossigeno	6650	6450
Commercio		
La Rinascente	335	315,75
La Rinascente priv	208	200
Siloe di Genova	3210	3299
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8450	8000
Ausiliare	4490	4499
Autostr Torino-Mil	37200	36820
Italcable	4900	4850
Mittel	3299	3200
Nord Milano	5990	5860
S.I.P	2532	2525
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1331	1342
Marelli E.	980	970
Tecnomasio	645	655

TITOLI	20-7	23-7
Finanziarie		
Agricola	2600	2360
Bastogi	2135	2065
Centrale	18750	17995
Finanz. E. Breda	4950	4750
Finmare	340,25	350
Finsider	408	400
Generalfin	2950	2815
Gim	4350	4299
I.F.I. priv.	6420	6395
I.F.I.L	18490	18000
Invest	7970	7399
Pirelli & C.	—	2600
Pirelli s.p.a.	1540	1524
SM.E	2475	2449
Stet	2850	2830
Sviluppo	2201	—
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	6900	6710
Beni Stabili	6400	6345
Coge	2570	2480
Condotte d'acqua	890	860
De Angeli Frua	8500	8380
Edilcentro Milano	1640	1540
Generale Immob	685	657,50
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7330	7338
La Milano Centrale	58000	60000
Risanamento	11505	11600
S A C I E priv	1025	—
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2821	2805
Fiat priv	2061	1989
Franco Tosi	6100	5900
Nebiolo	410	388
Olivetti ord.	2200	2055
Olivetti priv.	1940	1860
Westinghouse	3970	4005
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1680	1649
Dalmine	427	422
Falck	7700	7550
Falck priv.	6300	6120
Ilssa Viola	5680	5490
Italsider	715	693
Magona	3404	3380
Metalli	3860	3734
Monte Amiata	1800	1799
Pertusola	4870	4700
Siele	2200	2250
Terni	220	215
Trafilerie	1390	1349
Tessili		
Centenari e Zinelli	349	348
Chatillon	293	273
Cotonificio Cantoni	16800	16380
Cucirini	8800	8750
Filat Cascami Seta	9900	9700
Fisac	974	973
Lanerossi	3900	3600
Lanif di Gavardo	2850	2990
Linif e Canap Naz	650	618
Marzotto priv	1690	1690
Olcese Veneziano	270	263
Rossari	—	260
Rotondi	68000	66000
Scotti	1750	1800
Snia Viscosa	2420	2251
Snia Viscosa priv	1630	1570
Filane	485	471
Tosi Manifattura	—	—
Unione Manifatture	22100	22200
Diverse		
De Ferrari	2089	2100
Acque potabili	1655	1640
Acqui Terme	1850	1900
C.I.G.A.	8851	8730
Pacchetti	667	645
Reina	1750	1750
Smeriglio	236	—
Latina	2301	2360
Latina priv.	2270	2110
Perlier	1238	1210

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-7
Rendita	5%	105.—
Prest. Red 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.70
»	5%	95.10
Redim Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.45
Edil. Scol 67	5,50%	94.25
» » 68	5,50%	94.25
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.50
» » 71	6%	96.50
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	100.50
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	92.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.20
» XXI	6%	98.80
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	90.10
» XXIV	5,50%	91.15
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.75
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.45
» XXXI opt	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.80
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	91.90
» Finan 58	6%	93.70
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.30
» » »	5,50%	85.30
» » »	6%	90.—
» » »	7%	98.—
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.50
» » ANAS	6%	89.70
» Dotaz I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St I a	6%	92.10
» » » 2 a	5%	91.90
» » » 3 a	6%	91.50
» » » 4 a	6%	91.25
» » » 5 a	6%	92.40
» » » 6 a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	91.20
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.90
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.45
Pian Ver (61) I	5%	92.10
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	93.15
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.70
» » (68) VII	6%	91.95
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	91.85
» » ord	6%	97.50
» » vent.	6%	91.30
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.80
» » » (56)	6%	99.—
» » Monteo	6%	98.30
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.35

TITOLI		23-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.75
» (62) V	5,50%	94.60
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	93.90
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	96.50
» (64) X	6%	95.50
» (65) XI	6%	94.80
» (66) XII	6%	92.40
» (67) XII	6%	91.90
» (67) XIV	6%	91.70
» (68) XV	6%	92.40
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	97.75
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.—
C.I. Sardo 62	5,50%	97.50
» » 63	5,50%	94.80
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	94.90
» » 65 II	6%	95.10
» » 66	6%	93.85
» » 68	6%	92.60
» » 69	5%	91.65
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.—
B.M Cred C 67	6%	97.90
» C 68	6%	97.30
» C. 70	6%	99.35
» C. 71	7%	99.40
B.M.O 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.50
» 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	92.—
» 65 II	6%	92.85
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	92.25
» 67	6%	91.60
» 68 I	6%	92 20
» 68 II	6%	91.30
» 69 I	6%	91.—
» 69 II	6%	91.45
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.25
» 72	7%	99.60
» 72 II	7%	99.30
» Europa	6%	97.20
E N I 58	5%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	96.—
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.30
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	97.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.70
» 57/77	5%	98.—
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	93.—
» 68/80	5,50%	91.75
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	92.90
» 65/83	6%	92.70
» Alfa R.	7%	122.—
» Elett opt.	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	92.50
» 66	6%	94.—
» 67	6%	92.10
» 68	6%	93.10
» 71	7%	101.30
» 72	7%	100.—
CECA 63	5,50%	92.20
» 66	5%	91.70
» 68	6%	91.90
» 68 II	6%	91.20
» 72	7%	99.40
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C 63	5,50%	85.60
» » 65	6%	93.60
» » 67	6%	91.—
» » 68 I	6%	91.20
» » 68 II	6%	91.20
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.20
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.—
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.20
» Fond conv	5%	91.10
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	5%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		23-7
E.N.E.L 70/85	7,50%	96.40
E N I 66/81	5%	93.75
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	95.—
I M I 70/81	7,25%	94.50
B E I 66/86	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	88.50
» 67/82 II	6,50%	89.35
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	87.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	93.50
» 66 dic.	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	[illegible]	94.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel 37941	Monfalcone	tel 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI SCHEMI DI DECRETO PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

FISCO PIÙ LEGGERO PER I PROFESSIONISTI

Aliquote superiori al dieci per cento solo in casi del tutto particolari
La disciplina relativa a compensi derivanti da un rapporto d'impiego

Roma, 23

I redditi professionali subiranno, dal 1.o gennaio prossimo, una ritenuta fiscale alla fonte lievemente «più leggera» di quella esistente attualmente. Secondo quanto prescrivono gli schemi di decreti-delegati in attesa di ratifica finale e di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, questi redditi subiranno prelievo di acconto pari al dieci per cento, che si ridurrà al nove per cento per amministratori societari e giornalisti, e al sette per cento per i proventi di marchi e di brevetti. Aliquote maggiori sono previste per casi del tutto particolari.

La materia è disciplinata dall'art. 25 dello schema di decreto-legislativo sugli accertamenti e dagli artt. 49 e 50 sulla imposta unica sul reddito delle persone fisiche. Le relative norme innovano sulla disciplina attuale, consistente in un prelievo approssimativamente pari al 13 per cento sul compenso corrisposto; ciò come conseguenza di una aliquota totale (R.M., complementare e addizionali) del 19 per cento circa, da applicarsi solo sui due terzi del compenso pagato, essendo un terzo detraibile come quota forfettaria per spese sostenute.

Le nuove norme prescrivono, invece, che il prelievo dovrà essere effettuato da chi «paga» il compenso e dallo stesso versato al fisco. Questo prelievo verrà commisurato in tre diverse percentuali:

A) — una del 10 per cento sui redditi professionali degli amministratori societari, dei sindaci, dei revisori dei conti, sui compensi derivanti a privati dallo sfruttamento di marchi di fabbrica e di brevetti;

B) — una del 15 per cento sulle indennità di liquidazione spettanti al termine di un contratto di agenzia o di un rapporto di collaborazione continuativa e coordinata di carattere professionale;

C) — una del 20 per cento sui redditi professionali di pertinenza di residenti esteri.

Nei primi due casi (residenti italiani) si tratterà di un prelievo di «acconto»: nella denunzia annuale bisognerà, cioè, indicare il compenso ricevuto e l'imposta già pagata, così da consentire al fisco la liquidazione definitiva.

La prima delle tre aliquote — quella del 10 per cento — verrà, in concreto, applicata con alcune diversificazioni. I decreti legislativi, infatti, prevedono (almeno nella loro attuale stesura) tre possibilità.

Una prima — quella dell'applicazione integrale della aliquota del 10 per cento — riservata ai redditi professionali in genere (medici, architetti, ingegneri, avvocati, notai), qualora, si intende, il compenso sia pagato da società, enti, associazioni e simili.

Una seconda, riservata agli amministratori societari, ai sindaci ai revisori dei conti, ai giornalisti, che prevede la possibilità di detrarre una quota forfettaria di spese nella misura del 10 per cento: ciò significa che un compenso di cento lire dovrà essere depurato del 10 per cento, così da offrire una base imponibile di 90 lire, sulla quale si applicherà poi prelievo fiscale del 10 per cento. In sostanza, su cento lire di compenso, il prelievo di acconto sarà di nove lire, pari al 9 per cento.

Una terza possibilità è riservata ai compensi relativi allo sfruttamento di marchi di fabbrica e brevetti, per i quali la quota forfettaria di spese è portata al 30 per cento e, quindi, l'imponibile scende al 70 per cento del compenso e il prelievo al sette per cento. *(Italia)*

Gli americani interessati al petrolio dell'Adriatico

New York, 23

Il giornale di Wall Street afferma che le compagnie petrolifere sono sempre più interessate al Mare Adriatico, e in particolare al settore italiano. Alcuni ritengono addirittura che l'Adriatico potrebbe attrarre molti degli interessi attualmente concentrati sul Mare del Nord.

L'Italia che importa quasi l'80 per cento dei suoi fabbisogni petroliferi, ha già assegnato numerosi permessi esplorativi a compagnie straniere. Nuovi rilevamenti hanno scoperto la presenza di strutture geologiche promettenti a maggiore distanza dalla costa e vicino al confine italo-jugoslavo, dove ancora non sono state effettuate trivellazioni.

Un gruppo di compagnie americane, condotto dalla «Forest Oil Co.» di Denver, perforerà il primo pozzo entro ottobre. Il consorzio possiede un lotto di 500 mila acri a 34 miglia dalle coste italiane e a 12 da quelle jugoslave.

Anche la Jugoslavia sta prendendo contatti con le compagnie petrolifere per avviare un programma di ricerche nel proprio settore dell'Adriatico.

(Ap - Dow Jones)

Più cara l'autostrada in Croazia

Zagabria, 23

Il governo croato ha definito il nuovo costo dell'autostrada Zagabria-Karlovac in 756,9 milioni di dinari (pari a 44,5 milioni di dollari). Il nuovo costo supera il costo precedentemente stabilito di 335 milioni di dinari (o 20 milioni di dollari circa). I costi addizionali saranno coperti da un'emissione di titoli.

Il governo ha inoltre deciso di presentare una domanda «preliminare» alla «International Bank for Reconstruction and Development» per ottenere finanziamenti per un tunnel attraverso la montagna di Ucka, che collegherebbe la riviera nord-adriatica del Quarnero con l'entroterra croato. Il tunnel costerebbe 400 milioni di dinari (23 milioni di dollari). *(Ap - Dow Jones)*

In scadenza l'obbligo dei contributi alla «Gescal»

Roma, 23

L'obbligo di versare i contributi «Gescal» scade a fine luglio. Il sistema di finanziamento per i programmi di edilizia residenziale pubblica, realizzato tramite la «Gescal» in base alla legge sulla casa, doveva cessare ad aprile; ma con un apposito provvedimento legislativo era stato prorogato per altri tre mesi, al fine di evitare interruzioni nel flusso dei finanziamenti.

Ora, non essendo ancora stati approntati i nuovi meccanismi per il reperimento dei fondi per l'edilizia, si rende necessaria una nuova proroga, che sarà comunque temporanea, in quanto l'edilizia abitativa pubblica, ora gestita dalla «Gescal» e da altri enti similari, dovrà passare di competenza delle regioni, le quali riceveranno i fondi necessari dal CER (comitato per l'edilizia residenziale), che li distribuirà, a seconda delle esigenze, d'intesa con il CIPE.

Ancora non è stato stabilito come funzionerà il prossimo meccanismo per rastrellare i contributi che, a quanto si apprende negli ambienti interessati, dovrebbero essere versati alla Cassa depositi e prestiti e successivamente, su indicazione del CER, distribuiti alle amministrazioni regionali.

I contributi «Gescal», che forniscono un gettito annuo pari a circa 150 miliardi, gravano per lo 0,35 per cento della retribuzione lorda sui lavoratori e per lo 0,70 per cento sulle aziende. *(Italia)*

STABILITA' DELLA LIRA

Il marco «tira» sul «serpente» CEE

Roma, 23

La lira si è mostrata essenzialmente stabile alla riapertura dei mercati valutari dopo il «week-end». Alcuni modestissimi cedimenti sono da registrare rispetto alle monete più forti del «serpente»; cedimenti che, tuttavia, sono da mettere in relazione al fatto che alcune valute, come il marco, hanno ricominciato a «tirare» sul «serpente» stesso. Gli spostamenti, anche nei confronti della lira, permangono in ogni caso entro i limiti della fluttuazione congiunta.

Più cedente si è mostrata la lira «finanziaria», ma anche in questo caso la flessione è di modeste dimensioni, a eccezione di quello sulla sterlina. Infatti, mentre sul cambio «commerciale» la lira italiana ha guadagnato terreno per 1,45 punti sulla sterlina, sul cambio «finanziario» ne ha perso per 3,9 punti.

Secondo autorevoli ambienti bancari, questa situazione è del tutto contingente e provocata dal fatto che una grossa operazione finanziaria, che era già stata prevista, è venuta a maturazione proprio in questi giorni. *(Italia)*

NOTA DELL'OCSE SULLA MARINERIA

Incerte nel mondo le prospettive dei noli

Forte incremento della flotta ellenica
Aumentano le navi con bandiera ombra

Parigi, 23

Nei prossimi anni potrà verificarsi «un eccesso di offerta di noli marittimi», a meno che la domanda non superi le attuali stime: così si legge nel rapporto dell'OCSE sul commercio per mare.

Nel 1972, la domanda di noli è salita del 10%, come già nel 1971. Nel secondo semestre, si è avuta una netta ripresa del mercato dei noli e un calo dei disarmi.

Si ritiene che il commercio petrolifero via mare sulla lunga distanza possa modificare il quadro del commercio marittimo nel decennio in corso, dice il rapporto. L'importazione di petrolio in Nordamerica potrà passare dai 165 milioni di tonn. nel 1970 a 478 milioni nel 1980 (specie petrolio proveniente dal Golfo Persico). Per trasportare questo petrolio saranno necessarie cisterne addizionali per 60-70 milioni di tonn. di stazza pari a un terzo della flotta del 1972.

Il 62,6% della flotta mondiale nel 1972 apparteneva ai paesi dell'OCSE, il 21,2% a bandiere di comodo, l'8% all'URSS e paesi Est-europei, e l'8% al resto del mondo. Le navi battenti bandiere di comodo sono aumentate a ritmo più rapido l'anno scorso: sono infatti salite del 18% contro il 6,7% dell'OCSE e il 5,5% del rimanente.

Il maggior tasso d'incremento, entro l'OCSE, è stato quello della Grecia: la sua flotta è raddoppiata rispetto al 1968 e ha scavalcato gli USA per occupare il sesto posto in graduatoria mondiale. La flotta giapponese è raddoppiata nel giro di sei anni ed è quella col maggior incremento assoluto: l'età della sua flotta è la più giovane (età media sei anni per nave). USA, Germania Ovest e Olanda hanno visto, invece, declinare la loro flotta, per il disarmo di molte navi.

Le prospettive dei noli restano incerte, a medio termine, per vari fattori, fra cui la consegna di nuove petroliere, il costante calo dei disarmi e l'incremento della flotta da carico sfuso. *(Italia)*

Carenza di benzina

Londra, 23

Un terzo dei distributori di benzina inglesi dovranno forse chiudere a causa della carenza del combustibile. Le grosse compagnie, infatti, starebbero deviando le forniture di combustibile verso gli Stati Uniti e la Germania occidentale per ottenere prezzi più alti sul mercato locale.

La politica anti-inflazionistica del governo inglese proibisce un rialzo dei prezzi. Geoffrey Atkinson, segretario generale della associazione di rivenditori petroliferi, ha rivelato di essere stato avvertito in sede privata dalle grosse compagnie che hanno dichiarato di voler vedere scomparire almeno 15 mila piccoli distributori.

Negli Stati Uniti, la Federal trade commission, ha porto alle più importanti compagnie petrolifere accuse analoghe. Dall'inizio dell'anno, migliaia di distributori indipendenti hanno dovuto chiudere negli Stati Uniti.

A Tokio, intanto, Emile Val Lennep, segretario generale dell'OCSE (organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico), si è incontrato oggi con il ministro degli esteri giapponese Masayoshi Ohira per discutere le principali questioni economiche mondiali. L'OCSE sta studiando il modo di includere Stati Uniti, Canadà e Giappone in un programma per la costituzione di riserve strategiche di petrolio e prodotti petroliferi. Ohira ha detto che il Giappone è disposto a collaborare al progetto.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	251,41	267,77	265,50	251,33
Fiorino olandese	226,18	240,85	237,00	226,16
Franco francese	143,60	151,69	150,40	143,60
Franco belga	16,43	17,25	17,05	16,45
Corona danese	105,68	112,50	112,00	105,74
Corona norveg.	110,30	117,50	116,50	110,25
Corona svedese	144,05	153,40	150,00	144,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	579,75	618,00	613,50	579,57
Dollaro canadese	605,68	612,50	610,00	580,12
Peseta spagnola	10,22	10,98	11,50	10,21
Escudo portogh.	26,20	27,85	28,80	26,20
Scellino austriaco	34,11	36,29	36,10	34,13
Franco svizzero	206,86	220,18	219,50	206,65
Yen nipponico	2,18	2,33	2,30	2,18
Lira sterlina	1471,75	1566,90	1566.00	1470,75
Dracma greca	—	—	20,30	—
Dinaro jugoslavo	—	—	45,00	—

INSPIEGABILI LE CAUSE DI UNA SCIAGURA SUL LAVORO IN PIEMONTE

Crolla un enorme capannone e travolge sette operai: tre morti

Altri quattro sono rimasti feriti, tre dei quali versano in gravi condizioni La disgrazia è accaduta durante i lavori di getto di calcestruzzo per il tetto

Torino, 23

Tre operai hanno perso la vita mentre altri quattro sono rimasti gravemente feriti nel crollo di un capannone in costruzione alla periferia di Villafranca Piemonte, a una quarantina di chilometri da Torino. La grave disgrazia è avvenuta all'improvviso, verso le 10.

Una decina di operai di una impresa che ha l'appalto per la costruzione di un grande capannone per il ricovero del bestiame, stava lavorando sulle prime travature quando si è verificato il crollo che ha coinvolto praticamente tutta la costruzione finora fatta, e ha travolto sotto le macerie sette operai. Da parte dei compagni di lavoro, di volontari e poi di 5 squadre di vigili del fuoco subito accorse, sono iniziati i lavori per tentare di salvare le vite agli sventurati. Per tre di essi purtroppo non c'era più nulla da fare.

Il capannone crollato era lungo una cinquantina di metri e largo 10. Di proprietà dell'agricoltore Michele Carrè, che abita a Villafranca ed è anche un noto commerciante di bestiame, il capannone veniva costruito dall'impresa di Giuseppe Druetta, di 43 anni, abitante anche lui nel piccolo centro agricolo. Alzati nei giorni scorsi i pilastri portanti e le travature di congiunzione, stamane gli operai hanno iniziato i lavori per il getto di calcestruzzo per il tetto. Inspiegabili per ora i motivi dell'improvviso e rovinoso crollo che ha travolto i sette operai causando la morte di tre di essi.

Le vittime sono Michele Mellica di 43 anni, sposato, padre di una bambina, Francesco Torassa di 37 anni, sposato, anche lui padre di un figlio, e Giovanbattista Bovo di 44 anni, padre di due figli. Le macerie li hanno colpiti in pieno causando loro fratture e ferite mortali. Quando sono stati estratti grazie all'intervento dei vigili del fuoco, non c'era più nulla da fare. I quattro feriti sono Giovanni Bovo di 18 anni, uno dei figli di Giovanbattista Bovo, che lavorava anche lui da qualche giorno per la stessa impresa, Aldo Pagliero, Giuseppe Manuetto e Bartolomeo Nicola. Le condizioni degli ultimi tre sono particolarmente gravi.

(Italia)

INCIDENTE STRADALE

UN ITALIANO MORTO e tre feriti in Svizzera

Ginevra, 23

A causa di una frana lungo la strada Erstfeld - Lucerna, sul versante Nord del Gottardo, si è formata, nella notte da sabato a domenica, una lunga colonna di automobili, provocando un considerevole ritardo nella circolazione. La necessità di procedere a velocità ridotta non è stata rispettata da tutti, con la conseguenza di numerosi incidenti: uno, particolarmente grave, ha provocato la morte di un italiano e il ferimento grave di altri tre connazionali e di una donna di nazionalità spagnola.

Secondo la ricostruzione della sciagura, nel corso di un sorpasso azzardato la vettura pilotata dal ventenne Bortolo Lazzaroni, di Brescia, di ritorno col fratello e con alcuni colleghi di lavoro dalle vacanze trascorse in Italia, si scontrava frontalmente con un'altra vettura. I due fratelli Lazzaroni, più gravemente feriti, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale cantonale di Zurigo, dove Bortolo, il maggiore, è arrivato ormai cadavere. Sono rimasti gravemente feriti e si trovano ricoverati all'ospedale di Altdorf i coniugi Pietro e Agata Rassa, che viaggiavano con i fratelli Lazzaroni. *(Ansa)*

RESTI ROMANI scoperti a Basilea

Ginevra, 23

Nella località di Kaiseraugst, nei pressi immediati di Basilea, lavori effettuati per la costruzione di un sottopassaggio ferroviario hanno portato alla scoperta di importanti resti di abitazioni del primo secolo dopo Cristo. Tali scoperte offrono una suggestiva testimonianza dello alto grado di confort esistente nelle case romane.

Una delle abitazioni risulta infatti fornita di riscaldamento, di acqua corrente e di servizi igienici: nella fattispecie stanze con pavimento di lastroni di pietra riscaldati mediante un forno, cisterna con condutture d'acqua e latrina.

Già si sapeva dell'esistenza, a Kaiseraugst, di uno dei più importanti centri creati dai romani a ridosso del Reno, denominato Augusta Rauricorum, dal nome della popolazione che aveva accettato la dominazione di Roma. La scoperta attuale è però considerata una delle più notevoli per quanto riguarda lo studio delle condizioni di vita in uno degli stazionamenti romani alle frontiere settentrionali dell'impero.

(Ansa)

«AGGUATO» DELLA POLIZIA A UN MALVIVENTE SOSPETTATO DI QUARANTASETTE OMICIDI



Telefoto Upi

San Antonio — Fred Gomez Carrasco, vistosamente sanguinante per le varie ferite riportate, attende l'arrivo dell'ambulanza

«Boss» della droga catturato nel Texas

Gli agenti si sono appostati nelle vicinanze dell'albergo in cui alloggiava, e quando è uscito hanno aperto il fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Antonio, 23

Hanno aspettato che uscisse dall'albergo e hanno aperto il fuoco con i mitra ferendolo in modo gravissimo. Non si è trattato di un regolamento di conti tra malviventi, ma di uno scontro a fuoco tra la polizia e Fred Gomez Carrasco, uno dei più pericolosi «boss» della droga, sospettato di aver ucciso 47 persone, di cui sette nel Texas. «Conoscendo la sua reputazione e i suoi precedenti», ha detto Jack Hutton, un ispettore della squadra omicidi, «non avevamo intenzione di lasciargli alcuna possibilità di reagire o di difendersi».

Sono le nove del mattino. Da molti giorni la polizia sorveglia il motel in cui Carrasco alloggia insieme alla moglie Rosa. Macchine-civetta, agenti appostati nella casa di fronte, pattuglie di poliziotti in borghese, circondano l'albergo. Carrasco alla fine esce dall'albergo: come sempre è armato, ma non fa neppure in tempo ad estrarre la pistola che gli agenti aprono il fuoco a raffica. Sembra una scena da Chicago Anni Trenta. Colpito da più proiettili, Carrasco si abbatte al suolo in un lago di sangue, ma si trascina in terra per alcuni metri prima di perdere conoscenza. Sull'asfalto rimane una lunga scia rossa. La moglie Rosa, non appena uditi gli spari, esce dal motel e si getta sul corpo del marito coprendolo di baci e singhiozzando disperata. Dopo la cruenta battaglia gli agenti trasportano Carrasco allo ospedale, dove si trova tutt'ora privo di conoscenza.

La fama di Carrasco si era estesa in Messico e nel Texas già da molto tempo: in pochi anni era riuscito a formare una organizzazione per lo smercio e il contrabbando di droga tra le più potenti della zona e non esitava a ricorrre all'omicidio per eliminare i suoi avversari. L'anno scorso le autorità messicane erano riuscite a metterlo in prigione, ma Carrasco aveva corrotto un guardiano con 100.000 dollari e aveva scatenato una guerra senza pietà contro le altre organizzazioni della droga che avevano tentato di soppiantarlo.

U. P. I.

QUATTRO RAPINE IERI: 12 MILIONI

Genova, 23

Due giovani armati e con il viso coperto da passamontagna hanno rapinato nel primo pomeriggio di oggi l'agenzia di Quinto al Mare del Banco di Chiavari. Al momento della fuga uno dei rapinatori ha sparato anche due colpi di pistola in aria. I due giovani, sui 25 anni di età, sono giunti all'agenzia qualche minuto prima dell'ora di chiusura: sono entrati nell'ufficio di credito e, pistole in pugno, hanno intimato: «fermi tutti, è una rapina! Non fate scherzi!». Poi uno di loro ha saltato il bancone e si è impossessato di circa sette milioni di lire. Quindi, sempre tenendo sotto la minaccia delle pistole gli impiegati presenti, i due giovani sono indietreggiati fino all'uscita e sono poi balzati su una «BMW» amaranto che attendeva con un complice al volante. Prima di salire in auto, però, uno dei giovani ha sparato due colpi di pistola in aria per far desistere chiunque avesse l'intenzione di inseguirli.

In Piemonte, un uomo, armato di pistola e mascherato con un passamontagna, è entrato stamattina nella filiale della Banca Popolare di Novara, ad Agrate Conturbia, e ha spianato l'arma contro i presenti intimando a tutti di non muoversi. Si è fatto poi consegnare poco più di un milione di lire ed è fuggito su una «125» scura guidata da un complice.

Presso Bergamo, due banditi hanno fatto una rapina nell'ufficio postale di Filago e si sono impossessati di un milione e duecentomila lire. La rapina è avvenuta verso mezzogiorno. Due uomini, con il viso coperto e armati di pistola sono entrati nell'ufficio postale e hanno intimato al solo impiegato presente, Achille Tota di 36 anni, di consegnare il denaro. Uno dei rapinatori ha poi dato un'occhiata alla cassaforte, ma non si è accorto che vi erano custodite banconote per un altro milione di lire. I due rapinatori si sono poi allontanati a bordo di una «125», che è stata ritrovata abbandonata a due chilometri dal paese. L'auto è risultata rubata. Secondo alcuni testimoni, i banditi avrebbero proseguito la loro fuga a bordo di una «Volkswagen» verde targata Milano.

Nel mantovano, due banditi hanno assaltato l'agenzia della Banca Agricola Mantovana di Castelbelforte, impossessandosi di circa tre milioni di lire. Poco prima della chiusura, due uomini con il viso coperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito intimando «mani in alto» all'unico cliente presente in quel momento e al cassiere Sergio Leali di 50 anni. Dopo avere costretto il cliente a sdraiarsi a terra, uno dei due banditi si è fatto consegnare dal Leali i soldi che erano nella cassaforte e quindi con il complice è fuggito, allontanandosi a bordo di una «Alfa Romeo 2000» risultata poi rubata. L'auto, guidata da un terzo rapinatore, è targata Brescia. *(Ansa)*

GRANDINE, TEMPORALI E ALLAGAMENTI

Danni per miliardi causati dal maltempo

In provincia di Venezia una tromba d'aria ha scoperchiato case e sconvolto un circo

Venezia, 23

Una tromba d'aria si è abbattuta la scorsa notte, sulla parte orientale della provincia di Venezia. L'abitato di Noventa di Piave è stato il primo a essere colpito dal vento e dalla grandine, che hanno provocato lo scoperchiamento di cinque case coloniche e notevoli danni alle coltivazioni.

A Quarto d'Altino il temporale è stato la causa principale di un incidente stradale in cui è morto Adorno Favaretto, di 51 anni, del luogo, ed è rimasto gravemente ferito Giovanni Zamuner, di Marcon (Venezia). A Marina di Caorle, dove da alcuni giorni aveva piantato le tende il circo «Omar Cristiani», le raffiche di vento hanno rovesciato il tendone; due inservienti — Pilade Fornaciari di 45 anni, di Padova, e Michele Zani di 24 anni, di Murano — sono rimasti travolti dalla caduta di un grosso palo di sostegno e sono stati ricoverati nell'ospedale di Portogruaro in condizioni non gravi.

La tromba d'aria ha provocato anche un corto circuito in un fienile a Ceggia, che in pochi minuti è stato distrutto dalle fiamme. A Porto Santa Margherita, il vento ha rovesciato una grossa gru dopo averla fatta uscire dai binari. Lungo tutte le strade della provincia di Venezia, numerosi rami spezzati dal vento hanno bloccato il traffico. Secondo una prima valutazione, i danni sarebbero di un centinaio di milioni di lire.

Un temporale si è abbattuto nel pomeriggio su Bologna e su parte della provincia. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento e da fulmini, ha causato allagamenti in alcune strade, in scantinati, negozi e in appartamenti. I centralini dei vigili del fuoco, del «113» e dei carabinieri hanno ricevuto numerose telefonate di cittadini che erano in difficoltà. Un fulmine è caduto su una cabina elettrica in via Napoli, alla periferia di Bologna, e ha causato un principio di incendio in un deposito di pneumatici.

A Casalecchio di Reno e a Pianoro ci sono stati allagamenti in alcune strade. La violenza della pioggia ha costretto gli automobilisti in viaggio sull'Autostrada del Sole, nel tratto tra Bologna Sud e Modena, a fermarsi; per circa un quarto d'ora la visibilità è stata praticamente nulla.

Una grandinata ha provocato danni alle colture che sono stati valutati dagli esperti in oltre tre miliardi e mezzo di lire nelle campagne del Trevigiano.

La zona maggiormente colpita — secondo gli accertamenti fatti dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura è quello di Monastier, dove la coltivazione della vite è andata completamente distrutta. Numerosi danni anche nei comuni di Salgareda, Zenson di Piave e San Biagio di Callalta, dove oltre alle vigne, sono state distrutte anche colture di foraggi e granturco. Anche le linee elettriche e telefoniche hanno subito danni. Numerosi sono stati gli alberi abbattuti specie lungo le strade della provincia.

(Ansa)

SCIAGURA NELL'IRAN

Quarantotto morti per salvare un uomo

Teheran, 23

Quarantotto persone sono morte ed almeno 14 altre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa in Iran ed in cui sono stati coinvolti i passeggeri di un autopullman, precipitato in una scarpata di 30 metri, ed un pedone. Fra le vittime figurano numerosi bambini.

La sciagura è avvenuta a Minudasht, sulla costa iraniana del Mar Caspio. L'automezzo, che procedeva a grande velocità su una strada di montagna, è uscito di carreggiata quando il conducente ha compiuto una brusca manovra per cercare di non investire un uomo che stava camminando in mezzo alla strada. Il tentativo è stato però inutile, ed anche il pedone è tra le vittime della sciagura.

I passeggeri dell'autopullman erano pellegrini reduci da una visita alla città santa di Mecehd, e diretti a Teheran. *(Ansa)*

OTTIMISTI I DUE SOMMOZZATORI SULL'IMPRESA CHE TENTERANNO CON UN BATISCAFO

Scenderanno negli abissi marini per ricuperare il tesoro del «Doria»

Il transatlantico, affondato nel 1956, giace a più di settanta metri di profondità - A bordo vi sono gioielli, statue, quadri di Rembrandt, e nella cassaforte circa un milione di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairhaven, 23

La nave appoggio «Naragansett» ha lasciato il porto di Fairhaven con a bordo gli uomini e l'attrezzatura per il recupero del tesoro dell'«Andrea Doria». Si inizia così l'ultima spedizione in ordine di tempo che si propone di riportare alla superficie i quadri di Rembrandt, i gioielli, le statue e il milione di dollari custoditi nella cassaforte della nave di linea italiana che affondò nel 1956 dopo una collisione col mercantile svedese «Stockholm».

Tutto il progetto è stato curato fin nei minimi particolari: la «Naragansett», un grosso battello da pesca, è stato completamente trasformato per poter installare tutte le attrezzature modernissime che garantiscono il massimo della sicurezza ai due sommozzatori della marina americana, Donald Rodoker di 27 anni e Cristopher Delucchi di 22 anni. Dopo lunghe settimane di intensi allenamenti i due sommozzatori sono ora pronti ad affrontare la lunga permanenza nel batiscafo a 73 metri sotto il livello del mare in modo da poter lavorare al difficile recupero.

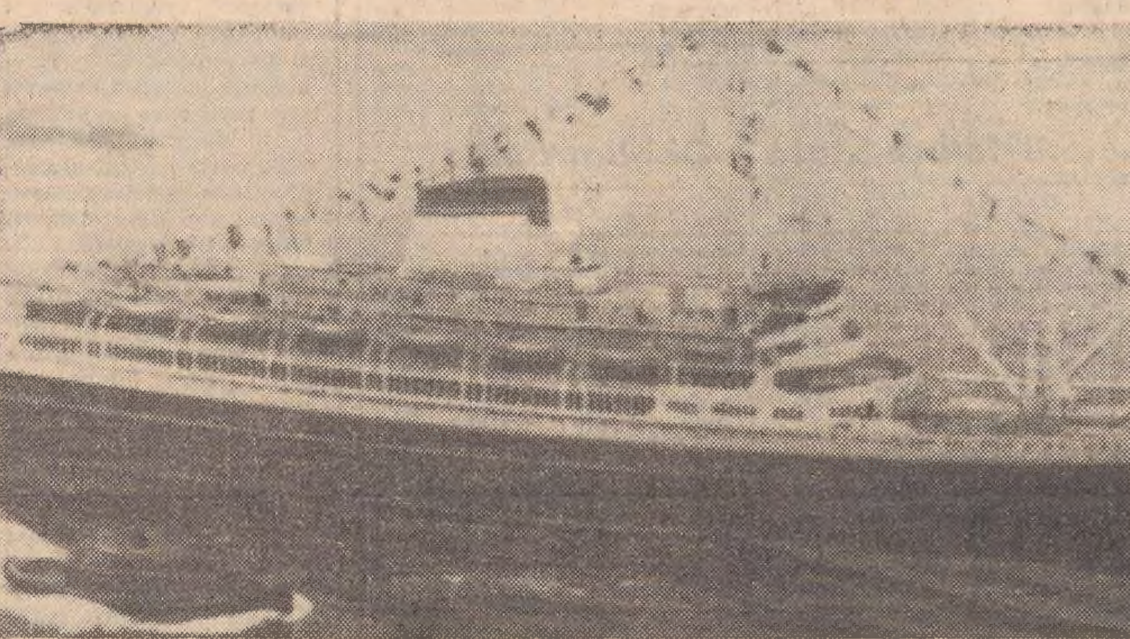
L'approntamento e la messa a punto del batiscafo, che pesa oltre 11 tonnellate, è stata la parte più complessa dell'operazione: la «casa sotto il mare», come l'hanno scherzosamente chiamata Rodoker e Delucchi, è collegata alla nave appoggio con un cordone ombelicale costituito dal cavo di ancoraggio, dal tubo per il pompaggio dell'aria compressa e da numerosi cavi telefonici e televisivi per assicurare il costante contatto con la superficie.

Un senso di ottimismo pervade tutti i componenti della spedizione, al punto che il capo équipe, George Powell di 34 anni, ha dato il via all'impresa esclamando: «All'inferno tutto quanto, ora siamo pronti a partire e quindi andiamo». Anche i due sommozzatori sono convinti del felice esito della spedizione, tanto che hanno dichiarato di poter contare su una percentuale del 90 per cento di probabilità di riuscita.

La tecnica messa a punto per l'immersione è del tutto nuova rispetto ai sistemi usati in precedenza. Una volta giunta nel punto in cui è affondato l'«Andrea Doria», la nave appoggio «Naragansett» calerà in mare il batiscafo — che i sommozzatori hanno battezzato «Mamma» decorandolo con disegni di belle ragazze — tenendolo sospeso sopra il transatlantico a 50 metri di profondità. A turno Rodoker e Delucchi scenderanno fino a 73 metri per effettuare il lavoro di recupero: in questo modo si troveranno nelle condizioni di chi dovesse affrontare una immersione di 23 metri, quale è la distanza tra l'«Andrea Doria» e il batiscafo, fatto questo determinante per la riuscita dell'impresa.

Un'immersione a 73 metri non consente infatti che una brevissima permanenza a quella profondità, perché comporta dei lunghissimi tempi di risalita per effettuare la decompressione: col sistema del batiscafo questi tempi vengono enormemente ridotti perché i due sommozzatori lavorano e vivono a una pressione costante di 50 metri. Secondo le previsioni, la loro permanenza a quella profondità dovrebbe aggirarsi sui dieci-quindici giorni, il tempo sufficiente quindi per effettuare il recupero del tesoro del «Monte Everest» dei sommozzatori, l'«Andrea Doria».

U. P. I.



Il superbo transatlantico «Andrea Doria», in una foto d'archivio, colato a picco in seguito ad una collisione con la motonave svedese «Stockholm» nel 1956 al largo di New York

IMPIEGATO COMUNALE spara ai carabinieri

Messina, 23

Un impiegato comunale di 45 anni, Filippo Covone, è stato catturato stamani per il ferimento di un carabiniere, in seguito a un conflitto a fuoco provocato dall'uomo perché i militi avevano tentato di sedare un litigio fra lui e suo figlio.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa nell'abitato di Mistretta (Messina). Quando i carabinieri, chiamati da alcuni vicini dei Covone, sono giunti sul posto, il padre stava minacciando il figlio con un coltello, in seguito a un diverbio iniziatosi per futili motivi. All'invito rivoltogli dai carabinieri di desistere dalle minacce, l'uomo, affacciatosi a una finestra della propria abitazione, ha sparato alcuni colpi con una doppietta ferendo alle gambe il milite Attilio Reale Rufino di 29 anni. I carabinieri hanno risposto al fuoco ferendo Filippo Covone al torace e ad un braccio.

L'uomo, nonostante perdesse sangue, è riuscito a fuggire nelle campagne ed è stato catturato in mattinata a qualche chilometro di distanza dal paese, nel corso di una battuta organizzata dai carabinieri. Filippo Covone e il militare ferito sono ricoverati nell'ospedale di Mistretta con prognosi riservata: l'impiegato è sorvegliato e sarà interrogato, appena le sue condizioni lo permetteranno, dal pretore di Mistretta.

MANDATO DI CATTURA per Levy da Londra

Londra, 23

Un tribunale di Londra ha spiccato stamane un mandato d'arresto per Colin Levy, il marito di Norma Levy, la prostituta al centro dello scandalo che ha provocato le dimissioni di due ministri.

Il mandato è stato spiccato dal tribunale dell'Old Baily dopo che Levy non si era presentato per rispondere dell'accusa di avere guidato un'auto rubata. Levy si era dichiarato colpevole nello scorso gennaio ma la sentenza era stata rinviata di sei mesi per accertare se nel frattempo non si fosse ravveduto.

Levy attualmente si trova in prigione ad Alicante, in Spagna, per rispondere dell'accusa di aver tentato di uccidere sua moglie. Non si sa se il mandato di cattura condurrà alla richiesta di estradizione di Levy dalla Spagna.

La moglie che era fuggita dall'Inghilterra dopo lo scoppio dello scandalo, è rientrata a Londra la settimana scorsa e dovrà rispondere dell'accusa di avere assunto prostitute. La call-girl ha consegnato a Scotland Yard film e registrazioni concernenti i suoi clienti. *(Ap)*

A COLLE ISARCO

Autotreno senza freni distrugge 10 auto

Bolzano, 23

Un autotreno olandese, carico di lastre di marmo, per un improvviso guasto ai freni proprio mentre percorreva la discesa venendo dal Brennero, è piombato a velocità folle nel centro del paese di Colle Isarco. La paurosa corsa del pesante automezzo si è conclusa contro il muro di un edificio del Comune, dopo che una decina di automobili in sosta erano state pressoché distrutte. Dalla cabina dell'autotreno sono stati estratti, seriamente feriti, i due camionisti che sono stati immediatamente avviati all'ospedale. Il disastro causato dal camion olandese non ha avuto conseguenze più gravi solamente grazie alla tarda ora in cui si è verificato. *(Italia)*

IN SICILIA

UCCIDE IL FRATELLO per motivi di interesse

Trapani, 23

Un manovale di 23 anni, Baldassare Provenzano, che aveva da pochi giorni terminato il servizio militare, è stato ucciso dal fratello Michele, di 34 anni, con quattro colpi di pistola. Il fratricida si è costituito al commissariato di pubblica sicurezza di Mazara del Vallo.

Secondo le indagini degli investigatori, fra i due fratelli è nata una lite per l'uso di un appartamento lasciato loro in eredità da un parente. Michele Provenzano, che fra qualche mese si sarebbe dovuto sposare, avrebbe chiesto al fratello, che aveva occupato la casa, di trasferirsi altrove. Ma Baldassare Provenzano si sarebbe rifiutato.

Michele Provenzano aveva finito da poco di scontare una condanna ad otto anni di reclusione per avere ferito il padre a colpi di accetta; secondo alcune testimonianze egli avrebbe già altre volte chiesto al fratello di lasciarli l'uso dell'appartamento, una casa di piccole dimensioni vicino alla posta centrale di Mazara del Vallo.

Dopo avere ucciso il fratello, Michele Provenzano è riuscito a fuggire, nonostante davanti alla casa fossero accorse numerose persone, richiamate dalle detonazioni, ed ha vagato qualche ora nelle campagne. Il corpo di Baldassare Provenzano, dopo i rilievi compiuti dal pretore di Mazara del Vallo, dott. Antonio Rosino, è stato trasportato all'obitorio [...] autopsia. L'omicida è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Marsala. *(Ansa)*

NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE ABBATTE' BEN 21 AEREI TEDESCHI

È MORTO EDDIE RICKENBACKER ASSO DELL'AVIAZIONE AMERICANA

Un collasso cardiaco lo ha stroncato a 82 anni - Nell'aprile del 1918 colse la sua prima vittoria - Un memorabile incontro col «barone rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 23

Il capitano Eddie Rickenbacker, un uomo che da giovane non riuscì mai ad ottenere la maturità ma che si affermò ben presto come uno dei più spericolati assi dell'aviazione mondiale dopo essere uscito vivo in una serie di duelli aerei, fra cui uno, con il leggendario Barone Rosso nella prima guerra mondiale, è morto oggi in un ospedale di Zurigo, a seguito di un collasso cardiaco, a 82 anni. Al momento del trapasso gli era vicino la moglie. Un portavoce delle Eastern Airlines, la compagnia aerea americana di cui Rickenbacker rappresentò il genio tutelare, dopo avere annunciato la morte ha aggiunto che i funerali si svolgeranno a Columbus, la sua città natale, nell'Ohio, fra qualche giorno.

La morte ha così posto fine ad una straordinaria carriera, piena di pericoli che gli fece dire un giorno del 1970: «Mi sono preso beffe della vecchia signora dalla falce almeno sette volte, a quanto ne so». Rickenbacker ha senza dubbio rappresentato il modello ideale di ogni giovane assetato di avventure. Eravamo agli inizi del 1914, quando volava a 215 chilometri all'ora al volante di auto incredibili sulla spiaggia di Daytona. Pochi anni dopo gli Stati Uniti entravano in guerra. Rickenbacker guadagnava allora 40 mila dollari all'anno correndo sulle sue demoniache auto.

Nel 1917 si arruolò nell'esercito e divenne l'autista del generale John Pershing, comandante del Corpo di spedizione americano in Europa nella prima guerra mondiale. Assegnato successivamente alla 94.a squadriglia aerea, abbattè il suo primo aereo con la mitragliatrice di bordo il 29 aprile 1918. Era trascorso appena un mese da quel giorno e di aerei nemici ne aveva abbattuti cinque, affermandosi in questo modo come un asso. Ai comandi di aerei primitivi e senza paracadute, Rickenbacker alla fine della guerra aveva abbattuto nei cieli di Francia ben 21 aerei e cinque palloni di osservazione tedesca.

Mentre era sulla via di divenire il più grande asso dell'aviazione americana, si scontrò con il Barone Rosso, cioè con il barone Manfred von Richthoffen e con gli altri piloti del suo «circo volante». Circondato da tre aerei del Barone Rosso, Rickenbacker, l'asso degli assi, riuscì incredibilmente a sfuggire a un destino che sembrava ormai segnato. Si gettò in picchiata per un tempo eterno e finalmente voltandosi si accorse che i suoi inseguitori avevano desistito.

Anche dopo la fine della guerra non gli sono mancate occasioni per riaffermare la sua natura intrepida, sebbene fu proprio lui, che subito dopo il conflitto, a chi lo salutava come un eroe ebbe a dire: «Da eroi a niente questo è il destino dell'eroe medio». Ma pochi anni dopo il suo straordinario sangue freddo gli meritò ancora una volta la qualifica di «eroe». Fu quando trovandosi su un aereo civile come passeggero, lo aereo andò a finire sulle acque dell'oceano il 21 ottobre 1942, in una zona a circa 600 miglia a Nord di Samoa. Le otto persone a bordo scamparono alla morte ma per sopravvivere avevano solo quattro arance. E quando le arance furono finite, lo stesso Rickenbacker riuscì a prendere e tirare il collo a un gabbiano che si era imprudentemente posato su una ala. E le interiora di quel gabbiano servirono come esca per pescare i pesci e vincere così il morso della fame. La sete fu vinta con l'acqua piovana raccolta ingegnosamente dall'asso. Fu in questa occasione che il suo buon umore, la sua fortissima personalità, la sua intraprendenza ebbero ragione delle avversità e consentirono a tutti di superare i 24 giorni che durò l'avventura.

A. P.

NULLA DI NUOVO NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DEL NIPOTE DEL FAMOSO MILIARDARIO



Telefoto Ansa

Roma: Danielle Devret, la fotomodella belga, amica di Paul Getty terzo, esce dalla questura dopo essere stata interrogata dal capo della «Squadra mobile» in relazione al rapimento

Si è presentata alla polizia l'amica belga di Paul Getty

Ha confermato di averlo incontrato casualmente all'uscita di un night e di essersi rifiutata di seguirlo in vacanza

Roma, 23

Danielle Devret, la fotomodella belga, amica di Paul Getty terzo, ritenuta dalla polizia un «teste molto importante» per far luce sulla scomparsa del nipote dell'uomo più ricco del mondo, è rientrata in Italia dopo aver trascorso una vacanza all'estero. La ragazza, rintracciata dalla polizia, è stata ascoltata in questura dal capo della squadra mobile, dott. Scali. Il colloquio è durato circa tre ore.

Il capo della squadra mobile ha precisato che nella giornata di ieri sono state interrogate in questura diverse persone tra le quali una certa «Gianna». Secondo quanto ha affermato Scali è Gianna e non Danielle che ebbe rapporti di amicizia con Sergio Maccarelli.

Danielle Devret ha confermato alla polizia di aver visto per l'ultima volta Paul Getty terzo nella notte tra lunedì 9 e martedì 10, in piazza Navona. La giovane, che è tornata a Roma sabato notte, era partita con un aereo diretto a Lisbona giovedì 12, in compagnia di due amici, un americano e un inglese. Dopo aver sostato per qualche giorno nella capitale del Portogallo, Danielle aveva trascorso alcuni giorni di vacanza in una località sulla costa meridionale del paese.

Dopo aver appreso dal padre di essere attesa dai funzionari della squadra mobile per essere interrogata sulla scomparsa di Paul Getty, la ragazza, ieri mattina, si è presentata in questura. Agli investigatori la giova e ha dichiarato che la sera di lunedì 9 incontrò Paul davanti al ritrovo notturno «Tree Tops». «Paul — ha dichiarato Danielle — stava uscendo dal locale mentre io vi entravo. Mi invitò a seguirlo su un tassì perché voleva parlarmi, ma io ero con due amici e rifiutai». Più tardi, sempre secondo le dichiarazioni della Devret, ella si recò con la propria «500» in piazza Navona, dove vide nuovamente Paul Getty. Ancora una volta il giovane, che ella conosceva da tre mesi e che le faceva assiduamente la corte, le si avvicinò mentre lei stava parlando con due amici, un uomo e una donna. Paul le propose di recarsi con lui a Gaeta per una breve vacanza, ma la giovane gli rispose che alcuni impegni importanti non le permettevano di assentarsi.

Ieri gli investigatori, come si è detto, hanno ascoltato anche Gianna Cerreti, la giovane milanese amica di Sergio Maccarelli, il pregiudicato romano ucciso nel novembre dello scorso anno in un agguato a Tormarancia. A questo proposito il dott. Scali ha precisato che la giovane è stata ascoltata nello ambito di numerosi interrogatori che la «Mobile» sta compiendo nell'ambiente dei ritrovi notturni della capitale, e in particolare in quei locali dove era solito recarsi Paul Getty terzo. Gianna Cerreti, infatti, frequentava lo «Scarabocchio», lo stesso locale dove fu visto spesso Paul e dove aveva lavorato per qualche tempo come ballerina Danielle Devret.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

A MINSK L'ATTESO CONFRONTO DI ATLETICA LEGGERA TRA L'UNIONE SOVIETICA E GLI STATI UNITI

Soltanto il velocista Williams non si fa travolgere dai russi

«Fallimentare» per gli americani il bilancio della prima giornata, sia in campo maschile (65 a 51 per i sovietici) sia, ancor di più in quello femminile (53 a 20) - Borzov, nell'ultima frazione della 4x100 letteralmente stracciato

Minsk, 23

Sulla pista del nuovissimo stadio di Minsk, capace di quarantamila posti, le rappresentative maschili e femminili di Stati Uniti e Unione Sovietica sono tornate ad affrontarsi oggi. Un meeting di due giorni, che i tecnici di tutto il mondo seguono con il dovuto interesse, ma che non deve però essere considerato test probante, soprattutto per quanto riguarda la rappresentativa americana.

Gli Stati Uniti, autentici «globe trotter» dell'atletica in questa stagione, affrontano i russi menomati da assenze di rilievo, prima fra tutti quella del neoprimatista mondiale dei 110 ostacoli, Milburn, di cui il commissario tecnico Jim Bush, ha dovuto fare a meno. L'assenza di Milburn e di altri atleti, che lamentano infortuni, o lontani per altre ragioni, dovrebbe consentire ai russi di aggiudicarsi questa undicesima sfida diretta. Per i sovietici sarebbe la terza vittoria contro le tre degli americani.

Per le donne non vi dovrebbero essere sorprese, nulla potendo sulla carta le ragazze americane contro le sovietiche, che hanno vinto tutti i confronti fra le due nazionali a eccezione di quella di Los Angeles, del 1969. La pista dello stadio di Minsk, che si vuole piuttosto soffice, non dovrebbe favorire tempi di rilievo assoluto, e questa prima giornata, è sembrato confermarlo.

Così pure la prima giornata di gare si può definire «fallimentare» per gli atleti statunitensi: 65 a 51 il punteggio a favore di Borzov e compagni in campo maschile, addirittura abissale il distacco in campo femminile con le ragazze sovietiche che conducono per 53 a 20. Allo scontato dominio delle sovietiche si è unito qualche risultato a sorpresa anche in campo maschile, dove gli americani hanno perduto molte delle gare in programma, ad eccezione dei 100 metri piani, dei 110 ostacoli, della staffetta 4x100, dei 400 piani, e del lancio del peso.

Fra le sconfitte clamorose quella di Rick Wohlutter, battuto dal sovietico Evgeny Arzhanov, protagonista di uno scatto da centometrista nella gara degli 800 metri. Senza il gigantesco Steve Williams, confermatosi nuovo astro della velocità pura, gli americani avrebbero concluso questa prima giornata ancor più notevolmente distanziati. Dopo essersi aggiudicati i 100 piani, Williams ha portato al successo la staffetta 4x100, stracciando letteralmente il due volte medaglia d'oro Valery Borzov.

Ricevuto il testimonio con tre metri di svantaggio da Lutz, Steve Williams non solo ha recuperato i tre metri, ma una volta appaiato Borzov, ultimo frazionista sovietico, gliene ha inflitti altri tre. Una conferma delle qualità di Williams e al contempo dell'idiosincrasia di Borzov per le staffette.

La gara degli ottocento, che ha visto la sorprendente sconfitta di Rick Wohlutter ad opera di Arzhanov, è stata essenzialmente tattica e ha finito per favorire il sovietico, che nei cento metri finali ha mostrato di aver sufficienti energie per contenere il proverbiale allungo dello americano. Le prime sorprese sono venute dal settore donne, e in particolare dalle prove di velocità, che si voleva appannaggio delle americane.

Le ragazze di Bush hanno dovuto in particolare patire una secca e cocente sconfitta nella gara che si voleva loro più congeniale, quella dei 100 metri piani. Ha vinto infatti la sovietica Nadezhda Besfamilnaya, precedendo la connazionale Galina Mitrokhina. 11"4 il tempo della Besfamilnaya contro l'11"6 della compagna di squadra. La prima delle americane è stata la Jackie Thompson, accreditata di un pesante 11.7.

Altro uno-due delle sovietiche nei 400 piani, dove la bionda e longilinea Kolesnikova, distinguibile dalle tribune per il nastro rosso che le fermava i capelli, ha vinto correndo in 51"9 e precedendo Natalia Kulichova accreditata di 53"2. Lontanissima e terza la Carpenter, in 54" netti. Corsa senza brivido e risultato scontato nei 1500 piani dove la primatista mondiale sulla distanza, la Lyudmila Bragina, ha passeggiato concludendo in 4'13"7, ben lontana dal suo mondiale che le servì a Monaco per aggiudicarsi, in 4'01"4, la medaglia d'oro dei giochi olimpici, sulla distanza. Unica a contrastare il passo alla Bragina è stata la compagna di squadra, Pangelova, che alla curva dei duecento metri finali ha dato l'impressione di poterla spuntare sulla titolata rivale. Francie Larrie, la prima delle americane è giunta con quasi dieci secondi di distacco dalla Bragina, in 4'22"3.

La débâcle americana in campo femminile è stata soltanto in parte compensata dalla doppietta maschile nei 100 piani e nei 110 ostacoli. Nella prima gara si è impost oin 10"1 il diciannovenne Steve Williams, che a Torino aveva regolato Mennea nei 200 piani, dopo aver perso nei cento. Sugli ostacoli alti, assente Milburn, è toccato a Tommy White tener alta la bandiera dell'Unione. 13"5 il tempo di White, mentre alle sue spalle è finito il sovietico Myasnikov in 13.7. C'è da aggiungere che nella gara dei 100 piani, vinta da Williams davanti a Herb è mancato il confronto con l'attuale numero uno della velocità, Alexander Kornelyu.

Dopo aver dominato sulle americane nei 100 e nei 400 piani e portato a 48-18 il loro vantaggio, le atlete sovietiche si sono aggiudicate, e con facilità sia la prova del lancio del giavellotto che il disco. Nella prima si è imposta con facilità Elvira Ozolina, con 63,96 metri nella seconda la primatista mondiale Faina Melnik ha scagliato l'attrezzo a 67,04 metri.

I RISULTATI

MASCHILI

100 m: 1) Steve Williams (USA) 10"1; 2) Herb Washington (USA) 10"3; 3) Boriz Izmestyev (URSS) 10"5; 4) Vladimir Otstavnov (URSS) 10"7.

110 h: 1) Tommy White (USA) 13"5; 2) Viktor Myasnikov (URSS) 13"7; 3) Charles Foster (USA) 13"8; 4) Eduard Pereverzev (URSS) 13"9.

10.000: 1) Anatoly Bodrankov (URSS) 28'41"2; 2) Rashid Sharafetdinov (URSS) 28'41"2; 3) Jeff Galloway (USA) 28'43"6; 4) Ted Castaneda (USA) 29'32"8.

800: 1) Yevgeny Arzhanov (URSS) 1'49"2; 2) Rick Wohlutter (USA) 1'49"4; 3) Georgy Chernyshov (URSS) 1'50"2; 4) Tommie Fulton (USA) 1'51"0.

400 m: 1) James Redd (USA) 46"7; 2) Semyon Kocher (URSS) 46"9; 3) Maxie Parks (USA) 47"3; 4) Viktor Nikanorov (URSS) 48"7.

4 x 100: 1) USA (Herb Washington, Ed Hammonds, Mark Lutz, Steve Williams) 39"2; 2) URSS (Alexander Zhidkikh, Boris Izmestyev, Yuri Silov, Valery Borzov) 39"5.

Asta: 1) Janis Lauris (URSS) m 5,30; 2) Yuri Isakov (URSS) 5,20; 3) Victor Dias (URSS) 5.

Peso: 1) Al Feuerbach (USA) m 20,69; 2) Alexander Baryshinkov (URSS) 19,69; 3) Rimantas Plunge (URSS) 19,53; 4) Ron Semkiv (USA) 19,52.

Marcia 20 chilometri: 1) Yevgeny Ivchenko (URSS) 1 ora 35'13"6; 2) Valdimir Rezayev (URSS) 1 ora 35'17"3; 3) Bill Ranny (USA) 1 ora 36'37"8; 4) Jerry Brown (USA) 1 ora 37'41".

Decathlon m 100: 1) Jeff Bennet (USA) 10"6; 2) Alexander Blinyayev (URSS) 11"; 3) Tomas Berendsen (URSS) 11"2; 4) Steve Gough (USA) 11"3.

FEMMINILI

100 m: 1) Nadezhda Besfamilnaya (URSS) 11"4; 2) Galina Mitrokhina (URSS) 11"6; 3) Jackie Thompson (USA) 11"7; 4) Martha Watson (USA) 11"8.

400: 1) Nadezhda Kolesnikova (URSS) 51"9; 2) Natalia Kulichkova (URSS) 53"2; 3) Debora Carpenter (USA) 54"; 4) Kathy Hammond (USA) in 55"3.

Alto: 1) Gallina Filatova (URSS) 1,83; 2) Antonina Lazareva (URSS) 1,80; 3) Diane Wilson (USA) 1,71; 4) Karen Moller (USA) 1,71.

1500: 1) Lyudmila Bragina (URSS) 4'13"7; 2) Tamara Pangelova (URSS) 4'18"4; 3) Francie Larrieu (USA) 4'22"3; 4) Kathy Gibbons (USA) 4'40"4.

GIAVELLOTTO: 1) Elvira Ozolina (URSS) 63,96; 2) Svetlana Korolyova (URSS) 59,22; 3) Barbara Pickel (USA) 50,94; 4) Debbie L'Angevain (USA) 48,90.

DISCO: 1) Faina Melni (URSS) 67,04; 2) Nadezhda Sergeyeva (URSS) 57,90; 3) Monette Driscoll (USA) 46,60; 4) Vivian Turner (USA) 45,52.

4x100: 1) URSS (Marina Sidorova, Lyudmila Maslakova, Nadezhda Besfamilnaya, Galina Mitrokhina) 43"7; 2) USA (Martha Watson, Mattline Render, Jackie Thompson, Kathv Lawson) 44"7.

PENTHATLON, 100 m b: 1) Nadezhda Tachenko (URSS) 13"3; 2) Tatyana Vorokhovko (URSS) 13"7; 3) Jane Frederic (USA) 13"9; 4) Gale Fitzgerald (USA) 14"4.

PENTHATLON, peso: 1) Nadezda Tachenko (URSS) 15,18; 2) Jane Frederic (USA) 12,57; 3) Gale Fitzeralg (USA) 12,11;

VECCHIE GLORIE

■ Nell'incontro fra vecchie glorie disputato a Sirmione, la Triestina si è presa la rivincita sul Brescia (le «rondinelle» avevano vinto il mese scorso allo stadio Grezar) imponendosi di misura per 4-3. Le reti alabardate sono state realizzate da Ive (2), da Trevisan e da Colaussi; per gli ex bresciani hanno segnato De Paoli due volte e Crippa. Le vecchie glorie della Triestina sono scese in campo in questa formazione: Bandini; Meggiolaro, Valenti; Pison, Sessa, Giannini; Auber, Trevisan, Petris, Ive, Colaussi.

RIENTRATI GLI AZZURRI DEL TOUR DELL'AVVENIRE

Baronchelli non sperava di vincere anche in Francia

Ora dovrà riposare per rimettersi dalla caduta di Bordeaux

Milano, 23

La squadra dei dilettanti azzurri al «Tour dell'avvenire», capitanata dal vincitore Giambattista Baronchelli, è rientrata oggi in treno in Italia. All'arrivo alla stazione centrale di Milano erano ad attendere i sette dilettanti, guidati dal C.T. Mario Ricci, numerosi dirigenti federali, a cominciare dal presidente della commissione tecnico sportiva Giovanni Gioia, il quale ha abbracciato Giambattista Baronchelli e si è complimentato con lui per la grande vittoria, estendendo l'espressione di soddisfazione della federazione agli altri sei corridori, Gaetano Baronchelli, Gianpaolo Flamini, Giovanni Martella, Annibale De Faveri, Gianfranco Pala e Serge Parsani, oltre naturalmente a Ricci.

All'arrivo Giambattista Baronchelli ha dichiarato: «Questa mia vittoria è stata più bella perché proprio non me l'aspettavo, anche per il fatto che mi ero deciso a partecipare al "Tour dell'avvenire" dopo molte incertezze.

Credevo proprio che dopo la vittoria nel Giro d'Italia dilettanti il mio fisico avesse bisogno di riposo: invece la saggia, tranquilla e tenace opera di Ricci mi ha convinto e ora non posso che essere grato a lui».

I due fratelli Baronchelli sono rimasti alcune ore a Milano perché Giambattista doveva sottoporsi a una visita di controllo al ginocchio destro, ferito nella caduta della tappa di Bordeaux. La visita, fatta presso l'istituto Pini, dal prof. Paleari, ha tranquillizzato completamente il vincitore del «Tour dell'avvenire» in quanto non sono stati riscontrati postumi preoccupanti; è stata peraltro accertata la esattezza della diagnosi di nessuna incrinatura ossea. L'articolazione presenta solamente una lieve infiammazione alla rotula con prescrizione di alcuni giorni di riposo.

La Matra-Simca che ha battuto le Ferrari

Watkins Glen — Un passaggio della Matra - Simca di Pescarolo-Larrousse che sabato notte ha vinto la sei ore di Watkins Glen battendo ancora una volta le Ferrari di Ickx - Redman e di Pace - Merzario e mettendo una seria ipoteca sul titolo

UFFICIALE LA NOTIZIA DEL PASSAGGIO DEL «MANCINO» AL GENOA

L'INTER MESSO FUORI CORSO PENSA AD UN'ALA (DAMIANI?)

Per regolamento ora Fraizzoli può tesserare un altro giocatore L'avanti vicentino andrebbe bene sia a Herrera che a Boninsegna

Genova, 23

Mario Corso è del Genoa. Lo annuncio è stato dato in forma ufficiale dal presidente del Genoa, Berrino in una conferenza stampa appositamente convocata. Come mai il Genova sia potuto arrivare all'acquisto del mancino dell'Inter, oltre il termine fissato per le compravendite, è spiegabile con l'articolo 31 del regolamento del settore professionisti: un giocatore può chiedere alla Lega il riscatto del vincolo se non ha raggiunto l'accordo con la società per il contratto economico, presentando ufficialmente domanda entro il 10 agosto (il mercato dei «contestatori» termina qui). Corso costa al Genoa 144 milioni, tale è la somma del riscatto.

Ma, a questo punto, la scappatoia che ha permesso a Corso di passare al Genoa, potrebbe rivelarsi l'arma segreta di Fraizzoli per dare ad Helenio Herrera la «punta» tanto invocata perché faccia da spalla a Boninsegna. Secondo il regolamento del settore professionisti, infatti, la società cui apparteneva il giocatore che ha esercitato il riscatto del vincolo viene autorizzata a tesserare prima dell'inizio del campionato un altro giocatore.

L'Inter può dunque ora rivolgere le sue mire magari a Gigi Riva, a Savoldi o a Chinaglia. E' possibile peraltro che la società nerazzurra si accontenti di Damiani (che, essendo un'ala di ruolo piace a Boninsegna), sempreché il presidente vicentino Farina osi rompere il patto stabilito con l'allenatore Puricelli riguardo al veto sulla cessione del giocatore.

Damiani

Le quote Totip

Nella nostra zona si sono avute le seguenti vincite: nessun dodici, 3 undici e 40 dieci. Delle vincite con punti undici due sono state realizzate a Trieste, una al bar Bortolini e una al Totobar di viale XX Settembre; un undici è stato ottenuto a Udine, presso la pasticceria Caucich. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, una a Muggia, dieci a Trieste, una a Monfalcone, una a Gorizia e due a Udine. In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 35 undici e 456 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 15 milioni 471.400, a quelli con punti undici lire 442.000, e a quelli con punti dieci lire 32.8000.

BONAFIN A TRIESTE

■ Il nuovo allenatore della Triestina Bonafin è stato visto ieri in città. Il «trainer» alabardato si è incontrato con il direttore sportivo Lupo e con il vicepresidente Moncini. Del problema degli ingaggi se ne occuperà lo stesso direttore sportivo, su mandato dei dirigenti. L'attaccante Rossi, non si è ancora fatto vedere in sede, dove si stanno preparando le piccole manovre che precedono il via stagionale. Il raduno è infatti fissato per domenica prossima, con successiva partenza per il ritiro di Paluzza.

La Fiorentina convocata per il primo agosto

Firenze, 23

I giocatori della Fiorentina convocati dall'allenatore Gigi Radice per la fase preparatoria del campionato che si svolgerà a Massa Marittima dal 2 agosto, sono: Antognoni, Beatrice, Bresciani, Brizi, Caso, Della Martira, De Sisti, Desolati, Favaro, Galdiolo, Guerini, Mattolini, Merlo, Parlanti, Pellegrini, Prestanti, Restelli, Roggi, Rosi, Saltutti, Settini, Speggiorin, Superchi e Valesi.

I calciatori sono stati convocati per il primo agosto per sottoporsi a visite mediche e coloro che ancora non hanno trovato l'accordo economico si incontreranno con i dirigenti.

BASKET CADETTI

Italia - URSS stasera in TV

Questa sera alle 22.45, sui Programma nazionale della TV andrà in onda la cronaca diretta da Summonte (Avellino) dell'incontro di pallacanestro Italia - Unione Sovietica, valevole per il campionato europeo cadetti.

UN IMPORTANTE MOMENTO PER IL BASEBALL TRIESTINO DOPO TROPPI ANNI DI PURGATORIO

I PROBLEMI DELL'ALPINA ORA CHE È IN «A»

L'eccezionale impresa di una squadra che opera con proprie forze e propri mezzi - Necessario un abbinamento

In piedi: Carraro, Ferluga, Babich, Giannina, Piazza (segretario), Marcon, Bosdachin, Zuccoli, Carli, Caldognetto; accosciati: Buzzai, Delise, G. Perini, G. Marussich, S. Perini, Gregorat, L. Marussich, Zettino, Idini. Questi i neopromossi in Serie «A»

Il baseball triestino è in festa. Dopo nove lunghi anni, le porte della Serie A si sono nuovamente spalancate per accogliere una squadra della nostra città. L'Alpina è riuscita a farcela proprio nell'anno in cui ricorre il venticinquesimo della sua fondazione, che viene così festeggiato nel migliore dei modi. In questo quarto di secolo la società dell'altipiano ha vissuto giorni di gloria e altri di amarezze. Promossa in Serie B nel 1959, la squadra ha dovuto ricominciare nuovamente la scalata dopo un'inattesa retrocessione. Nel 1966 ha sfiorato la promozione nel massimo campionato e la delusione è stata solo in parte mitigata dalla conquista del titolo di campione d'Italia della «Baby Ruth», ottenuto dalla squadra giovanile.

Il gran salto in Serie A acquista maggior merito se si considera che i biancoverdi sono riusciti nell'impresa esclusivamente con le proprie forze (da anni l'Alpina non ricorre più ai rinforzi made in USA) ed esclusivamente con i propri mezzi. Quante volte i giocatori hanno dovuto mettere mano al proprio portafogli per non rinunciare a qualche trasferta? Il viaggio a Macerata, tanto per ricordare quello più recente, è stato sostenuto interamente dai giocatori e dai dirigenti, ed è stato in forse sino a poche ore dalla partita. Come ciò non bastasse, poiché la compagine è formata in gran parte da gente che lavora, i giocatori hanno dovuto rinunciare a una giornata di lavoro, che naturalmente come tante altre, non è stata rimborsata. Veri dilettanti, nel senso più puro della parola. Ecco, forse uno dei segreti della promozione è proprio questo: tutti per uno e uno per tutti, un gruppo di amici, tecnicamente dotati e ottimamente preparati, che fanno dello sport per pura passione.

I guai, se così si possono definire, cominciano ora. La squadra sarà prossimamente impegnata nelle finali nazionali per la conquista dello scudetto tricolore. Come fare se le casse sono ormai da mesi vuote? Rinunciare al titolo senza tentare di conquistarlo non ci sembra il caso.

Il presidente, avv. Rudoi, il «vice» Ferluga, il segretario Piazza, gli altri dirigenti e i giocatori sono ora impegnati a trovare qualche soluzione in grado di sbloccare l'attuale, critica situazione finanziaria.

Il problema, ovviamente, si riproporrà in termini ancora maggiori fra qualche mese, quando cioè la squadra dovrà perfezionare l'iscrizione alla Serie A. E' chiaro che la società deve a tutti i costi trovare un abbinamento per poter realizzare i suoi programmi; iniziare la Serie A senza una copertura finanziaria vorrebbe dire lanciare la spugna dopo poche giornate, e non sarebbe una cosa seria. Quanto viene a costare il massimo campionato? Diciamo dai 10 ai 12 milioni, contro i tre o quattro necessari per la B.

A Villa Opicina i tifosi sono pronti a collaborare strettamente con la società per consentire alla squadra di concludere felicemente questa stagione e affrontare quella ben più impegnativa del prossimo anno con la maggiore tranquillità finanziaria possibile. Esistono già delle iniziative per far sì che l'Alpina, ora che ha raggiunto il traguardo della massima categoria, non sia costretta a rinunciarvi. La squadra dovrebbe essere l'espressione del centro dell'altipiano dove la società ha la sede, dove i giocatori abitano e lavorano. La buona volontà insomma non fa certo difetto; auguriamoci solo che le fatiche sostenute dai giocatori durante il campionato e l'entusiasmo con cui i tifosi hanno collaborato con la squadra, siano serviti a qualche cosa.

Claudio Nordio

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Categoria «B»: Illeni - Rigamonti 66-90.

ILLENI: Bartolomei 5, Bernes, Borgnolo, Ceccotti 30, Ceugna, Contento 15, Furlani 2, Giraldi, Michelis 8, Spazzali 6. RIGAMONTI: Apollonio F. 19, Calzolari 5, Cattarini 12, Comici F. 19, Edera, Gherzeli 6, Metl'ca 18, Montinaro, Sancin S., Tomasini 11. ARBITRI: Gorjan e Modolo.

Categoria «A»: De Macori - Demarchi 65-68.

DE MACORI: Barbotti 6, Battistella, Bocchini 14, Bacchelli 9, Cavazzon 5, Crisma 4, Mocenigo 2, Pozzecco 23, Sancin F. 2, Tomadin. DEMARCHI: Cavallaro, Cesca, Fortunati 13, Konradter 16, Pellegrini 10, Purga, Rupena 8, Vecchiet 2, Volsi 7 Zovatto 12. ARBITRI: Cian e Strissia.

Categoria «C»: P.F. Valvasone-Tecnauto 69-75.

P.F. VALVASONE: Arcero, Avon 12, Cuperlo, De Feo 5, Fogar 8, Magrini P. 16, Papandrea 12, Pozzo Balbi 4, Prassel, Salvador 12. TECNAUTO: Buffi 8, Geo, Giagodi 4, Giuliani 17, Lorenzoni Luigi, Maranzana 13, Pascon 13, Pison, Semenich, Zumin 20. ARBITRI: Popazzi e Piculin.

Categoria «A»: Suman-Plet 64-61.

SUMAN: Bubnich 23, Cecchetti, Dazzara 6, Forza 2, Franceschinel 25, Friedrich 4, Kozman, Pittana, Trost 4, PLET: Balsini, Comici G 2, Clemente 5, Donati, Macchi 11, Olivo 10, Poloniato 18, Porcelli S. 15, Scaramelli, Weis. ARBITRI: Corazza e Cozzolino.

LABORIOSE TRATTATIVE IN GRAN SEGRETO

Goleador i più richiesti al mercatino dei dilettanti

Il mercatino dei dilettanti ha posto quest'anno il suo tendone a San Canzian d'Isonzo. Rimarrà aperto stasera e domani sera presso un noto ritrovo della località isontina. Sarà l'occasione ideale per un incontro fra presidenti, dirigenti e allenatori per avviare trattative e concludere trasferimenti. Al mercatino di marca isontina sono interessate anche le società triestine. Ormai le barriere provinciali sembrano davvero cadute, con i monfalconesi Tricarico e Morganti che l'anno scorso erano approdati al Ponziana e con l'altro monfalconese Ceglie che è passato adesso al Cremcaffè.

Per quanto riguarda il settore triestino contrattazioni laboriose e circondate da un riserbo da far invidia ai primattori dell'Hilton caratterizzano il calcio-mercato dei dilettanti che a malapena lascia filtrare qualche più o meno attendibile voce. Anche tra gli «amatori» tengono banco i goleador; così il sempre ambito Fabio Ulcigrai, che sarebbe soddisfatto di veder accettate le proposte del San Giovanni dal Fontanafredda, interesserebbe anche al Pordenone e qualche altra altra società del Friuli. Carletto Milocco sarebbe la rinnovata ambizione del Ponziana ma il veto di Vagaia sembra più che convincente per Petelin. I rossoneri per contro sarebbero interessati a Botta della Fortitudo in concorrenza con il C.M.M., nel caso che la Triestina si interessasse concretamente del giovane centrocampista Ramani; nel frattempo il club sangiovannino si sarebbe assicurato le prestazioni di Smrekar del Supercaffè.

Anche il Rosandra - Zerial, che quest'anno deve rinunciare a Bazzara, si è preoccupato di dare consistenza al settore offensivo, ed il cav. Ciano ha già concluso gli acquisti del giovane centravanti Vadopia del Supercaffè e di Purinani della Libertas. Libertas che potrebbe avvalersi quest'anno dell'arrivo di Protti se si mettesse in moto il «giro» per i centrocampisti, che potrebbe tra l'altro far arrivare Vouk al C.M.M. Protti e Vouk del resto interessano anche alla Stock.

DA UN PAREGGIO A UNA SCONFITTA

Triestina pallanuoto: un infausto week-end

Prima c'è stato l'arbitro, poi i «senatori» doriani

Scaletti di Genova, ovvero lo arbitro scadente che colpisce due volte. Ha danneggiato infatti la Triestina di persona, impedendole di prevalere sui Fiat e facendola faticare più del lecito per chiudere l'incontro in parità e di riflesso nello incontro successivo, con l'Andrea Doria, allorché gli alabardati, ancora provati per lo «stress» precedente hanno dovuto accusare la seconda sconfitta interna della stagione. Dopo le infelici... prodezze di Scaletti, sarebbe il caso che la federazione prendesse in considerazione un suo eventuale pensionamento anticipato.

* * *

In condizioni pietose i triestini sono andati così alla deriva di fronte ai doriani imbottiti di senatori, vedi Milli, Cillo e Martinoli. In effetti, contro i liguri, la Triestina ha sbagliato in troppe occasioni. Ha ballato in difesa e ha ballato in attacco anche se sono stati colpiti cinque pali con Comisso, Bertazzoli, Pischiutta, e Brazzach; in definitiva il «sette» locale ha pasticciato in ogni settore. Tuttavia, data la assenza di Vassilli e mettendo in dovuta evidenza il fatto che la squadra s'avvale dell'anziano Alessandrini sempre attaccatissimo alla sua squadra e ai giovani Comisso e Bertazzoli, 34 anni in due, la Triestina merita soltanto ammirazione e comprensione. La giornata di scarsa vena può capitare a tutti, specie a quelle squadre che debbono sfruttare lo apporto degli anziani e quello dei giovani, che più degli altri sono aggredibili dall'emozione e talvolta facili allo scoramento.

* * *

La sconfitta patita per mano dell'Andrea Doria ha impedito alla Triestina di migliorare la propria posizione di classifica. Avessero vinto con il Doria, i triestini sarebbero stati ora al terzo posto in compagnia delle Fiamme Oro e ciò grazie alla sconfitta subita dal Bogliasco in casa del CUS Roma.

V. F.

Risultati della VI giornata di ritorno:

Andrea Doria - *Triestina	4-3
*Fanfulla - Fiat	4-3
*CUS Roma - Bogliasco	3-2
*Carabinieri - Quinto	9-2

CLASSIFICA: Carabinieri p. 27; Fiat p. 22; Fiamma Oro p. 17; Bogliasco p. 16; Triestina p. 15; Fanfulla p. 12; Quinto p. 11; Lerici p. 9; CUS Roma p. 8; Doria p. 6.

CIM

LA SCUOLA D'AVANGUARDIA

PROROGATE AL 28 LUGLIO LE ISCRIZIONI AI CORSI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

Si comunica che, a seguito dell'urgente richiesta di «Quadri direttivi e di Tecnici professionalmente qualificati nel campo dei calcolatori elettronici», determinata dal continuo dilagare in Italia e nel mondo dei calcolatori stessi e la loro costante applicazione in tutte le attività dello scibile umano, il CIM istituisce i seguenti nuovi corsi della durata di cinque mesi, ai quali tutti possono iscriversi, senza discriminazione di sesso e di età, entro 28 luglio 1973.

- **PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici**
- **ANALISTI di programmazione elettronica**
- **PERFORATORI di schede contabili**
- **INSEGNANTI pratici di macchine contabili**
- **I.V.A. - Rilascio diploma di Esperto della legge dell'Imposta sul Valore Aggiunto.**

I corsi inizieranno il 13 ottobre p.v. e termineranno alla fine di febbraio 1974.

CIM - TRIESTE: Via Donizetti, 3	Tel. 69483
CIM - UDINE: Viale della Vittoria, 4/a	Tel. 25.840
CIM - PADOVA: Galleria Trieste, 6	Tel. 611.966
CIM - MESTRE: Via Cappuccina, 40	Tel. 962.264
CIM - VERONA: Via C. Montanari, 14	Tel. 23.587

ALTRE SCUOLE DEL CIM

Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Torino Genova - Pescara - Bari - Napoli - Alessandria - Taranto Cosenza - Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro - Parma Cagliari

INVESTIMENTO ECCEZIONALE REDDITO 25%

Affermata Società IMPORT-EXPORT offre un'attività indipendente fortemente redditizia, da svolgere a tempo libero. Escluse vendite e contatti con il pubblico. Richiedesi disponibilità contanti 1.500.000 e multipli, garantita con contratto a termini di legge, eseguendo facile lavoro di fiducia guidato dalla Società

Scrivere precisando indirizzo ed eventuale n. telefonico a:
CASELLA 184/M SPI — 20100 MILANO

Da oggi tutto nelle calcolatrici elettroniche Texas Instruments è incredibile.

Anche il prezzo.

Le calcolatrici elettroniche Texas Instruments vi danno in pochi secondi la giusta risposta ai calcoli più complicati ed eliminano ogni possibilità d'errore. Agiscono in silenzio, con la velocità e la precisione dell'elettronica, vi fanno risparmiare tempo e vi liberano da carta e matita.

La loro elevata qualità (la stessa che ha consentito a Texas Instruments di diventare il leader mondiale dell'elettronica) assicura una lunga vita senza guasti.

L'eccellente facilità di impostazione e di lettura consente di fare molto lavoro senza stancarsi.

E se stenterete a credere che qualcuno abbia messo tutte queste qualità in uno spazio così piccolo, date un'occhiata ai nuovi prezzi ribassati.

Scoprirete che le calcolatrici Texas Instruments hanno un'altra dote a cui non credere.

Texas Instruments l'elettronica sulla punta delle vostre dita.



Texas Instruments
calcolatrici elettroniche

CPV Italiana

HARDEN spa

Divisione Elettronica SOSPIRO (CR) - tel. 0372/63136-63137

IN VENDITA PRESSO

TRIESTE
MAGAZZINI GERBINI - Via Rossetti, 6
UNIVERSALTECNICA - P.zza Goldoni, 1
C.so Saba
v. delle Zudecche, 1
CENTRO RADIO-TV - Via Imbriani, 8
RADIOTUTTO - Via 7 Fontane, 50
RADIO CHICCO - Via S. Lazzaro, 8
Via Imbriani, 11
GIORNALFOTO - P.zza Borsa, 5
FOTO KENT - C.so Saba, 22
OTTICA VEDO - L.go Santorio, 5
BUFFA - C.so Italia, 25
ATTUALFOTO - Via Istria, 3

UDINE
OTTICA GIACOBBI - Via Cavour, 15
FOTO LIBERALE - Via Aquileia

GORIZIA
RADIO RIAVEZ - Via Crispi, 15

PORDENONE
OTTICA PERUZ - V.le Cossetti, 14

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ADEGUATA retribuzione offresi a bambinaia stabile e referenziata. Telefonare al mattino 24857. 26512 B

ALTA paga, 120.000 offro stabile referenziata subito. Telefonare 29678. 26480 B

STABILE con dormire capace cucinare cerca famiglia German. Telefonare 74435 dalle 8 alle 12. 77422 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DUE studentesse austriache (tedesco, inglese, italiano) offronsi cameriere - bambinaie. Telefonare: signorina Luisa Gütlinger 38221 9-13. 26498 C

LAUREATA linguistica (Sorbona) conoscenza perfetta inglese francese italiano cerca impiego adeguato. Telefonare n. 734700. 26478 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 26500 CC

PHILIPS — pile Philips vestite d'acciaio

A.A.A. PAVIMENTO legno moquettes riparazioni posatura raschiatura verniciatura preventivi gratuiti immediati telefonare 751943. 48190 CC

ANTENNE per Capodistria, programmi nazionali, riparazioni radio TV con garanzia, telefono 794465. 48236 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare pomeriggio 62155. 26520 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 48198 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. BUFFETTISTA praticissimo importante società cerca per propria tavola calda. Salario più percentuale. Telefonare 68257. 26488 D

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori spettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 9.30-12.30, 16-19.30. 6876 D

ALBERGO San Giacomo (Rigolato) cerca per subito cameriera piani. Telefonare 0433-60272. 772 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca agenzia Piaggio, telefonare 764127 orario ufficio. 26508 D

ASSUMIAMO personale femminile per lavoro esterno fisso mensile. Tel. 32823 per appuntamento. 26522 D

AUTISTA magazziniere cercasi prontamente. Offerte Cassetta 77392 D, SPI.

AUTISTA pratico ricambio auto, massimo trentacinque anni, assume società Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 77414 D

AUTISTA patente C cercasi per distribuzione birra. Tel. 36307.

AUTISTI a ore patente C lire 1100 orarie cercansi. Telefonare 810320 pomeriggio. 48372 D

AUTOTRASPORTATORI autonomi cercansi. Telefonare 810320 pomeriggio. 48372 D

BAR Torinese cerca aiuto banconiere, apprendista, internista Corso Italia 2. 77436 D

CERCANSI due manovali per mezza giornata. Telefonare n. 68029 dopo ore 21. 13641 D

CERCANSI apprendisti meccanici e operai autodiagnosi. Telefono n. 773668. 77398 D

CERCANSI apprendiste commesse conoscenza slavo. Tel. 31249. 26494 D

CERCASI apprendista lavorante, o mezzalavorante capace manicure. Telefono 762418. 77410 D

CERCASI squadra 3/12 persone, piastrellisti, lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi, condizioni ottime. Telef. 0431/80205. 804 D

CERCASI sostituta segretaria 16 18 anni periodo maternità 6 mesi, per lavori ufficio. Scrivere Casella postale 606. 77412 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace, buona retribuzione. Tel. 61791 ore negozio. 26518 D

CERCASI urgentemente operaio panettiere. Tel. 815219. 26472 D

CERCASI marinaio e capo barca, lavoro locale, regolare imbarco a ruolo. Telefonare n. 37348. 77396 D

CERCASI operai elettricisti ottimo impiego. Presentarsi presso negozio elettricità, via Ginnastica 15. 77418 D

CERCANSI aiuto banconiere banconiera e internista, ottima retribuzione. Tel. 411037.

CERCASI mezzo lavorante o apprendista idraulico installatore, telefonare lunedì 824-785 8.30-12.30 - 15.30-18.30. 26559 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno croato presentarsi Magazzini di Piazza San Giovanni via Imbriani 12. 26502 D

DATTILOGRAFA capace anche primo impiego assume prontamente avvocato. Dettagliare referenze pretese Cassetta n. 26514 D, SPI.

DITTA ascensori cerca subito operai apprendisti. Monfalcone Largo Anconetta 6. 845 D

IMPIEGATA capace esperienza lavoro magazzino fatturazione, massima serietà, stipendio categoria commercio, cercasi. Tel. 31588. 77306 D

INTERNISTA cercasi festivi liberi, Buffet Pino, corso Italia 29. 26526 D

PRATICANTE ufficio cercasi. Cassetta n. 47961 D, SPI.

RISTORANTE Cerca internista dalle ore 19 alle 23, tel. 410884. 77434 D

RISTORANTE cerca cuoco o cuoca, telefonare 410884. 77432 D

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessante prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. Ore 17-21. 6916 D

SIGNORA cerca sessantenne libera sola per lavori leggeri e compagnia, telefono 764457 dalle 16 alle 18. 77440 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 7764 D

SIGNORINA seria volonterosa 1.o impiego cerchiamo, telefonare 29374 dalle 10 alle 12 Ziliotto via Milano 16. 47963 D

SOCIETA' d'importanza nazionale assume 2 elementi militare assolto, scuola media sup., per avviare carriera direttiva. Periodo apprendistato retribuito. Scrivere citando numero telefonico a Casella 48256 D, SPI.

TORNITORE retificatore assume società Panauto. Presentarsi, via Coroneo 33. 77416 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. DISTINTO affittasi stanza centrale lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 26462 F

STANZA ammobiliata affittasi signorina occupato piazza Vecchia 4, II sinistra. 47949 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTA pelo lungo rosso smarrita via Beccaria generosa mancia, tel. 30137 o 211292. 47905 H

SMARRITO gonna mare tratto Cimitero p.zza Ospedale domenica 22 c.m. pomeriggio. Pregasi onesto rinvenitore tel. 774454, mancia. 26476 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati (città), 3 camere servizi, 90.000. San Pelagio, in villa, camera cameretta cucina bagno, 100.000. Villa per distinta famiglia zona panoramica, terrazza, giardino, garage, tre camere salone caminetto servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 48396 I

AFFITTASI grande seminterrato luminoso riscaldabile vari usi (S. Saba). Telefonare al 810316 dalle 13 alle 16. 26486 I

AFFITTASI appartamento con ascensore via Reti 4 particolarmente luminoso et silenzioso ubicato due cortili interni ultimo piano. Due camere bagno nuovissimo wc separato ingresso con ampio corridoio. Il tutto piastrellato a nuovo e con parquets laminati e laccati di recente. Possibilità riscaldamento metano. Visite in loco ore 10-12 a mezzo signora Bortoluzzi (ex custode). Si richiede esibizione stato famiglia dichiarazione datore lavoro et fotocopia busta paga; tre mesi anticipati cauzione et lire sessantamila mensili. 6882 I

AFFITTASI appartamento 4 stanze accessori via San Michele 37. Rivolgersi tel. 773957. 26474 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE, 2 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47951/3 I

APPARTAMENTO GRETTA, 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 479512 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta anche tre mesi, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47951/1 I

MAGAZZINETTO uso deposito affittasi via Buonarroti alta lire 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26492 I

SPLENDIDO nuovo salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza garage 100 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 26524 I

VIA Roma 18 affittasi alloggio restaurato V piano stanza cucina wc esterno ascensore, tel. 30044 ore ufficio. 77438 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI appartamento per distinta famiglia 3-4 camere servizi, indifferente posizione. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 48396 L

CERCASI affitto appartamento uno due vani, cucina o cucinino, bagno. Telefonare 820537, 790633. 26456 L

CERCASI in affitto appartamento 2-3 camere accessori telefonare 775403. 47955 L

CERCO in affitto due tre stanze cucina con bagno I piano oppure scambio quartiere zona via Giulia, telefono 768462. 77420 L

CONIUGE statale cerca appartamento camera camerino cucina bagno. Telefonare 774281 mattinata. 26466 L

PRIVATI cercano piccolo appartamento affitto con servizi. telefonare pomeriggio 30821. 26532 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete: Linci russe, canadesi, linciotti, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, zibellini, visoni canadesi tutte le tinte, persiani, Breitschwanz, castori, castorini, volpi canadesi modelli alta moda 1973-74; prezzi convenientissimi. 47963 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI Frigoriferi, Lavastoviglia, Cucine, Lavatrici, Televisori, Scaldabagno, Lavelli, Aspirapolvere, Battitappeto, Lucidatrici. 47703 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

CUCCIOLA 2 mesi bellissima incrocio Boxer Bracco cedesi gratuitamente. Marella, via dell'Istria 14. 26484 M

OCCASIONE vendonsi tre tende sole con macchina misura centimetri 460 per 400 altra centimetri 660 per 400, telefonare 29596. 77426 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare n. 30358. 26496 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 26510 N

GATTO persiano femmina acquistasi, tel. 60784 ore 14-17. 47953 N

ROTTAMI metalli tutti acquistansi prezzi massimi nuovo listino S. Francesco 48. 48032/3 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 48210 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

NOLEGGIO macchina non industriale a esperta magliaia Galvani 1 Dibenedetto. 26506 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 47651 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 48356 OO

VINO Merlot vendesi direttamente presso Cantina fattoria produttrice colline Martignacco. Telefonare 677129 oppure 677310. 6874 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal 1972, 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1968, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 1965, 1300 TI 1970, GT Junior 1300 1970, Alfasud 1973. FIAT 500 L 1971 1968, 850 berlina 1965, 128 berlina 4 porte 1972 1970 1969, 128 2 porte 1970. INNOCENTI Mini Cooper 1970. MGB spider: TRIUMPH TR 4 spider. NSU Prinz 4 L 1970. OPEL Olimpia 1500 1968. Visitateci!!!. 48446 Q

Continua in 14.a pagina

ITALFLAME s.r.l.

Vasto ASSORTIMENTO DI CAVI D'ACCIAIO, CATENE, ANCORE DI VARIE MISURE ed altre **FORNITURE NAVALI ED INDUSTRIALE.**

Via Aurelia Ovest, 59 - 54100 MASSA

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
FOLGARIA
GRIGNO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PALU'
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
RONCEGNO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VETRIOLO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOLTAFACCIA DEL PRESIDENTE LIBICO DOPO L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI

Gheddafi resta in sella «per il bene del popolo»

Deciderà definitivamente se ritirarsi o meno quando si farà l'unione con l'Egitto
Aspre critiche al governo del Cairo che alimenta corruzione, favoritismo, censura

Il Cairo, 23

Nel suo atteso discorso, tenuto stasera a Bengasi dinanzi a una folla acclamante, il Presidente libico Gheddafi ha annunciato la propria decisione di ritirare le dimissioni e di rimanere in carica fino alla realizzazione dell'unione con l'Egitto; «dopo l'unione — ha detto Gheddafi —, se le cose andranno come io desidero, dovrò continuare a sopportare le mie responsabilità assieme con gli altri capi dell'unione; se, invece, le cose non andranno secondo il mio desiderio, sarà mio diritto assumere la posizione che riterrò giusta. Ora però, per il bene di tutti voi, per il bene di coloro che compiono dimostrazioni e di tutti coloro che soffrono, ritorno al mio posto immediatamente, fermo restando che rivedrò la mia posizione dopo la unione».

Gheddafi ha poi invitato contadini, operai, studenti e soldati alla «mobilitazione» per un confronto totale con Israele, ammonendo che l'unità statale tra Egitto e Libia non potrà far fronte a Israele se la sua base sarà fragile; Gheddafi ha anche affermato che l'Egitto desidera sinceramente stabilire una democrazia e compie continuamente epurazioni nell'«Unione socialista araba» (il partito unico egiziano), ha detto di non ritenere che queste abbiano successo.

Gheddafi ha sostenuto il governo, l'amministrazione, i sindacati e le altre organizzazioni operano per le masse e quindi devono avere il controllo di tali organismi: è per tal motivo, ha proseguito il Presidente libico, che la Libia ha lanciato la sua «rivoluzione culturale» che — ha detto — venne auspicata dal defunto Presidente egiziano Nasser.

Il Presidente libico ha criticato poi i metodi con cui l'Egitto compie le epurazioni, e ha detto che contadini, operai e altri settori delle masse rappresentano la giusta autorità per assumere il controllo degli organismi del paese. «Come volete che l'Egitto, dove regnano corruzione, favoritismo, censura e burocrazia — ha affermato Gheddafi — possa condurre una battaglia decisiva contro il nemico? Riteniamo — ha aggiunto — che l'Egitto debba cambiare tale comportamento, e il solo metodo è la rivoluzione popolare, poiché è l'unico mezzo che consente alla volontà del popolo di esprimersi».

Qualche ora prima del discorso di Gheddafi, anche il Presidente egiziano Sadat aveva tenuto un discorso, trasmesso in diretta da radio e televisione, in cui ha affrontato l'intero problema della situazione del Medio Oriente, mentre ci si attendeva che si occupasse soprattutto della questione dell'unione con la Libia: Sadat ha ribadito che l'Egitto è deciso a liberare con la forza tutti i suoi territori occupati da Israele e ha attaccato duramente gli Stati Uniti, che — ha detto — «sono contro la pace nel Medio Oriente e appoggiano l'aggressione israeliana con assistenza militare, politica ed economica. Essi vogliono trasformare il cessate il fuoco (che vige lungo il Canale di Suez dall'agosto 1970, n. d. r.) in una situazione permanente, destinata a congelare il problema medio-orientale e permettere agli israeliani di operare mutamenti all'interno dei territori arabi occupati». Ma — ha ammonito Sadat — «il congelamento della situazione in Medio Oriente significherebbe per noi la morte».

Il leader del Cairo ha poi respinto un'immediata fusione fra l'Egitto e la Libia, pur aggiungendo che, a suo tempo, l'unione fra i due paesi si farà, in quanto risponde a un'esigenza valida. Circa la «marcia dell'unità» voluta dal colonnello Gheddafi e alla quale hanno preso parte decine di migliaia di cittadini libici, Sadat ne ha sottolineato il carattere precipitoso ed emotivo, aggiungendo «che l'emotività non costituisce una base sufficiente per una completa fusione», la quale richiede invece freddi studi sui suoi vari aspetti.

(Ansa - Afp - Reuter Upi)

QUATTRO MORTI

BRUCIA A BOGOTA' la sede dell'«Avianca»

Bogotà, 23

Un incendio, scoppiato alle 8 di stamane, ha distrutto l'edificio di 37 piani dell'«Avianca», la compagnia aerea colombiana, in pieno centro di Bogotà. Una decina di elicotteri sono impegnati nell'evacuazione delle numerose persone che si trovano sulla terrazza dell'edificio. Il fuoco ha avuto inizio nel nono piano, a quanto pare a causa di un corto circuito.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Le fiamme sono iniziate in uno dei piani inferiori, estendendosi immediatamente alla parte superiore dell'edificio. Centinaia di persone, che si trovavano nei piani superiori, hanno dovuto continuare a salire sino alla terrazza, dove sono state evacuate mediante elicotteri. Di fronte al pericolo di un eventuale crollo o alla propagazione delle fiamme agli altri edifici vicini, le autorità hanno disposto l'evacuazione della zona adiacente.

Secondo un primo bilancio fatto dalla polizia di Bogotà, a seguito dell'incendio quattro persone sono morte ed una trentina sono rimaste ferite. Inoltre, altre 300 persone che si erano ammassate sulla terrazza dell'edificio in fiamme, e che sono state evacuate con degli elicotteri, sono state curate per sintomi di asfissia.

(Ansa)

SICCITÀ E FAME IN AFRICA



Telefoto Upi

Dakar — Una notevole quantità di grano inviata da vari paesi occidentali per alleviare la carestia delle popolazioni centro-africane, viene scaricata in questo porto e inoltrata verso l'interno

MINISTRI DELLA CEE A COPENAGHEN

I «Nove» alla ricerca dell'identità europea

Scambio di vedute sul dialogo con Washington
Intervento di Moro - La Francia e il dollaro

Copenaghen, 23

I ministri degli esteri dei nove paesi appartenenti alla Comunità europea si sono riuniti questa mattina a Copenaghen, per discutere le relazioni con gli Stati Uniti e il secondo rapporto sulla cooperazione politica fra i nove paesi. La delegazione italiana era guidata dal ministro degli esteri on. Aldo Moro. Si è trattato di una consultazione intergovernativa, svoltasi cioè al di fuori dell'ambito istituzionale della CEE: la sede di Copenaghen era stata scelta perché la presidenza di turno spettava al ministro degli esteri danese, Andersen.

L'inizio della riunione è stato occupato da uno scambio di vedute sugli sviluppi del dialogo con gli USA. Il ministro degli esteri francese Jobert e il collega tedesco Scheel hanno riferito ai loro colleghi sui contatti avuti con Washington. Anche il ministro Moro ha riferito i risultati degli incontri degli ambasciatori Gaja e Ducci che sono andati recentemente negli Stati Uniti. La discussione dei ministri si è poi allargata al tema della definizione di una «identità europea» nel campo della politica estera. Non è stato però precisato cosa debba intendersi per «identità europea» come si sarebbe dovuto fare a seguito di quanto stabilito nella riunione di Parigi dello scorso ottobre.

Su questi problemi il ministro italiano Moro, dopo avere ricordato che «sia nella preparazione, sia in occasione del vertice di Parigi noi abbiamo confermato la nostra volontà di dare un'identità all'Europa e di definire i rapporti con il resto del mondo e in prima linea, naturalmente, con gli Stati Uniti», ha rilevato che questa esigenza si pone in particolare evidenza in questo momento della vita politica internazionale, ed in vista dell'ulteriore svolgimento della conferenza sulla sicurezza nel Centro Europa, alla quale l'Italia partecipa con spirito costruttivo».

«In questa situazione è ragionevole — ha sostenuto il ministro Moro — ed è certamente possibile, in considerazione dei tanti interessi comuni, cercare una linea d'incontro tra gli indirizzi della politica degli Stati Uniti e le nostre esigenze, tra le quali è fondamentale quella di continuare con vigore il nostro cammino verso l'unità europea». Il ministro degli esteri italiano ha inoltre ricordato che è nell'interesse dell'Europa che i rapporti con gli Stati Uniti «siano tali da salvaguardare gli obiettivi europei nel campo politico, economico, commerciale, monetario».

I ministri si sono poi trasferiti a Bruxelles per discutere delle relazioni economiche con gli Stati Uniti. Qui il ministro degli esteri francese Jobert ha riproposto che la CEE subordini ogni negoziato commerciale con Washington all'impegno degli Stati Uniti di riportare le quotazioni del dollaro al livello concordato nella conferenza monetaria di Parigi del marzo scorso. Alcune delegazioni, tra le quali quella inglese, si sono rifiutate di accettare la pregiudiziale francese. Le discussioni su questo complesso problema riprenderanno domani.

RAUL CASTRO CELEBRA i 20 anni della rivoluzione

Miami, 23

Con una massiccia spiegazione di forze si è svolta all'Avana di fronte a diverse centinaia di migliaia di persone la parata militare che ha dato l'avvio alle celebrazioni per il ventesimo anniversario della rivoluzione castrista. Delegazioni da tutti i paesi comunisti e della organizzazione di sinistra degli Stati Uniti e dell'America Latina sono giunte all'Avana.

Il ministro delle forze armate, Raul Castro, fratello di Fidel, ha passato in rassegna le truppe e ha dichiarato che la forza militare cubana è «pronta in qualsiasi caso a difendere le conquiste raggiunte dal popolo nella costruzione del socialismo». Castro ha avuto parole di ringraziamento e di lode per «lo straordinario e disinteressato aiuto di ogni tipo ricevuto dalla terra di Lenin, l'Unione Sovietica».

IL PRESIDENTE RIFIUTA DI COLLABORARE ALL'INCHIESTA WATERGATE

DA NIXON UN SECCO «NO» ALLA CONSEGNA DELLE BOBINE

Non usciranno dalla «Casa Bianca» i nastri con le registrazioni segrete dei colloqui tra il capo degli S.U. e i suoi collaboratori implicati nel «caso»

Washington, 23

Il Presidente Nixon ha comunicato oggi ufficialmente alla commissione senatoriale d'inchiesta sul «caso Watergate» e al magistrato che dirige le indagini sul piano giurisdizionale, Archibald Cox, che non consegnerà loro i nastri magnetici contenenti la registrazione delle sue conversazioni con vari personaggi implicati nella vicenda. Le bobine (frutto di una prassi in vigore da un biennio, consistente nell'automatica registrazione di tutti i colloqui del Presidente con i suoi collaboratori) sono e rimarranno quindi custodite alla Casa Bianca.

In una lettera indirizzata al capo della commissione d'inchiesta, sen. Sam Ervin, Nixon dichiara che il principio della riservatezza dei documenti presidenziali, da lui stesso ribadito il 6 luglio scorso e ancorato al postulato della separazione dei poteri al vertice dello stato, si applica a maggior ragione a questi nastri registrati. «Come in qualsiasi registrazione verbale di colloqui privati» afferma Nixon «essi contengono commenti che persone dotate di una diversa prospettiva e di motivazioni differenti potrebbero inevitabilmente interpretare in vari modi».

«Inoltre», continua la lettera, «i nastri sono inseparabilmente disseminati di numerosi commenti molto franchi e personali su una vasta gamma di problemi e di individui, totalmente estranei all'inchiesta della commissione». «Molto più importante è il fatto che i nastri potrebbero essere capiti o interpretati soltanto facendo riferimento ad altri documenti e registrazioni: sicché metterli a disposizione del pubblico significherebbe solamente dare inizio a un processo senza fine di rivelazioni e di chiarimenti dei documenti privati del Presidente, del tutto estranei al Watergate e di natura altamente confidenziale».

Nella sua lettera al sen. Ervin, il capo della Casa Bianca nega che i nastri possano servire in qualsiasi modo a risolvere i grossi interrogativi alla base dell'inchiesta ora in corso. «Prima che la loro esistenza divenisse un fatto pubblico» egli afferma «ascoltai personalmente un certo numero di nastri. Essi sono totalmente coerenti con quella che io so essere la verità e con quella che ho dichiarato essere la verità».

Pur riaffermando la volontà di mantenere il controllo dei nastri magnetici, il Presidente ribadisce nella sua lettera la promessa di discutere pubblicamente i vari aspetti del caso Watergate «al momento opportuno, durante il periodo delle udienze congressuali». La comunicazione del rifiuto presidenziale a Cox è stata fatta con un'apposita lettera da Charles Alan Wright, un funzionario della Casa Bianca: immediatamente. Cox ha dichiarato che cercherà di ottenere un'ingiunzione del tribunale, per costringere Nixon a rendere di pubblica ragione le registrazioni. All'azione di Cox si è associato anche Ervin.

Frattanto, si è saputo oggi (nel corso di un'altra udienza della commissione) che l'ex luogotenente di Nixon, Bob Haldeman, ordinò nel giugno del '72, a un suo collaboratore, di distruggere ogni documento del suo archivio che potesse comprovare una qualsiasi partecipazione della Casa Bianca alla operazione spionistica contro il partito democratico: l'importante dichiarazione è stata fatta da Gordon Strachan, un giovane di 29 anni, che aveva cominciato a deporre venerdì scorso. Fra i documenti che Haldeman gli ordinò di distruggere — egli ha detto — vi era un memorandum contenente la illustrazione dettagliata del piano spionistico culminato nel «caso Watergate». *(Ansa)*

Tempesta su Belgrado con raffiche a 160

Belgrado, 23

Il fortunale che ieri aveva investito Zagabria nelle prime ore di oggi si è abbattuto su Belgrado mandando in frantumi migliaia di vetri, scalzando alberi ed inondando numerosi scantinati. Secondo la stazione meteorologica dell'aeroporto di Suecin la violenza del vento ha raggiunto una forza massima di 160 km l'ora. *(Ap)*

Tornano alla loro terra



Telefoto Upi

Saigon — Civili sudvietnamiti che sono stati fatti prigionieri dalle truppe di Thieu attendono di essere imbarcati sull'aereo che li riporterà a casa nelle zone controllate dai vietcong

UN'ALTRA STRAGE DENUNCIATA DAI MISSIONARI

«Cancellato» Kisbashi villaggio dell'Angola

I portoghesi avrebbero trucidato centotrenta civili
Niente massacri in Mozambico, scrive il «Times»

L'Aja, 23

Due missionari olandesi hanno parlato oggi, durante una trasmissione della radio cattolica «Kro», di massacri che sarebbero stati compiuti dai portoghesi in Angola. I padri Verdijk e Pijnenburg hanno dichiarato che nel corso di una sparatoria avvenuta nel villaggio di Kisbashi, ci sono stati 130 morti fra i civili.

I militari portoghesi, hanno aggiunto i due missionari, hanno usato materiale da costruzione per scavare una grande fossa, dove hanno sepolto tutti i cadaveri. Il giorno dopo, del villaggio non restava più molto. «Potranno sempre sostenere che Kisbashi non è mai esistito — ha detto Pijnenburg — ma io l'ho visto con i miei occhi, e ci sono altri testimoni oculari di questo dramma».

Continua frattanto a Londra la polemica sui presunti massacri compiuti dalle truppe portoghesi in Mozambico. Mentre il giornale «Guardian» riporta le conferme di più testimoni, un altro autorevole quotidiano, il «Times», pubblica la corrispondenza di un suo inviato, il quale riferisce di non aver trovato traccia di atrocità nella colonia portoghese.

Il corrispondente del «Times», Michael Knipe, racconta di aver compiuto ricerche accurate nell'area in cui il massacro avrebbe avuto luogo, ma di non aver trovato traccia alcuna di atrocità.

Knipe scrive che durante la sua esplorazione nel triangolo di terra compreso fra il fiume Zambesi, il suo affluente Luenha, e la strada Tete-Beira, è stato scortato da due plotoni di soldati portoghesi.

«I militari lusitani» scrive Knipe «dopo avere controllato ogni insediamento e ogni villaggio, alla ricerca di eventuali mine, ci hanno permesso di guardare, di domandare, di esaminare ovunque e dappertutto».

Si apprende però da Salisbury che la polizia portoghese ha tratto in arresto il corrispondente del «Times» nella città di Tete sullo Zambesi. Un'ora dopo veniva rilasciato e gli veniva ordinato di trasferirsi a Laurenco Marques.

«Knipe mi ha riferito che gli era stato ordinato di raggiungere in aereo, per il suo stesso bene, Laurenco Marques», ha dichiarato il corrispondente della televisione britannica Chris Wayne, che si trovava con lui al momento dell'arresto.

IN FIAMME AD HAITI LA SEDE PRESIDENZIALE

SALTA LA POLVERIERA NEL PALAZZO DI DUVALIER

Gli scoppi hanno fatto pensare a una sparatoria
In salvo il figlio di «Papa Doc» e i parenti

Port au Prince, 23

Un violento incendio è scoppiato stamane nel palazzo del presidente di Haiti, Jean-Claude Duvalier. Il fuoco si è sviluppato in un deposito di munizioni che si trovava nell'edificio. L'edificio è stato subito circondato da reparti di polizia, ma testimoni presenti nella zona hanno riferito che nelle vicinanze del palazzo si sentiva un continuo crepitio di esplosioni, tanto da far pensare a una sparatoria.

Le esplosioni e le fiamme si sono susseguite per diverse ore. Un portavoce ufficiale ha dichiarato che l'incendio è stato causato da esplosioni di origine sconosciuta avvenute in un deposito di munizioni, nel sotterraneo dell'edificio. Il presidente Duvalier, sua madre e sua sorella hanno lasciato incolumi il palazzo, e si sono trasferiti nella loro residenza privata.

(Ansa)

DUE CASI DI COLERA nella Svezia meridionale

Stoccolma, 23

Si è appreso che due casi di colera sono stati registrati nel padiglione malattie infettive dell'ospedale di Lund, nella Svezia meridionale.

Si tratta di due ragazze che, secondo i medici curanti, sarebbero state contagiate durante recenti vacanze in Spagna e nel Nord Africa. *(Ansa - Afp)*

I COMUNISTI SUBISCONO IL BOMBARDAMENTO AMERICANO

CAMBOGIA: SI COMBATTE ALLE PORTE DI PHNOM PENH

Scontri sono segnalati a otto chilometri dalla periferia della capitale
Thieu a Saigon chiede il «blocco alimentare» delle province vietcong

Phnom Penh, 23

Dalle prime ore di oggi l'aviazione americana bombarda senza tregua le posizioni comuniste tutto intorno a Phnom Penh. Si tratta dei bombardamenti più vicini alla capitale da un mese a questa parte. L'intervento dell'aviazione statunitense mira ad aiutare le forze governative a far fronte alla pressione delle forze comuniste che hanno isolato diverse posizioni cambogiane ed avvicinato ulteriormente la linea del fronte a Phnom Penh. Combattimenti sono infatti segnalati a Prek Ho, a soli otto chilometri dalla periferia della capitale, e vicino a Phnom Basset, 16 chilometri a Nord-Ovest. Violenti combattimenti sono avvenuti durante il «week-end» anche a Prek Kri.

Frattanto, nel Vietnam del Sud, è cominciata la prima fase dello scambio finale di circa cinquemila prigionieri, civili e militari, tra il governo sudvietnamita e i comunisti. Due aerei «C-130», con a bordo circa 200 prigionieri sono partiti dalla base di Bien Hoa, vicino a Saigon, per raggiungere Loc Ninh, la località vicina alla frontiera cambogiana scelta per il rilascio dei prigionieri in mano ai sudvietnamiti. Nella giornata di oggi saranno rimessi in libertà complessivamente 900 prigionieri.

Sul piano militare, il comando sudvietnamita ha accusato oggi i comunisti di aver violato per 60 volte la tregua nelle ultime 24 ore. Uno dei punti più caldi continua ad essere la provincia di Kontum, sugli altipiani.

Sempre a Saigon, Van Thieu ha lanciato un appello perché sia attuato il blocco economico delle zone del Sudvietnam controllate dai vietcong, in un discorso pubblicato dal quotidiano del partito. Il presidente sudvietnamita ha affermato che, a causa della crescente crisi mondiale nella produzione di cereali, è doppiamente necessario impedire che quantitativi di riso, di latte e di zucchero raggiungano le zone contrallate dai comunisti.

Si apprende, infine, che a Washington, il generale Daniel James, portavoce del ministero della difesa, ha dichiarato che le accuse formulate da un ex pilota, il quale afferma di aver bombardato un ospedale nel Vietnam, sono attualmente oggetto di un'inchiesta da parte dell'aeronautica.

(Ansa - Afp - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

† E' spirata domenica, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

Stefania Finzi nata Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia BERTA con il marito ERMINIO NEMELLI e le nipoti MARIAGRAZIA e ARDEA, il figlio MARINO con la moglie LAURA e la nipote GRAZIA con il marito CLAUDIO VETTA e i suoi adorati MARCO e DAVIDE, la sorella ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 22 luglio è mancato il nostro caro

Ermanno Dalberto senior
di anni 77
pensionato MM. GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio ERMANNO con la moglie ILDA, la figlia NIVEA NESSERSCHMIDT con il marito ROBERT (assente) e gli adorati nipoti RICHARD (assente) e GUIDO, i fratelli STEFANIA e MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Renato Scrazzolo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA ROVIS, il figlio FERRUCCIO con la moglie MAIA, l'adorata nipotina ILIA, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto GINO ZORI e famiglia

---

†

Il 22 luglio, dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

Caterina Zetko v. Gregoretti

Con profondo dolore lo annunciano le figlie LICIA col marito MARIO PAOLETTI e GIGLIOLA col marito LUCIANO PISTOLA, i nipoti, il fratello ROMANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 22 luglio si è spento

Antonio Altin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia VENERANDA con il marito ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Nel tragico incidente stradale ha perso la vita il caro

Giuseppe Pettirosso (zio Pepi)

Lo piangono con immenso dolore la nipote DANILA con il marito PIETRO URLINI.

Nel I triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Giovanni Gellini

la moglie ANNA, le figlie VANDA LORENZINI e MARISA GIUDICI, gli adorati LUISA e LUCIO Lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Emerenziano Felluga

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da lui lasciato, la moglie GINA, il figlio LUCIO, la nuora UCCI e la nipote LUISA, le sorelle e i parenti tutti, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.20 nella chiesa del S. Rosario.

Trieste, 24 luglio 1973

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Antonio Benussi

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

---

†

Il giorno 22 luglio è mancato improvvisamente il

RAG.
Giovanni Abba

lasciando nel profondo dolore la moglie ANITA, i cognati LYDIA SAMBO e OSCAR DANESE, che ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

I condomini di via Ginnastica 56 partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile

RAG.
Giovanni Abba

---

†

Il giorno 22 luglio è mancato il nostro caro

Giovanni Lubiana

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio GIANFRANCO, la nuora LOREDANA, la nipotina GIULIA, i parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Divisione Cardiochirurgica.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 22 luglio è mancato il nostro caro

Riccardo Dalberto (Daubeck)

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 21 luglio si è spento serenamente a 93 anni

Gregorio Fabretto

a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate figlie MARIA e RENY, i nipoti e i pronipoti, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

---

†

Il giorno 22 luglio è mancato

Santo (Albino) Zottich

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il marito ed i parenti, commossi per le manifestazioni di affetto, tributate alla memoria della loro cara

Liliana Muran n. Bosutti

ringraziano sentitamente quanti in vario modo parteciparono al loro dolore, in particolare operai ed impiegati della Sala montaggio della Grandi Motori Trieste.

Oggi ricorre l'ottavo anniversario della morte di

Albino Canciani

La moglie, i figli ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI CON GARANZIA A.112 70, Fiat 126 73, Volkswagen Maggiolone 72, 125 Special 69, 125 Berlina 68-67, Giulia 1300 Super 71 Ford Capri XL 1300 71, Mini Minor MK2 69;MK3 70, 500 L 70. Moto Honda 750 Four 73, 500 F 65-66, 1750 Berlina 69. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 48400 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 850 '67 '68 S, 128 '70, Primula '66 '70, NSU 4L '63 '68, 1200 TT '68 '71, Renault R 12 '72, R 6 '71, Wolk. 1200 '64, Simca 1000 '62 '65 '66 '67 '69 '70 '71 '72, 1100 '69 '70, 1301 '67 '71 '72, 1501 '69. Aperto giorni festivi.

A.A AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L 70; 500 F 67; 850 65 67; 1100 R; 1100 R familiare; 124 67; 850 coupé 65; Giulia 1300 TI 67; Ford Cortina 67; Volkwagen 62 (80.000); Giulia GT 1600 67; Simca 1000 66. Permute, rateazioni 30 mesi. 48412 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni: Fiat 500 F '65, '66, '69; 500 L '69; 850 S '68, '69, '70; 127 '72; 128 '70; 1100 R '68; Ford Escort '70; Capri '71; Alfa Romeo 1600 S '67, '69; Simca 1100 S '71; NSU Prinz 4 L '65, '66, '68, '71; Renault R 6 '70; R 8 S '70; Opel Kadett familiare '71. 125 Q

ACQUISTO Ducati Scrambler o altra cross, massimo 250.000. Telefonare 411379 13.30-14.30.

ALFA GT Junior 1970 motore frizione nuovi accessoriata L. 1.350.000 vendo permuto minore. Tel. 755878 ore pasti.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Fiat 125 special '70; 128 rally '71; 124 '67; 1100 R; 850; 850 Bertone '70; 600 D; 500 F; 500 familiare; Fulvia coupé '66; 112 '70; Mini '71; Ami 8 '71. Festivi ore 10-12. 48438 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni 30 mesi senza cambiali 128 1969 Familiare 1970, 850 Special 1968, 500 F 1967, Fulvia HF 1971, Prinz 1000 1966, 4L 1962, domenica aperto 10-13.

GIULIA super '69, impianto gas, vendesi. Telefonare 68913.

GUZZI V 7 special vendo. Tel. 741992 ore 17-18, contanti.

MAGGIOLINO 1200 vendesi 280 mila trattabili telefonare subito orario ufficio 211458.

MAGGIOLINO 1966 bianco perfetto carrozzeria meccanica, autoradio. Telefonare 813276 mattinata. 26530 Q

SIMCA 1000 LS 1972 20.000 km vendesi a privato telefonare 765205 13-14 oppure dopo le 21. 77428 Q

VENDESI Fiat 500 L 1970. Telefonare 773688. 77406 Q

VENDESI Mini Minor MK3 '70. Telefonare 773688. 77402 Q

VENDESI Mini Minor '67 assicurata tutto '73. Tel. 24784. 26468 Q

VENDESI moto Benelli 650 dicembre 72 820.000 trattabili, telefono 773688. 77408 Q

VENDESI Fiat 124 coupé 1800 72 telefonare 773688. 77404 Q

VENDESI Fiat 500 L 69 telefonare 773688. 77400 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ATTIVITA' commerciale ventennale cerca socio apportatore capitale. Cassetta 26647 R, SPI.

CAUSA malattia cedesi, in provincia di Treviso, magazzino legnami/compensati avviatissimo, con buona clientela. Offerte casella 47653 R, SPI.

DROGHERIA zona centrale vastissima licenza vendesi causa ritiro commercio. Cartoleria con licenza abbigliamento lavoro garantito vendesi vera occasione Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa partenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 48348 R

LATTERIA zona stadio bene avviata affido gestione persona pratica. Polese. Matteotti 27, solo mattinata. 26464 R

OFFICINA fabbro meccanica, attrezzatura per carpenteria leggera, macchinari per canali ventilazione, buona ubicazione, cedesi. Tel. 417466 feriali 12-13, 20-21. 47937 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. BARCOLA centro, affarone vendesi casa (appartamento) di 4 camere servizi centralnafta, orticello, garage, tre locali d'affari avviati con rendita mensile 220 mila lire. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 48396 S

APPARTAMENTI occupati contratto libero due camere cameretta cucina. Altro tre camere cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. Altro quattro camere soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento centrale casa nuova, libero vendesi. Altri in costruzione consegna fine anno due camere soggiorno cucinino terrazzo doppi servizi mutuo 70 per cento. Appartamento zona marina piano II, 7 camere cucina bagno, libero vendesi. Altri appartamenti, Commerciale bassa D'Annunzio Enrico Toti occupati vendonsi vera occasione. Locali occupati rendita 7 p.c. vendonsi vera occasione. Appartamento Grado Pineta vista mare piano V libero vendesi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 48348 S

A.I. BAIAMONTI. V piano. SEMINUOVO. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. VISTA MARE posto auto e cantina. Vendesi libero ottobre 8.300.000. ADATTO INVESTIMENTO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 48238 S

A.I. DUINO. PALAZZINA, VILLA. 3 camere, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina. CONTANTI 11.500.000. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. ALTRO 160 mq CON MANSARDA. PREZZI NON AUMENTABILI. Rifiniture signorili. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITARE SUL POSTO. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48238 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	16.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA · TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

A.I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALI. Affittati. 100 mq, 3 fori, 22.000.000 e 25.000.000. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48238 S

A.I. PRENOTANSI palazzine. Consegna 1974. Ultimo IV piano. 2 camere, saloncino, servizi. TERRAZZA VISTA MARE, centralnafta, box auto e cantina. 18.000.000. ALTRI. 3 camere, saloncino, doppi servizi, tutti i comforts. Mutuo assicurato con possibilità mutuo regionale. INFORMAZIONI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48238 S

A.I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. PARCO. Due minuti dal centro. Mq 150 e 200 più 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' FATTO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48238 S

A.I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO, ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48238 S

A. ACIT. ADATTO INVESTIMENTO. Vendesi nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, affittabile 65.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 58314/3 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Ultimi appartamenti vendonsi, stanza, stanzetta, cucina, bagno; altro tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48314/1 S

A. ACIT. COSTRUZIONE zone verdi panoramiche varie grandezze tutti comforts. Finiture accurate. Possibilità contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48314/2 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47951/5 S

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, libero subito vendesi, posizione centrale, II piano. Telefono 759379. 77430 S

ATTICO lussuosissimo via COMMERCIALE, vista mare, salone con caminetto, 5 stanze, cucina, doppi servizi, garage, ampia terrazza, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47951/4 S

CAPANNONE in ferro da 1.000 mq circa vendesi smontato. Telefonare 37915. 26504/3 S

CASA Cervignano zona Stazione, appartamento grande, uno piccolo, grande terrazza, 2 locali d'affari, grande laboratorio, vendo. Tel. 37915. 26504/4 S

CERCASI villa uno due appartamenti zona Besenghi Scorcola Barcola Rossetti pagamento immediato. Cerco anche casette con orto ville piccole e grandi, libere e occupate. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 48348 S

CERCASI appartamento due - quattro camere libero occupato qualunque posizione con tutti servizi. Altri appartamenti piccoli e grandi cercansi per investimento capitale. Case per demolizione e impiego capitale. Telefonare 741630 Agenzia Service, corso Umberto Saba 33. 48348 S

COMPERO appartamento 2-3 stanze occupato libero zona Baiamonti e paraggi. Telefono 814005. 77442 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 4 camere, cucina, servizio, ascensore. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE: 11-12.30. Informazioni 29235. 48240 S

GORIZIA centro privato vende appartamento condominio 2.o piano, 2 stanze, servizi, 11 milioni trattabili. Scrivere: patente f 160702/a 219804 fermo posta Gorizia. 825 S

GORIZIA vendesi appartamento tipo villetta ogni comfort. Gorizia, via Sile 30. 26454 S

LIGNANO Pineta vendesi villa sette appartamenti vicino al mare. Telefonare 0431/71950 - 71411. 6900 S

MAGAZZINI liberi 50-100-200 mq adatti officina - artigiani - depositi vende oppure affitta privato. Telefonare 31021. 48250 S

MONFALCONE, Marina Julia, vendo negozio e appartamento nuovi vicino spiaggia, oppure affitto. Telefonare 31021 Trieste. 48250 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze qualsiasi zona. Telefonare 37609. 47957 S

TERRENO 3.000 mq costruibile 600 mq zona Cumano vendo. Tel. 37915. 26504/1 S

VENDESI zona panoramica Tricesimo in area seimilatrecento metri quadri totalmente recintata, villa nuova costruzione ogni comfort con giardino et annesso frutteto et vigneto già produzione triennale, bosco. Inintermediari. Telefonare 0432-81761. 6759 S

VIA MATTEOTTI, stanza, cucina, bagno, V piano, ascensore, vende Amministrazione Samaritan, tel. 767733. 48280 S

VIA S. MAURIZIO 3. MANSARDE, SOFFITTE. Camera, cucina 1.800.000. Camera, cameretta, cucina 2.000.000. VISITARE FERIALI ORE: 16-17. Informazioni tel. 29235. 48240 S

VIA UDINE 3. MANSARDE, SOFFITTE. Camera, cucina, con ascensore. CONTANTI 1.600.000. Rimanenza mutuo 20 anni. VISITARE FERIALI ORE: 17-18. Informazioni tel. 29235. 48240 S

VILLA REVOLTELLA, iniziata costruzione II lotto, 1-2-3 stanze, soggiorno, terrazza, posto macchina, facilitazioni e mutui. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

VILLA con due appartamenti 2000 mq giardino bella posizione Opicina vendo. Tel. 37915. 26504/2 S

VILLA zona Commerciale vendesi, causa partenza. Altra San Luigi vendesi occasione. Altro villino camera soggiorno cucinino giardino libero vendesi causa trasferimento. Altre ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 48348 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI 2 camere comodo cucina bagno, agosto settembre Opicina. Tel. 37915. 26504 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. · VENEZIA S. L. ROMA · TORINO · GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia Bologna Firenze Milano Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. · Torino · Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia · Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia · Milano Genova · Ventimiglia · Domodossola · Parigi Calais (WL Atene · Istanbul · Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia · Roma · Milano · Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia · Milano · Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) · Milano · Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia · Bologna · Lecce (cuccette Trieste · Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia · Roma · Milano Lambrate · Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste · Parigi, WL Venezia · Parigi, cuccette Beograd · Parigi e Venezia · Parigi, WL Mosca · Roma (1)
22.25 DD	Venezia · Milano · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova, cuccette Trieste · Torino) V Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma, solo il venerdì WL Mosca · Torino)

ARRIVI

6.26 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano (WL e cuccette Genova · Trieste, cuccette Torino · Trieste) Roma · Bologna (WL e cuccette Roma · Trieste), (WL Torino · Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo · Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi · Domodossola · Milano Lambrate · Roma · Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce · Bologna (cuccette Lecce · Trieste)
11.16 R	Milano · Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. · Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi · Milano · Venezia
17.30 D	Venezia · Torino (via Mestre) · Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R	Firenze · Bologna · Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL Parigi · Atene · Istanbul)
20.57 R	Milano · Roma · Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino · Milano · Genova · Roma · Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE · UDINE · VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine · Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine · Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine · Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien . Osterreich Express) Udine Tarvisio · Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA · BELGRADO BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina · Lubiana · Zagabria (cuccette Venezia · Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Belgrado · Fiume (WL Roma Mosca) (3) · Budapest (WL Torino · Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina Lubiana (3)
18.15 L	Villa Opicina ((1)
18.48 D	Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D	Villa Opicina · Lubiana (3)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste · Belgrado)

ARRIVI

5.48 D	Zagabria · Lubiana · Villa Opicina (cuccette Zagabria · Venezia)
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	(Direct Orient) Istanbul · Atene · Belgrado · Skopje · Lubiana · Villa Opicina (WL da Atene · Istanbul · Belgrado) e WL e cuccette Belgrado · Trieste
10.10 D	Lubiana · Villa Opicina (3)
12.12 D	Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina
14.35 L	Lubiana Villa Opicina (3)
19.44 DD	(Simplon Express) Fiume · Belgrado Zagabria · Lubiana · Budapest · Villa Opicina · WL Mosca · Roma (4) WL Mosca · Torino il venerdì
21.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.